ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 23 Giugno 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 589 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2039

La crisi francese ancora insoluta

Propositi dittatoriali attribuiti a Caillaux

Verso una nuova combinazione

dopo le rinunzie di Poincaré e Doumer

PARIGI, 22

Gli ostacoli contro i quali ha urtato il signor Briand, erano più forti di quanto egli stesso immaginava. Tre giorni dopo l'insuccesso di Herriot, il Ministero non è ancora composto. L'impressione sfavorevole prodotta dal ritardo si è tradotta subito in un nuovo ribasso del franco, perchè ora il mercato finanziario è di una sensibilità che si potrebbe dire morbosa.

La lentezza con cui si svolge la crisi, prova come sia aggrovigliata la situazione finanziaria, e come sia arduo compito quello del signor Briand di far tacere, almeno per qualche tempo, la politica. Se le circostanze non fossero così serie, egli avrebbe potuto costituire subito un Gabinetto alla meglio, ma appunto perchè le circostanze non consentono i mezzi termini, bisogna che il Ministero abbia a presentarsi al Parlamento con una grande autorevolezza e con la certezza di ottenere una maggioranza fidata sopra un programma preciso.

L'inattesa "rentrée„ di Caillaux

Il rifiuto di Poincaré di assumere il portafoglio delle Finanze, in seguito alla levata di scudi delle sinistre, ha costituito una grave complicazione: si è dovuto ricorrere al sen. Doumer, uno dei ministri delle Finanze divorati dalla Camera nel giro di pochi mesi, e si è dovuto ricominciare con lui una discussione minuta della situazione finanziaria, ma senza alcun costrutto.

Questa sera si è diffusa con insistenza la voce che si voleva far appello a Caillaux, la cui presenza nel Ministero sembra però incompatibile con quella di Poincaré, dopo gli attacchi mossi con veemenza all'ex Presidente della Repubblica da un luogotenente ed interprete dell'ex ministro. D'altra parte Caillaux ha già lasciato comprendere chiaramente che non crede nella possibilità di applicare un programma qualsiasi senza i pieni poteri, e si sa che per aver le mani libere egli aspirerebbe alla Presidenza del Consiglio. A voler credere a qualche giornale di destra, Caillaux avrebbe con la violenta mossa contro Poincaré, cercato di rendere impossibile la combinazione Briand e la proposta da lui oggi formulata di provocare una riunione plenaria di tutte le sinistre del Senato e della Camera, potrebbe mirare allo stesso scopo. Qualcuno afferma addirittura che egli ha in tasca un biglietto di un generale energico, pronto ad assecondarlo per tagliar corto agli indugi. Sono voci le quali mostrano semplicemente come l'ambiente sia reso inquieto dalla durata della crisi e dalla incertezza della situazione.

Caillaux è entrato in scena questa sera ed il suo intervento segna in modo manifesto una svolta degli avvenimenti. Egli è passato, in mezzo alla ressa dei giornalisti che affollavano l'anticamera di Briand, impassibile. Per quanto insensibili da una settimana ai colpi di scena, i cronisti politici hanno avuto l'impressione, vedendo entrare Caillaux da Briand, dopo una giornata di attesa snervante, di trovarsi dinanzi ad un incidente decisivo, di cui finora si ignorano i particolari.

Accetterà Caillaux l'incarico di collaborare con Briand, o finirà questi per ritirarsi e cedergli il posto? A mezzanotte i due uomini erano ancora a colloquio, e si ha la certezza che la crisi non sarà risolta entro la notte. Poincaré, Doumer e Painlevé, uscendo dal Ministero degli Esteri a tarda ora, hanno annunciato di dover partecipare domattina alle 9 ad una nuova riunione.

Briand alla ricerca d'una maggioranza

Non è il caso di riferire per filo e per segno la cronaca delle trattative odierne. Nella mattinata, dopo un lunghissimo dibattito con i suoi collaboratori, compresi Poincaré e Doumer, Briand espose il suo pensiero ai giornalisti con un'ampia dichiarazione che costituisce una specie di manifesto politico:

«In questa crisi — egli ha detto — quello che bisogna evitare soprattutto è di costituire un Gabinetto senza avere la certezza che non sarà fragile al pari dei precedenti. E' indispensabile che esso possa fare assegnamento sopra una maggioranza salda e benevola, perchè la maggioranza deve garantirgli la durata per permettergli quella libertà di azione, senza di cui un Governo non può intraprendere nulla di efficace. In queste sole condizioni la fiducia potrà tornare nel paese e rinascerne all'estero. Occorre che il Gabinetto non abbia a trovarsi esposto, come quello che ho presieduto finora, a continui assalti. Bisogna che ci sia nei gruppi della Camera il più grande desiderio di aiutarci, facendo la tregua dei partiti. Bisogna che tra i membri del Gabinetto regni la maggiore coesione; altrimenti non si potrà intraprendere nulla, ed ogni sforzo sarà destinato a rimanere sterile.

La situazione è eccezionale, ed esige rimedi eccezionali. Ma per quanto sia grave, per quanto sotto certi aspetti possa sembrare inquietante, io sono convinto che si potrà superarla anche più presto di quello che si crede, se si possono realizzare le condizioni a cui ho accennato. Se invece dovessi giungere a formare un Gabinetto senza avere la certezza del domani, se dovessi cominciare, come prima, a respingere ogni giorno nuovi assalti, preferirei abbandonare i tentativi e rinunciare alla formazione del Ministero. Per questo preferisco andare adagio, coi piedi di piombo. L'attribuzione dei portafogli è divenuta per me una questione secondaria. Nel Gabinetto che sto formando, tutti i ministri devono collaborare in comune alla difesa dell'intero programma ministeriale; tutti i ministri che hanno una competenza qualsiasi in materia di finanza, devono concorrere col ministro delle Finanze alla ricerca della soluzione più opportuna.»

La decisione entro oggi

Nel pomeriggio le conversazioni ripresero in un'atmosfera di nervosismo, che andò a mano a mano aggravandosi. Briand che aveva ricevuto prima di colazione i «leaders» socialisti, Paul Boncour e Leon Blum si ritirò prima coi vari capi gruppo e successivamente coi signori Louis Marin, Dairac, Loucheur e Victor Boret. Evidentemente il Presidente del Consiglio dimissionario studiava il poderoso problema della futura maggioranza. Alla riunione dei candidati ministri che era stata convocata per le 5 pomeridiane e nella quale il signor Doumer aveva promesso di pronunciarsi circa l'offerta fattagli di accettare il portafoglio delle Finanze, non fu presa alcuna decisione. «Non vi è nulla di fatto — diceva ai giornalisti lo stesso Doumer — ma vi sono nove probabilità su dieci perchè io non accetti il portafoglio delle Finanze».

Nel frattempo un vivo scontento si manifestava a palazzo Borbone nel gruppo radicale-socialista. I signori Malvy e Cazals informavano i colleghi di aver dichiarato a Briand che se il signor Poincaré fosse entrato nel Ministero, tutto il partito si sarebbe schierato all'opposizione. Al gruppo socialista per contro il signor Blum riferiva di aver detto al futuro Presidente del Consiglio che il suo gruppo non mostrerebbe nessuna ostilità all'entrata di Poincaré nel Ministero, se l'ex Presidente della Repubblica assumesse il portafoglio delle Finanze, ma che se Poincaré accettasse un altro Ministero, allora la sua presenza nel Gabinetto assumerebbe un carattere politico tale, che il partito socialista non potrebbe ammetterlo.

Fu in tali condizioni che verso le ore 8 il signor Caillaux fece una prima apparizione al «Quai d'Orsay». Poco prima un incidente significativo si era prodotto fra lui e Paul Boncour. Quest'ultimo che lo aveva incontrato nella sala delle conferenze, gli aveva detto: Sapete, non c'è niente di fatto. — Al che Caillaux rispose: Io non vi ho chiesto nulla. — Ma io ve lo dico — rispose questa volta con tono serio Boncour. Alcuni istanti dopo si confermava la voce che Doumer aveva rifiutato il portafoglio delle Finanze.

Dopo un'altra serie di consultazioni e di visite, il Presidente del Consiglio, ricevendo i rappresentanti della stampa, diceva:

«Come vedete, signori, mantengo la promessa fattavi e vi evito anche questa notte di vegliare. Vi avrei anzi ricevuti più presto, se non avessi dovuto conferire col signor Caillaux, al quale ho domandato degli schiarimenti. Questa sera abbiamo proseguito l'esame di vari problemi che si impongono. In un modo o nell'altro, la situazione sarà regolata domani prima di mezzogiorno».

Per domani sono inoltre convocate altre riunioni di gruppi parlamentari. Tutti i deputati socialisti sono stati convocati a Parigi per telefono.

L'Italia parteciperà

all'amministrazione di Tangeri?

PARIGI, 22

L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri: Il conte Vannutelli, ministro d'Italia a Tangeri, è partito per Rabat in viaggio di escursione. Si pensa tuttavia che egli avrà durante il suo soggiorno delle conversazioni relative alla prossima adesione dell'Italia allo statuto di Tangeri.

Marx scioglierebbe il Reichstag

ove non venisse raggiunto un compromesso per gli espropri

BERLINO, 22

La situazione politica dopo l'esito del plebiscito non si è chiarita. Oggi la Giunta giuridica del Reichstag, ha esaminato il compromesso proposto dal Governo, ma fin d'ora si sono affacciate molte difficoltà. I contrasti saranno sicuramente più gravi durante la discussione plenaria nel Reichstag. I partiti rimangono fermi, per ora, sulle proprie posizioni. E' vero che i gruppi della maggioranza hanno dichiarato di accettare le proposte del Governo; ma se la legge manterrà il carattere che le si vuol dare oggi, e cioè, di legge che modifica la costituzione, non sarà sufficiente il voto dei partiti governativi, ma occorrerà la maggioranza doppia.

Stasera le voci di crisi politica dovua alle difficoltà per sistemare la questione patrimoniale dei principi, si sono fatte più insistenti. Negli ambienti di sinistra si dà quasi per sicura la necessità di uno scioglimento del Reichstag. Se il Governo vedrà che i partiti non vogliono raggiungere un accordo, deciderà lo scioglimento che secondo taluni si avrebbe ai primi di luglio e secondo altri per la fine della settimana.

Venti deputati turchi arrestati

per il complotto contro Kemal pascià

COSTANTINOPOLI, 22

Secondo le ultime notizie, il complotto contro il Presidente della Repubblica aveva un carattere esclusivamente politico. La polizia di Costantinopoli, di Angora e di Brussa continua ad operare arresti, che sommano attualmente ad una cinquantina. Tra gli arrestati si contano una ventina di deputati appartenenti ai gruppi dell'opposizione dell'Assemblea nazionale, tra i quali una dozzina di deputati di diversa tendenza e personalità dell'antico partito Unione e Progresso. A Costantinopoli e nelle principali città della Turchia si sono tenuti comizi [illegible] gli organizzatori del complotto. Le personalità arrestate sono state tradotte a Smirne, dove il Tribunale della Indipendenza prosegue l'istruttoria del processo, che si inizierà domani, mercoledì.

La riforma istituzionale in Polonia

VARSAVIA, 22

Il Presidente del Consiglio, Bartel, ha dichiarato in una riunione di capi partito della Dieta, di essere favorevole al sistema parlamentare e contrario alle nuove elezioni a breve scadenza. Egli domanderà alla Dieta soltanto di votare il bilancio e gli emendamenti alla costituzione, non proponendo mutamenti della legge elettorale poichè egli sa che questa proposta risveglierebbe le controversie di partito. Se tuttavia la Dieta stessa dovesse affacciare un tal problema, il Governo si opporrebbe a priori.

L'inesistente boicottaggio tedesco

contro le merci italiane

ROMA, 22

Poichè ancora si parla di boicottaggio germanico, l'*Agenzia di Roma* ha fatto un'accurata inchiesta per definire lo stato del movimento. In base alle informazioni raccolte, si può affermare che il tentativo di organizzare il boicottaggio antitaliano in Germania da parte delle associazioni nazionaliste, ha avuto una durata effimera di un paio di mesi, e può considerarsi ormai esaurito. Basta considerare che la nostra esportazione in Germania è diminuita percentualmente presso a poco come quella totale; che la maggior riduzione si è avuta per materie prime (che costituiscono il 43 percento della nostra produzione), ossia le più necessarie al lavoro germanico; che la minore riduzione ha colpito i prodotti agricoli (che rappresentano il 45 percento) e i prodotti finiti (che rappresentano l'11 percento), per comprendere come il boicottaggio ha avuto ben poca influenza sulle nostre esportazioni in Germania.

E' stato rilevato il discorso dell'ex ministro Dernburg, come prova del boicottaggio che i circoli patriottici, non senza tacita assistenza del Governo, avrebbero organizzato.

«Ma tale discorso — rileva l'*Agenzia di Roma* — ha la precisa traccia di quelli che quando si tratta di bilancia commerciale, sono stati e saranno sempre pronunciati: necessità di restringere le importazioni di lusso, quali sono disgraziatamente molti de' nostri prodotti agricoli; necessità di preferire i prodotti nazionali ecc. Il signor Dernburg ha specificato è vero, che occorre restringere l'importazione di frutta, pomidoro, tabacco e simili, e in tale frase si vuole vedere una minaccia di chiusura della frontiera tedesca proprio ai prodotti italiani. Ma è da ricordare che tali prodotti sono importati in Germania anche da altri paesi, qualcuno dei quali vi è anzi più di noi interessato. Neppure infatti per le frutta del Sud, che sembrano essere prodotto essenzialmente italiano, l'Italia ha il primato, poichè non fornisce alla Germania che poco più del quarto dell'importazione totale, e i due terzi di quanto fornisce la Spagna. E basta rilevare che nei primi tre mesi del 1926, la Germania ha importato per 300 milioni di lire di aranci, mandarini e frutta meridionali, di cui 84 milioni toccano all'Italia.

Come il Governo inglese si propone

di risolvere la crisi mineraria

LONDRA, 22

Quest'oggi è stato reso pubblico il testo dei due progetti di legge per aumentare le ore di lavoro nelle miniere e per riorganizzare l'industria mineraria. Il primo, che sarà il più controverso, perchè i deputati laburisti si ripromettono di ricorrere ad ogni ostruzionismo di procedura per ostacolare la discussione, si limita a stabilire che il massimo delle ore di lavoro nelle miniere deve essere di otto ore (invece di sette come attualmente). Questa norma deve durare cinque anni, ed ha carattere non obbligatorio, ma facoltativo.

Il progetto di legge per la riorganizzazione dell'industria mineraria si compone di 17 articoli, di cui i principali comprendono uno schema per amalgamare le miniere. Questo schema, con le eventuali modificazioni, dovrà essere sottoposto al Ministero del Commercio, anche se una delle due parti sia restia all'amalgamazione. Qualora il ministro del Commercio sia convinto che questa questione rappresenti un vantaggio economico, il progetto verrà sottoposto al parere della Commissione delle ferrovie dei canali.

Un provvedimento notevolissimo è che la Commissione ha il potere di conferire il diritto di astrarre da tutte quelle clausole contenute nelle affittanze di miniere che finora impastoiavano l'industria mineraria. Un altro articolo stabilisce che i proprietari devono essere tassati sulla base di uno scellino per sterlina per istituire un fondo per provvedere bagni e lavatoi per i minatori.

Secondo le informazioni parlamentari di stasera, i deputati dei minatori manifestano alquanta disillusione davanti a queste proposte. Le obiezioni principali sono, che il progetto per l'amalgamazione è tutt'ora campato su premesse teoretiche e che in pratica, per lo meno per tre anni non si farà nulla. Da un'altra fonte si annuncia ancora una volta che è probabile che entro la corrente settimana vengano ripresi i negoziati tra i proprietari e i rappresentanti dei minatori.

A questo proposito corrono voci disparate, giacchè mentre nei giorni scorsi si era lasciato intendere che i minatori di vari distretti manifestavano di accettare un prolungamento di orario, stasera si dice che il congresso trade-unionista che si riunirà venerdì sarebbe disposto ad accettare la diminuzione dei salari.

Secondo un'informazione dello *Star*, la situazione è ancora immutata. Il Governo, sebbene per ragioni tattiche abbia differito la discussione del progetto di legge per aumentare le ore di lavoro, ha dichiarato di portare avanti il suo progetto a qualunque costo. «Il Primo ministro — dice il giornale — pensa che sia preferibile aumentare le ore di lavoro anzichè diminuire i salari.»

La Svizzera offrirà alla Società delle Nazioni

una nuova sede a Ginevra

ZURIGO, 22

La Società delle Nazioni ha trovato oggi un valido sostenitore al Consiglio di Stato, ove è continuata la discussione sulla presa in considerazione del progetto per la costruzione della nuova sede da offrire al consesso internazionale di Ginevra. L'on. Motta, capo del Dipartimento politico federale, che ha preso la parola per rispondere alle critiche mosse al nuovo progetto, che prevede una spesa di ben 17 milioni di franchi, ha rammentato come sia passato il tempo in cui la Svizzera poteva appartarsi dalla politica europea.

Al momento in cui una guerra dovesse scoppiare, non sarebbe senza importanza per la Svizzera il fatto che Ginevra è la sede della Società delle Nazioni. L'on. Motta ha insistito sulla necessità di dare alla Società delle Nazioni una sala di riunione più rispondente dell'attuale sala della Riforma, rivelatasi ormai insufficiente. L'esecuzione di tale lavoro sarebbe anche di sollievo alla crisi economica che travaglia Ginevra. «Del resto oggi non si chiede altro — ha aggiunto l'on. Motta — che la presa in considerazione del progetto e non si tratta di stanziarne il credito».

La parola dell'on. Motta ha portato i suoi frutti e la presa in considerazione del progetto è stata approvata.

Il Consiglio Nazionale ha approvato oggi, dopo una discussione che durava da giorni, un articolo di legge per lo stato giuridico ed economico degli impiegati federali, il quale vieta agli impiegati federali di appartenere ad associazioni che nei loro statuti prevedono lo sciopero come mezzo di lotta.

Lo Stato corporativo

in un articolo di Enrico Corradini

ROMA, 22

Un notevole articolo su «Le libere aristocrazie del lavoro», pubblica il sen. Enrico Corradini sul *Giornale d'Italia*.

Dopo aver dimostrato come in Italia oggi esistano tutte le libertà, e che il vecchio régime è destinato a non più tornare, l'articolista domanda:

«E' vero che lo Stato corporativo quando fosse portato, come può essere portato, al suo pieno ed intero sviluppo, sarebbe una sorta di tirannide di Stato, come lo si prospetta ostilmente? E risponde: «E' vero soltanto per quanti non riescono a svecchiarsi dall'individualismo liberale, dal concetto liberale della separazione dell'individuo dallo Stato. La rivoluzione liberale che tolse i cittadini all'assolutismo, andò troppo oltre, giacchè nel senso opposto atteggiò l'individuo e lo Stato l'uno di contro all'altro come due individui separati, con una certa diffidenza vagamente ostile del primo verso il secondo. Individuo e Stato, in quel senso dottrinale che poi si trascinò fino ai nostri giorni e non è spento ancora, si fronteggiarono come due potentati in armi pronti a combattersi; e l'ostilità crebbe con la democrazia, e finì col diventare mortale mercè il socialismo.

Orbene — prosegue il sen. Corradini — quanti portano in sè una mentalità così fatta — e la portano quanti sono nostri avversari venendo dal liberalismo, dalla democrazia, dal socialismo, dal parlamentarismo, dal suffragio universale e simili — non possono non vedere nel regime corporativo una tirannide di natura medioevale e di altri tempi e luoghi da cui egualmente aborrono la civiltà, il progresso e via discorrendo. Ma quando quel vecchio concetto della separazione sia superato, come è storicamente superato, quando in luogo della separazione moderna si veda l'organizzazione (e non fu forse il socialismo a spezzare il periodo dell'individualismo e ad avviare il mondo verso l'organizzazione collettivista?); quando l'individuo e lo Stato si vedono, come era tempo che ritornassero a vedersi, sotto un aspetto unitario, allora è un'altra cosa: allora individuo, classe, Nazione e Stato sono un tutto organico, e più propriamente la Stato è l'organizzazione biologica della Nazione, con tutti i suoi individui e tutte le sue classi. Allora il regime corporativo non ha nulla di comune con la tirannide; allora si tratta solo delle conoscenze che furono diffuse dai padri della scienza economica, e la società nazionale si rivela in quella sua fondamentale e universale natura di grandiosa officina delle mille opere, in cui essi la scorsero. Ci si rivela in quella divisione del lavoro, che è collaborazione anche quando pervenga alla concorrenza e al conflitto degli interessi; e non è mai separazione nè ostilità, come subito diventa, quando si converte in materia di lotte politiche.»

Lo scrittore conclude: «Il corporativismo è un regime di più elevata civiltà politica; il regime che s'impianta sulla maggiore finale «conquista» di tutte le passate rivoluzioni, il regime del lavoro, che assume i suoi titoli di nobiltà. Valere lavorando, questa è la libertà dei cittadini e della Nazione».

L'attesa per le prossime decisioni del Gran Consiglio

sull'ordinamento sindacale

ROMA, 22

Stamane è ritornato a Roma il ministro dell'Economia nazionale on. Belluzzo, che nel pomeriggio ha avuto un colloquio a Palazzo Chigi col Primo ministro. Successivamente l'on. Mussolini ha ricevuto il ministro Guardasigilli on. Rocco. Si ritiene che quest'ultimo colloquio abbia avuto per argomento la questione sindacale, che sarà esaminata dal prossimo Gran Consiglio. L'on. Rocco, che ha preparato il regolamento sindacale, risponderà ai vari quesiti, illustrando il contenuto e la portata delle varie disposizioni regolamentari.

Domattina sarà di ritorno da Ginevra l'on. Rossoni, che avrà un colloquio col Primo ministro. Il presidente della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste, oltre a dare chiarimenti sui lavori dell'assemblea del lavoro di Ginevra, esporrà al Capo del Governo il punto di vista delle Corporazioni in merito ai vari problemi che devono essere risolti, prima che sia resa esecutiva la legislazione sindacale. Come è noto, al Gran Consiglio saranno rappresentate tutte le Confederazioni. Si assicura che l'on. Mussolini inviterà a rappresentare le Corporazioni sindacali, gli on.li Rossoni e Cucini, il dott. Razza, per la Corporazione del teatro; il dott. Ricci, per i lavoratori del porto; il dott. Fioretti, il dott. Lusignoli e l'on Ciardi. Questa commissione assisterà l'on. Rossoni durante i lavori del Gran Consiglio, e fornirà i necessari schiarimenti sulle funzioni delle varie Corporazioni.

I problemi del lavoro marinaro

affrontati e risolti dalla Conferenza ginevrina

GINEVRA, 22

La Conferenza internazionale del lavoro, apprestandosi la fine dei lavori della sua nona sessione, sta discutendo ed approvando in assemblea plenaria i testi delle convenzioni e raccomandazioni elaborati dalle singole commissioni e riveduti dal Comitato di redazione. E' stato già approvato anche in seconda lettura il testo della raccomandazione che stabilisce i principi generali dell'ispezione del lavoro della gente di mare e della vigilanza da parte della autorità sulla applicazione delle leggi protettive del lavoro marittimo. La raccomandazione ha portato 96 voti favorevoli e 6 contrari. La delegazione italiana ha votato compatta a favore.

E' stato poi approvato in prima lettura il testo del progetto di convenzione relativo al rimpatrio dei marinai, progetto elaborato dalla Commissione competente, ai lavori della quale hanno preso attiva parte il delegato italiano generale Ingianni e il membro consigliare tecnico italiano, comandante Morena. Il progetto ha suscitato una viva discussione, che si riaprirà in sede di seconda lettura per un nuovo emendamento proposto dalla delegazione italiana, allo scopo di salvaguardare in ogni caso il diritto al rimpatrio anche del marinaio straniero. In prima lettura è stato approvato anche il progetto di convenzione riguardante le sanzioni disciplinari e penali da stabilirsi per la gente di mare.

La Conferenza ha iniziato poi la discussione sul testo del progetto di convenzione relativo alle norme generali del contratto di arruolamento dei marinai. Dopo un interessante dibattito, è stato respinto un emendamento proposto dal consigliere tecnico italiano, prof. Berlingeri, per una maggiore precisione giuridica della enunciazione del principio dell'arbitrato in conflitti individuali o collettivi nascenti dalla applicazione del contratto di lavoro marittimo. La Conferenza ha infine proceduto alla nomina dei membri della Commissione paritaria marittima, composta dei delegati degli armatori e dei marinai. A far parte di tale commissione, è stata chiamata anche l'Italia, la cui Marina sarà rappresentata dall'armatore Brunelli.

Telegrammi di Gabriele d'Annunzio

al Re e a Mussolini

ROMA, 22

Sulla cerimonia svoltasi al Vittoriale e di cui demmo già notizia nel *Piccolo* di ieri, l'«Ufficio stampa del Capo del Governo», pubblica il seguente comunicato:

Il ministro della P. I., on. Fedele, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Santini, di ritorno da Bologna si è recato in rappresentanza del Capo del Governo da Gabriele d'Annunzio, nel suo romitaggio di Cargnacco. Gabriele d'Annunzio ha voluto muovere incontro al ministro a Riva, dove la popolazione adunata sulla banchina del porto ha fatto al Comandante una affettuosa dimostrazione.

Gabriele d'Annunzio ha risposto con un caloroso alalà a Riva, paese di tutti i sogni di bellezza, di tutti gli incanti e di tutti gli ideali. Il ministro è salito sul «mas» del Comandante, ed è salpato alla volta di Gardone, dove erano ad aspettare il Poeta: il comm. Senatore Borletti, Arnaldo Mondadori, l'avv. Balducci, Ettore Bianchi, convenuti per la costituzione dell'Istituto nazionale per la pubblicazione dell'«Opera Omnia» di Gabriele d'Annunzio. L'Istituto è sorto sotto l'alto patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria del Primo ministro Benito Mussolini. L'edizione sarà fatta in veste sontuosa, e tale da costituire un'opera di insigne bellezza tipografica, degna del genio italiano cui è dedicata, in doveroso riconoscimento dei suoi meriti di artista-soldato.

Per la pubblicazione dell'«Opera omnia», è stata costituita con atto rogato al Vittoriale dal notaio Zane di Salò, assistito dal gr. uff. notaio Guasti, un'apposita società anonima, col capitale di sei milioni di lire. Il Consiglio d'amministrazione è composto, oltre che dal ministro Fedele, da S. E. G. B. Miliani, dal gr. uff. Domenico Bartolini, provveditore generale dello Stato, e dai signori: senatore Borletti, Gabriellino d'Annunzio, Leopoldo Barduzzi, Ettore Bianchi. Ad amministratore delegato e direttore generale dell'impresa è stato nominato Arnoldo Mondadori. Saranno sindaci: il notaio Guasti, l'ing. Arturo Milla e il capitano Romano Manzutto; supplenti i rag. Ercole Moreo ed il comm. Alcibiade Tavoli.

Dopo la stesa dell'atto, d'Annunzio ha spedito a S. M. il Re ed al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

«A S. M. Vittorio Emanuele, Re d'Italia, Roma, Palazzo del Quirinale. Il devotissimo fante del Timavo, nuovamente ringrazia la M. V. per l'alto patrocinio accordato a una impresa che io non considero se non come il patto del mio passato col mio avvenire. Gabriele d'Annunzio».

«A S. E. Benito Mussolini. Per la Tua generosa fraternità, oggi Tu sei qui presente come quando eri mio ospite, mentre Pietro Fedele con provvidenziale nome suggella l'opera d'infaticabile artiere travagliato dal suo stesso comandamento di aviatore: più alto e più oltre. Ti abbraccia. Gabriele d'Annunzio.»

Il Poeta che appariva floridissimo in salute e animato da spirito giovanile, offriva agli ospiti in unione alla principessa di Montenevoso, donna Maria di Gallese, appena giunta da Parigi, un sontuoso rinfresco, e li condusse poi tutti in una interessante visita attraverso le stanze del Vittoriale, illustrando l'opera di adattamento e di abbigliamento. Dopo una visita al parco, salì con gli ospiti sulla nave «Puglia» dove esaltò la figura eroica del comandante capitano Gulli, e salutò auguralmente con 5 colpi di cannone i patroni lontani, i dirigenti della grande impresa, possibile oggi per la volontà e l'iniziativa del Capo del Governo.»

L'intervento del Re alle cerimonie

che si svolgeranno a Bolzano nel prossimo luglio

ROMA, 22

La *Tribuna* dice che le manifestazioni patriottiche che si svolgeranno a Bolzano nel prossimo mese di luglio, riusciranno grandiose. I comitati di organizzazione hanno intensificato in questi giorni il lavoro di preparazione perchè le cerimonie riescano imponenti e insieme si svolgano nella più austera solennità. Il 12 luglio sarà inaugurato a Bolzano il Congresso nazionale dei mutilati: saranno trattati i problemi assistenziali e sarà illustrato quanto il Governo fascista ha fatto a vantaggio dei minorati in guerra e delle famiglie dei morti in guerra, ispirandosi a senso di premurosa equità e a spirito di riconoscenza verso coloro che furono tra gli artefici migliori della vittoria. Il giornale nota che anche in questo campo come in quello dell'assistenza operaia, il Governo fascista è all'avanguardia. Nessuna nazione che partecipò alla grande guerra può vantare una legislazione assistenziale per i reduci così sollecita e così efficace come quella italiana.

Il giorno 12 luglio si celebrerà a Bolzano un altro rito solenne: quello per la posa della prima pietra del monumento a Cesare Battisti. La celebrazione riuscirà imponente, perchè ad essa sarà presente il Re, il quale inaugurerà anche il Congresso dei mutilati. In questi giorni il presidente della Associazione mutilati ha avuto una conferenza col Capo del Governo ed alcuni rappresentanti del Comitato centrale dei mutilati hanno lungamente conferito col sottosegretario alla Presidenza on. Suardo.

Lo Stato riconosce al Vaticano la proprietà

di alcuni terreni nelle adiacenze di Castel S. Angelo

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo Unico. L'art. 1 del R. Decreto-legge 20 giugno 1925, N. 1175, convertito nella legge 18 marzo 1926 N. 562, è così modificato:

«Il Governo del Re è autorizzato a transigere con i Sacri Palazzi apostolici la vertenza relativa ai terreni da essi posseduti nelle adiacenze di Castel Sant'Angelo, riconoscendo ai Sacri Palazzi apostolici la proprietà dei terreni stessi e della indennità concordata col Comune di Roma, depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, mediante pagamento a favore dello Stato della somma di lire 300.000.» Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Il riordinamento della R. Marina

ROMA, 22

Al Ministero della Marina si sta attivamente lavorando per la compilazione dei regolamenti intesi a dare attuazione alle leggi recentemente votate dal Parlamento sul riordinamento della R. Marina e sull'avanzamento degli ufficiali. Data la complessità della materia, si prevede che tali norme non potranno essere pubblicate che tra un mese, e per tale data, saranno convocate le Commissioni giudicatrici e saranno ripresi gli avanzamenti, che sono stati interrotti in occasione della presentazione alla Camera dei progetti suaccennati.

L'inizio delle esercitazioni navali

nel medio Tirreno

ROMA, 22

Le esercitazioni navali che hanno avuto inizio questa sera, non sono, come è noto, che la prima parte di un vasto programma diviso in tre fasi. Sul probabile svolgimento che potranno avere le azioni, non è possibile fare previsioni, in quanto che le manovre offrono un vasto campo d'azione collettiva e individuale. Tutto il problema, come esso si presenta dall'impostazione del tema, consiste in quanto segue:

L'ammiraglio del partito rosso (Maddalena) in posizione centrale rispetto ai due gruppi di forze azzurre, è a distanza di 180 miglia dalla Spezia e 270 da Palermo. Egli può dividere la sua esplorazione per sorvegliare i due gruppi, o affidare a qualche sommergibile e a qualche velivolo il controllo su uno di essi, concentrando la sua esplorazione sull'altro gruppo per assicurarsi la conoscenza esatta dei suoi movimenti, e quindi il contatto con essi. In questo caso il passaggio più ristretto per il canale di Piombino e tra l'Elba e la Corsica semplificherebbe il compito esplorativo del gruppo di Spezia, anche per la brevità delle notti e per le particolari condizioni di luna che è piena il 25. Le disposizioni del tema, che per ragioni prudenziali delimitano la zona d'agguato dei sommergibili dei due partiti e che non consentono al partito rosso agguati in prossimità dell'Elba, permetterebbero anzi a tutta la squadra rossa di portarsi rapidamente fin dall'inizio delle ostilità al sud di quell'isola, dove giungerebbe prima ancora del gruppo di Spezia, anche se questo uscisse dal porto alle 20 precise. Tenendosi in posizione centrale con esplorazione leggera a levante e a ponente dell'isola, potrebbe essere sicura di incontrarsi con esso.

Contro questa posizione vantaggiosa, stanno però inconvenienti del cui peso occorre tenere il giusto conto. La permanenza in mare della squadra rossa, esporrebbe questa squadra ad attacchi notturni di unità sottili. La sua presenza sarebbe rapidamente portata a conoscenza degli azzurri, sia a mezzo delle stazioni di vedetta costiera, sia a mezzo di esplorazione aerea, che il partito nazionale indubbiamente concentrerà in quel passaggio obbligato. Conseguenza immediata di questa conoscenza potrebbe essere una regolazione di moto pei due gruppi, tale da giungere contemporaneamente sul partito rosso. Queste considerazioni possono consigliare il partito rosso a rinunziare al vantaggio che viene ad esso dalla stretta dell'isola di Elba, per sfruttare meglio la sua posizione centrale, puntando decisamente con tutti i suoi mezzi sul gruppo di Palermo. L'esplorazione quindi e il contatto sarà assai difficile per la maggior vastità delle acque da sorvegliare; ma se questo contatto è raggiunto, mentre una buona esplorazione è anche mantenuta nei canali dell'Elba, il partito rosso può contare su una superiorità di forza non contrastata da tempestivi arrivi dell'altro gruppo.

L'ultima giornata del Principe Umberto a Palermo

L'imbarco sulla "Cavour„ per assistere alle manovre

PALERMO, 22

Stamane S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato da S. E. il ministro Di Scalea, dal prosindaco, dal prefetto, dal gen. Clerici e da altre personalità, ha visitato la caserma del 10.o bersaglieri.

Accompagnato sempre dal ministro Di Scalea e dalle altre autorità, il Principe ha presenziato all'inaugurazione del Dopolavoro dei ferrovieri, accolto dai convenuti con una entusiastica ovazione. Dopo essersi recato ad inaugurare la mostra siciliana di belle arti, il Principe ha partecipato ad una colazione offertagli dal principe e dalla principessa Di Trabia, dama di palazzo di S. M. la Regina. Ovunque una grande folla adunatasi al passaggio ha acclamato freneticamente il Principe.

Nel pomeriggio il Principe, dopo una breve visita al circolo Bellini, si è recato all'ospizio marino «Enrico Albanese»; ha assistito poi a un ricevimento offerto in suo onore a Villa Igiea da donna Franca Florio, dama di palazzo di S. M. la Regina, e dal comm. Ignazio Florio. Al ricevimento sono intervenute anche tutte le autorità e numerose personalità.

Dopo aver partecipato ad un pranzo offerto dalla principessa di Gangi, S. A. R. si è recato alla capitaneria accompagnato entusiasticamente lungo il percorso da una enorme folla. Ossequiato dal ministro Di Scalea, da senatori e deputati, dalle autorità civili e militari e da una larga rappresentanza del partito fascista, il Principe Ereditario è salito su un motoscafo, e mentre la musica suonava l'inno reale e le artiglierie sparavano salve di 21 colpi, si è diretto verso la «Conte di Cavour». Deliranti applausi e grida entusiastiche di viva il Re, viva il Principe Ereditario, sono partite dalla folla e si sono prolungate per parecchi minuti. S. A. R. è salito a bordo della «Cavour», nave ammiraglia del partito azzurro, ove rimarrà per assistere alle esercitazioni navali a partiti contrapposti che si iniziano stanotte.

Perchè il Governo greco non si è fatto rappresentare

ai funerali della Regina Olga

ROMA, 22

Il Governo greco non si è fatto rappresentare stamane ai funerali della Regina Olga di Grecia. Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente dichiarazione avuta in proposito dalla Legazione di Grecia:

«Il Governo greco appena annunciata la morte della Regina Olga, dette istruzioni al ministro di Grecia a Roma, essendo deciso di partecipare al lutto, rendendo ogni onore all'augusta defunta. Tali istruzioni comprendevano: 1) Esprimere alla famiglia le condoglianze del Governo ellenico, 2) Deporre sulla salma una corona con l'iscrizione: «La Grecia a S. M. la Regina Olga». 3) Seguire i funerali con tutto il personale della Legazione. Il ministro di Grecia in esecuzione alle istruzioni ricevute dal suo Governo si incontrò domenica alle ore 16 col principe Cristoforo, e lunedì alle 16 col principe Giorgio. In seguito a tali incontri, S. E. Mavrudis si è trovato nell'impossibilità di dar corso agli ordini del suo Governo, il quale, ripetiamo fin dal primo momento voleva rendere tutti gli onori alla salma della Regina Olga».

L'impresario svizzero di Toscanini assolto

ZURIGO, 22

Ernesto Stamm, l'impresario che aveva consegnato al maestro Toscanini 12.000 franchi svizzeri di assegni in bianco, è stato assolto dalle Assise del Cantone di Zurigo. La battaglia oratoria svoltasi oggi fra la pubblica accusa e i difensori si è imperniata sullo sforzo di dimostrare o meno che lo Stamm al momento del rilascio degli «chèques» agiva sperando di poter pagare, sapendo a priori che mai avrebbe potuto soddisfare a quegli impegni. Così si è giunti alle 2.30 al verdetto di assoluzione emesso dai giurati, dopo due ore e mezza di seduta di deliberazione.

La requisitoria del P. G. al processo di Aquila

AQUILA, 22

Secondo oratore della causa è l'avv. Gustavo Marinucci di P. C., che così esordisce: «Intendo di fare una promessa e di mantenerla. Parlerò serenamente». L'avv. Marinucci dichiara che non vorrà intrattenersi sulle condizioni di tempo e di luogo che inquadrano i fatti e i nefandi delitti che formano oggetto dell'attuale giudizio. Spiega come la serenità, l'onestà e l'equilibrio che presiedettero alle indagini, sono garantiti dai nomi del questore Travaglio e del comm. Palazzi. Elogia i funzionari e i marescialli dell'arma dei RR. CC. Passa poi a ricostruire il momento drammatico dell'assalto alla caserma dei RR. CC. a Borgo Pio. Il linguaggio dei rivoltosi e i loro propositi erano questi: i bersaglieri in rivolta, i pochi drappelli di fanteria immobilizzati, i soldati del Genio disarmati: occorre ora portare la rivolta nel cuore della città, impedire il sopraggiungere di rinforzi e soprattutto neutralizzare l'opera della P. S. e dei RR. CC.

La figura del Silvestrelli

L'avv. Marinucci esamina poscia le prove e le risultanze peritali, discute il testimoniale, confuta i tentativi della forte e abile difesa. Mostra come un colpo di fucile dei rivoltosi scesi dal camion uccise il maresciallo Antei e come subito dopo i feriti furono portati nella farmacia Capecchi e al Manicomio, dove fecero le note confessioni. Passa a determinare la figura di Cola Cafiera, che raffronta al Silvestrelli. Dimostra le contraddizioni in cui è caduto, il naufragio del suo alibi, la documentazione precisa di tutta la sua attività rivoluzionaria nelle tristi giornate e come sia stata raggiunta la prova schiacciante. Discute la posizione di Ciaffi e Piccini, ambidue feriti nell'assalto alla caserma. Ricorda le dichiarazioni fatte dal prof. Modena, le accuse di testimoni incontestabili. L'avv. Marinucci chiude la sua efficace arringa con una commovente perorazione, ricordando il sacrificio del maresciallo Antei e invocando giustizia in nome della civiltà e dell'umanità.

Nell'udienza odierna è nella gabbia anche l'imputato Silvestrelli, che ieri, durante la rievocazione dell'assassinio del tenente Ramella, aveva dichiarato di non voler assistere più oltre al dibattimento.

Parla il P. G.

L'udienza è dedicata alla requisitoria del P. G. cav. Ruggero. Il rappresentante della pubblica accusa, dopo aver esordito dicendo che si imporrà una linea di perfetta obiettività scevra di ogni retorica, come la natura del processo richiede, mette in evidenza i dibattimenti che si svolsero precedentemente intorno agli stessi fatti che furono sottoposti oggi al giudizio dei giurati di Aquila. Vi furono — egli dice — ragioni se non storiche, ambientali che resero impossibile per qualche tempo alla giustizia di colpire i responsabili della rivolta. Io non devo fare l'esaltazione o la denigrazione di uomini o di partiti politici, ma è facile comprendere quale sia stato lo stato d'animo dei giurati di Ancona nel 1921. Troppo recente era quel manifesto del partito socialista italiano e della Confederazione Generale del Lavoro, che non soltanto conteneva il grido rinunciatario «Via da Vallona», espressione del movente politico e diciamolo pure antinazionale della rivolta, ma anche un monito alla giustizia perchè non fossero toccati i proletari e i soldati di Ancona.

Quando un avvocato della difesa volle qui dividere la sua responsabilità dal manifesto, egli non si accorgeva di essere il primo a condannare quel dibattimento che assolse tutti gli imputati. E' anche vero che mentre nel 1921 si svolgeva il processo alle Assise di Ancona, si inscenava uno sciopero generale perchè il giudizio di tutta la magistratura fosse deviato. Tutto fu strano in quel dibattimento. Il cancelliere, nei verbali della udienza, faceva l'impressionista, aggettivando le arringhe dei difensori e mettendo in rilievo che alla fine del dibattimento il Sabini volle ringraziare gli avvocati e fare una invocazione alla pacificazione. Era una pacificazione a parole che era servita per ottenere dai giudici popolari quel verdetto di assoluzione che è parso più tardi strano quando è venuta la nuova era in cui il principio di autorità si è andato affermando.

In questo dibattimento, signori giurati, voi avete sentito rendere omaggio alle vittime del dovere, dell'ira omicida della «santa canaglia», ma nel 1921 furono dimenticate quelle vittime e soltanto la Patria rinnovellata le ha saputo rivendicare attraverso questo nuovo processo sereno e scevro da ogni preconcetto.

La ricostruzione dei fatti

Il cav. Ruggero inizia quindi la ricostruzione dei fatti prendendo le mosse dalle denuncie della *Voce Repubblicana*, non sorte per amor di giustizia, ma soltanto per sminuire la figura di tutti coloro che onoravano la memoria del ten. Ramella. E' deplorevole che la denunzia giornalistica sia rimasta anonima e imprecisata. E' logico che il Direttorio del Fascio, sentendo ventilato il sospetto che nel suo seno vi fossero degli indegni, sia stato il primo a rendersi diligente nell'iniziare le indagini più tardi riprese dalla Questura. Il P. G. rileva come falso sia il tentativo che la difesa fa, cercando di accreditare che tutto questo processo sia una montatura della P. S.

Il P. G., dopo aver lumeggiato la base dell'accusa che grava su tutti gli imputati, passa all'esame particolare dei tragici episodi della giornata del 26 giugno 1920, e prima fra tutti esamina l'uccisione del ten. Ramella e del soldato Marziani. «Io non voglio — esclama il P. G. — sapere se in quel periodo la vita pubblica italiana fosse giunta a tale stato di abiezione da ordinare ai soldati di non fare uso delle armi. Ad ogni modo, se ciò fosse stato vero, tanto maggiormente bestiale sarebbe stata la furia sanguinaria dei rivoltosi». Il P. G. dimostra quindi come dalle risultanze processuali balza evidente che l'uccisore del ten. Ramella sia stato il Silvestrelli e che gli altri imputati gli siano stati complici. La colpabilità è accertata dalla natura della ferita riportata dal povero ufficiale, dalla deposizione dei testi di accusa, dal pietoso e monco atteggiamento dei testi cui il Silvestrelli ha ricorso per provare un alibi rimasto negativo. La responsabilità dei complici del Silvestrelli è evidente, come lo è quella degli esecutori principali del delitto, Sabini Nazzareno e suo figlio Bonioli che, visti fra i rivoltosi, sono caduti in contraddizioni, anzichè riuscire a lumeggiare la loro innocenza.

E' assai strano che a questi due imputati assai più gravemente indiziati, i giurati di Ancona non abbiano creduto neppure di dover attribuire il reato di rivolta armata.

Il P. G. sospende a questo punto la sua minuziosa requisitoria per riprenderla alle ore 15.

L'aspetto giuridico dei reati

Nella seconda parte della sua requisitoria, il P. G. passando a trattare sotto l'aspetto giuridico i reati di cui gli imputati tutti devono rispondere, sostiene che la concomitanza che si è avuta nei fatti delittuosi, esclude nel modo più assoluto che tra gli imputati si possa parlare di complicità corrispettiva o di complicità non necessaria. Così confuta nel modo più assoluto che si possa far grazia ai rivoltosi di Ancona, accordando ad essi il beneficio del vizio di mente per delitto di folla.

Concludendo, il P. G. ascoltatissimo durante tutta la sua requisitoria, durata circa quattro ore, esprime tutta la sua fiducia, perchè con un severo verdetto, i giurati di Aquila rendano omaggio alla Giustizia.

Dopo qualche minuto di sospensione dell'udienza, e mentre l'aula si va sempre più affollando di pubblico, si alza a parlare l'on. avv. Attilio De Cicco che rappresenta la P. C. per una delle famiglie cui la ferocia bolscevica colpì uno dei cari durante la corsa del treno di Falconara.

— Poniamo innanzi tutto — egli dice — questo processo nella sua vera luce e diamogli il suo significato vero. Ogni disgressione è pericolosa per la giustizia. Questo non può essere il processo a quella pagina dolorosa che va sotto il triste nome di rivolta di Ancona, perchè altri sarebbero stati giudici e perchè sarebbe stato un plotone di esecuzione a suggellarlo. Non un processo politico, poichè quelle pallide figure di uomini che la gabbia serra, dopo aver giuocato la commedia della innocenza, un'altra commedia giocano: quella della fede in un domani migliore. Vi diranno per bocca dei loro difensori che come tutte le creature umane possono cedere alla passione, così hanno peccato per passione politica. Ebbene, signori, questi imputati non sono delinquenti politici.

«Nessuna pietà, per chi non ebbe pietà»

Quale gesto nobile volete voi vedere in questi uomini che di notte tempo si introducono in una caserma per aizzare i bersaglieri alla rivolta? In questi uomini che fanno scempio del cadavere di un povero agente, voi non vedete che fanghiglia umana che insozza le vie e oscura in alcuni momenti il sole della civiltà. Tra gli episodi che maggiormente macchiano di vergogna e di sangue le giornate di Ancona vi è la strage contro il treno di Falconara: è la ferocia che ogni parola sorpassa: nell'ora tarda un convoglio trasporta una folla policroma: chi segue una speranza, chi fugge un dolore, chi corre verso la felicità, chi verso la delusione. Passa il convoglio: un mitragliere spara con la sua macchina micidiale con tutta la sua furia distruttiva contro quella massa inerme: provoca gemiti, urla, ferite, morti. Perchè? Per provocare il sangue, per la sete di sangue. Questo il delitto. Ma, signori giurati, nessuna pietà per chi non ebbe pietà, nessuna parola di umanità per chi non ebbe umanità!

Un duplice omicidio per campanilismo

davanti alle Assisi di Pola

L'uccisore del cugino condannato a 15 anni e 10 mesi di reclusione

POLA, 22

Nell'udienza pomeridiana di ieri si sono svolte le arringhe nel processo penale contro Giuseppe Zovich che uccise con una schioppettata alla testa, sparata a bruciapelo, il proprio cugino Giovanni Francovich. Questa mattina alle 8.30, ripresosi il dibattimento, i giurati si sono ritirati per il verdetto che ha confermato soltanto l'omicidio volontario, negando la premeditazione o la rapina e altresì le discriminanti poste dalla difesa.

In base a questo vedetto, il presidente cav. uff. Clarici dà lettura della sentenza che condanna l'imputato a 15 anni e 10 mesi di reclusione.

Nel pomeriggio di oggi ebbe inizio il dibattimento contro Giuseppe Zamblich, Lorenzo Calcich e Pasquale Coruman, tutti da Barbana (Istria); il primo difeso dall'avv. Dalla Zonca, il secondo dall'avv. Zennaro di Trieste ed il Coruman dall'avv. Berton di Trieste.

Per la Parte Civile è presente l'avv. Cerlenizza. Presiede la Corte il cav. uff. Clarici e sostiene l'accusa il Procuratore Generale cav. uff. Tasso.

Gli imputati sono accusati: a) di omicidio volontario per aver la sera del 10 aprile 1925, in Barbana, in correità e cooperazione immediata fra di loro, cagionato, a fine di uccidere, con un colpo di coltello, la morte di Giovanni Stoicovich, avvenuta il 13 aprile 1925;

b) di omicidio volontario per aver la sera del 10 aprile 1925 in Barbana, in correità e cooperazione immediata fra di loro cagionata, a fine d'uccidere, con colpo di coltello al ventre, la morte di Michele Stoicovich, avvenuta il 20 aprile 1925.

La sera del 10 aprile 1925, venerdì santo, nei pressi di Barbana, un gruppo di giovani di Crecchi si azzuffò con un altro gruppo di giovani di Barbana, per cause non precisate; sembra per odi di campanile. Ne conseguì che i fratelli Giovanni e Michele Stoicovich riportarono ciascuno una ferita di coltello all'addome, per la quale decedettero rispettivamente il 13 e 20 aprile e che Giuseppe Zamblich e Pasquale Coruman, entrambi da Barbana, riportarono lesioni, il primo alla faccia ed il secondo al capo, guarite rispettivamente in 4 e 29 giorni.

Lo Stoicovich dichiarò ai carabinieri accorsi sul luogo del delitto, appena ebbero notizia del fatto, nonchè ad alcuni villici accorsi, di essere stato ferito da Lorenzo Calcich; tale dichiarazione la ripetè al giudice istruttore ed al proprio padre, Michele Stoicovich indicò suo feritore l'imputato Zamblich, invece alcuni testi hanno sostenuto che Michele Stoicovich non precisò il nome del suo feritore, ma disse soltanto che a ferirlo era stato lo Zamblich, il figlio di Giorgio Zamblich. Anche il padre del defunto Michele Stoicovich dichiarava che questi si espresse con lui all'Ospedale che fu ferito da Zamblich. Poichè Giorgio Zamblich ha due figli che erano presenti alla rissa, venne contestato anche a Matteo Zamblich il delitto di omicidio nella persona di Michele Stoicovich.

Dinanzi al giudice, in un primo esame, Michele Stoicovich dichiarò di essere stato ferito da certo Zamblich di 19 anni e da Lorenzo Calcich; in un successivo esame dichiarò di essere stato ferito da Zamblich ed aggiunse che fra coloro che aggredirono lui e suo fratello c'erano oltre lo Zamblich, Lorenzo Calcich e Lovich. Ma Lorenzo Calcich e Lovich indicano una stessa persona, significando Lovre, in lingua croata, Lorenzo. Da ultimo Michele Stoicovich, interrogato dal Sindaco di Barbana, dichiarava di essere stato ferito da Giorgio Zamblich di Pasquale, che non esiste in quel Comune. Sta il fatto, per concorde deposizione di testi, che nella rissa i contendenti si colpirono con bastoni e sassi.

L'imputato Pasquale Coruman è stato dagli altri prevenuti indicato come l'autore dell'omicidio.

La squadra italiana di scherma

ai campionati europei di Budapest

TORINO, 22

La Federazione italiana di scherma ha formato la squadra che parteciperà ai campionati europei di Budapest. Essa è stata così formata: fioretto: Puliti, Caudini, Chiavazzi, Marzi, Pignotti, Bertinetti, Carniel, Bini; sciabola: De Vecchi, Sarrocchi, Moricca, Puliti, Bini, Pignotti, Bertinetti, Rositelli.

La squadra partirà venerdì mattina, accompagnata dall'on. Mazzini e dall'ing. Caniva.

La perizia sull'affondamento del "Veniero,,

il P. M. chiede la condanna del cap. Longo

GENOV, 22

Questa mattina l'udienza si è iniziata con l'audizione del perito nominato ieri dal Tribunale, capitano di fregata Giovanni Marabotto dell'Ufficio idrografico, il quale ha compilato la sua relazione a tutti i quesiti sottoposto nel modo che segue:

Quesiti A e B, in quale parte il sommergibile fu colpito, la violenza dell'urto ed i suoi effetti sul sottomarino: «Supponendo come probabile che il sommergibile fosse in manovra di salita per far affiorare il periscopio, l'urto iniziale sarebbe avvenuto nella parte più inclinata verso l'alto ossia verso prora e poi successivamente verso la parte centrale, ossia contro la torretta che costituisce la parte dello scafo più vulnerabile, sia perchè più prossima alla superficie, sia perchè esiste una zona di minore resistenza in corrispondenza dell'unione della torretta con lo scafo resistente. La fase finale dello scontro sarebbe stata determinata dall'urto della dritta del piroscafo contro la torretta del sommergibile, causando la rottura di vari bulloni di unione di questa con lo scafo resistente, con conseguente colonna d'acqua che invadendo immediatamente la sottostante camera di manovra, dove si concentrano tutti gli organi vitali, avrà messo il comandante ed il personale nell'impossibilità di eseguire qualsiasi manovra di salvezza.

Ecco gli altri quesiti più importanti:

Quesito 5: se l'affondamento fosse stato istantaneo o se avesse potuto il sommergibile proseguire nella navigazione subacquea «E' da ritenersi che l'appesantirsi improvviso del sommergibile dovuto all'invasione d'acqua abbia prodotto una caduta rapidissima dello stesso verso il fondo. E' da escludersi che il sommergibile dopo l'urto abbia potuto proseguire nella sua navigazione subacquea.

Quesito D: se i sommergibili tipo «Veniero» sono divisi in compartimenti stagni e se i compartimenti non avrebbero potuto impedire l'annegamento del personale del sommergibile. «L'interno di tali sommergibili è diviso per mezzo di paratie in compartimenti stagni che comunicano fra loro per mezzo di porte stagne di rapidissima chiusura in caso di necessità. Lo scompartimento della camera di comando e quelli immediatamente adiacenti verso prora e poppa saranno stati investiti dall'acqua con tale violenza e quantità da ammettere l'annegamento immediato del personale ivi dislocato. Non è da escludere che i compartimenti più lontani dal centro dell'investimento dell'acqua siano stati resi stagni mediante la rapida chiusura delle porte e che in tal caso il personale rinchiusosi abbia potuto sopravvivere ancora fino a che si fosse determinato l'allagamento dovuto alla forte pressione esterna».

Licenziato il perito, il P. M. inizia la sua requisitoria affermando che si sarebbe potuto fare a meno di fronte alle accuse contenute nella denuncia del Ministero, del capo d'imputazione su cui si basa il giudizio. Non è questa causa di mezze misure. Il Tribunale accoglie in pieno la richiesta del P. M. o proscioglie l'imputato, ma non è causa nè di mezze condanne, nè di mezze assoluzioni. Ma quale è l'imputazione che si eleva al Longo?

Dice il P. M.: Il reato contemplato dall'art. 120 del Codice della Marina mercantile, il quale parla di reato di pericolo e non di danno. Il P. M. conclude chiedendo al Tribunale la condanna dell'imputato a sei mesi di detenzione, ad un anno di sospensione dal grado e mille lire di multa. Terminata la requisitoria del P. M. il Tribunale rimanda la seduta al pomeriggio.

Nell'udienza del pomeriggio, che viene aperta alle 15, ha subito la parola l'avv. Torello della Parte civile, il quale parlando per circa un'ora, si dilunga a dimostrare come il comandante Longo sia colpevole e come il Tribunale debba condannarlo.

Dopo di lui ha la parola l'avv. Edoardo Sciaccaluga, primo oratore della difesa, il quale con una brillante arringa sostiene la innocenza del comandante Longo. L'avv. Sciaccaluga termina mandando un saluto alle vittime del «Veniero» ed invita il Tribunale ad assolvere il Longo affinchè non si debba aggiungere un'altra vittima alle 48 che riposano in fondo al mare. L'udienza viene quindi rimandata a domani.

La Federazione istriana dei commercianti costituita a Pola

POLA, 22

Oggi, presenti i rappresentanti delle varie associazioni commerciali della città e provincia e con l'intervento del dott. Luigi Ruzzier delegato della presidenza della Confederazione nazionale, si è ufficialmente costituita la Federazione istriana dei commercianti, che ha assorbito sia la vecchia Federazione fascista del commercio, sia le altre organizzazioni.

Dal nuovo ente federale venne nominato un Comitato di reggenza presieduto dal signor Servilio Clai. A segretario venne designato l'avv. De Manarini. Il Comitato di reggenza ha il compito di inquadrare tutti i commercianti dell'Istria secondo le nuove norme funzionali emanate dalle superiori gerarchie.

All'adunata riuscita veramente importante per la qualità ed il numero degli intervenuti, assisteva anche l'on. Mrach, segretario del partito nazionale fascista dell'Istria.

La nuova Giunta provinciale amministrativa

per la provincia del Carnaro

FIUME, 22

Stasera si è riunita la Commissione reale per la provincia del Carnaro, recentemente nominata. La riunione è stata presieduta dal vice-presidente comm. Ortolani, il quale ha fatto un'ampia relazione sull'organizzazione della provincia. Terminata la relazione, la commissione ha proceduto alla nomina della Giunta provinciale amministrativa, che è riuscita composta dei seguenti membri effettivi: comm. Cirillo Nachtigal, avv. Francesco Vio, cav. uff. ing. Luigi Bescocca, avv. Iti Bacich, avv. Mazzoleni e Ferluga; e dei seguenti membri supplenti: avv. Giuseppe Scarpa, avv. Gherbaz, ing. Rovis, rag. Mucci, avv. Sandrini e Ghersina. Sono stati inviati telegrammi di omaggio e di saluto al Re, al Primo Ministro e ai ministri Federzoni, Giuriati e Belluzzo.

L'inchiesta sul disastro di Napoli

NAPOLI, 22

E' terminata la perizia sulle cause del disastro che ha causato la morte del capitano Padovani e di otto suoi compagni. Pare che l'impressione riportata dai periti sul materiale caduto in rovina sia tale da non lasciare alcun dubbio sulle gravi responsabilità che pesano sui costruttori del tragico palazzo. I periti hanno portato il loro esame non solo sul materiale della balaustra crollata, ma anche sui balconi adiacenti, per assodare anche lo stato di questi ultimi. I due ingegneri hanno chiesto un termine di 20 giorni per il deposito della relazione della perizia.

Si vociferava che la cappella affissa al balcone dell'abitazione del compianto capitano Padovani, avesse il peso di tre quintali; risulta invece che questa voce è completamente inesatta. La cappella in parola, giusta le assicurazioni assunte a buona fonte, non pesava che appena 50 kg.; quindi è da escludere nel modo più assoluto che il peso della cappella stessa abbia potuto contribuire al crollo della balaustra.

Il giro ciclistico di Francia

La seconda tappa al belga Dossche

METZ, 22

I centoundici concorrenti presentatisi vengono incolonnati fino a Boutzviller, ove alle 4 precise viene dato il via sullo stradone di Colmar. La gara langue come competizione, pur essendo tutt'altro che trascurabile l'andatura. Il leader attuale Buysse, cinto nella fatidica maglia gialla del primo in classifica generale, guida rapidamente il gruppo per i primi istanti. Fino a Wissemburg, a 164 chilometri, la lotta non ha velleità. Il plotone, sempre in contatto dei leaders, ha transitato a buona andatura e senza incidenti notevoli per Colmar. Alle 5.25 proseguono poi verso la capitale dell'Alsazia, Strasburgo, dove 50 uomini circa giungono insieme. Alle 7.50 con leggero vantaggio sulla media di 25 chilometri orari, Giulio Buysse, Huol, Bottecchia, Dejonghe, Bellenger e tutti i migliori corridori aggruppati sono ancora in testa insieme anche a numerosi touristi routiers che si fanno veramente onore.

Lasciando alla sinistra i boschi, i concorrenti puntano per Heynenau e Surbourg. Al confine germanico del Pfalz essi giungono a Wissembourg alle 10.50 con forte ritardo sulla media. Il percorso adesso presenta qualche leggero dislivello lungo le colline che separano l'Alsazia dalla Lorena. Ma l'inerzia dei corridori è ormai tale che il gruppo continua ad ingrossarsi tanto che a Sarreguemines, a 225 chilometri dalla partenza sono insieme ben ottanta concorrenti che giungono al controllo alle 14.5 con 65' di svantaggio sui 25 chilometri orari. Appena fuori dall'abitato i poulains di J. B. Louret e di Meteor, abbozzano un tentativo di fuga che appare serio. L'azione è infatti decisiva ed i distacchi avvengono immediatamente anche per le figure di primo piano.

Alle 17.24'6" arriva un gruppo di 27 corridori i quali si disputano la vittoria in volata.

Il belga Dossche, con un bello sforzo, si assicura la vittoria, superando il suo compatriotta Sellier e tutto il plotone.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Dossche, in ore 13.29'16"; 2. Felice Sellier; 3. Van Damm; 4. Benoit; 5. Couvellier; seguono in gruppo 20 corridori fra cui Aymo ed i fratelli Buysse tutti in 13.29'16". Rossignoli è al 18.o posto. Bottecchia è al 29.o posto in ore 13.34'5". Martinetto è al 31.o posto nello stesso tempo. Piccin al 38.o posto in ore 14.40'42".

Classifica generale: 1. Giulio Buysse in ore 27.41'20"; seguono in gruppo Casteele, Parmentier, Couvellier, Benoit, Bailleur, Van Slembroek, tutti in ore 27.54'26"; Martinetto è al 13.o posto in ore 28.5'17"; Rossignoli al 23.o posto in ore 28.36'3".

La tragica fine di un operaio

nella campagna di Merna

GORIZIA, 22

Oggi, nel pomeriggio, a Merna, in una trincea semi distrutta, è avvenuta una orribile sciagura, in cui rimase vittima certo Angelo Laurencic, di 30 anni, da Doberdò, addetto presso la ditta Bedoni per il rastrellamento proiettili residuati dalla guerra.

Il Laurencic aveva l'incarico di raccogliere i rottami e i residuati della guerra per inviarli al cantiere di Savogna. Tale incarico egli compiva quotidianamente.

Nel pomeriggio di oggi stava il disgraziato Laurencic per strappare dalla terra una traversa di ferro, quando il trincerone, nel quale era sceso per l'operazione d'escavo, franò, seppellendolo quasi completamente sotto il peso del terriccio sassoso. Il disgraziato, che aveva libero soltanto il capo, si mise allora a invocare aiuto, ma poi, schiacciato dal peso del terriccio che gli impediva ogni movimento, cadde in deliquio. Alcuni contadini che si trovavano a lavorare in quelle adiacenze, udendo i flebili lamenti dell'uomo che avevano visto poc'anzi scendere nella fossa, accorsero sul posto e poichè la posizione del disgraziato era estremamente delicata, con tutte le cautele si adoperarono per dissotterrarlo. L'operazione pericolosa, per il fatto che la trincea minacciava di sgretolarsi ancora e di travolgere anche i presenti, durò parecchio, onde accrebbe sensibilmente la pena e i dolori del sofferente, che dava ancora segni di vita.

Quando il suo corpo potè essere liberato dai sassi e dalla sabbia, i presenti inorridirono per la macabra scena che si presentava ai loro occhi: il Laurencic, infatti, cadendo schiacciato sotto il peso della frana, aveva riportato lo schiacciamento dell'addome e non era più in grado di muoversi. Tutte le più premurose cure prodigate dai presenti al disgraziato rimasero vane, poichè il Laurencic, dopo pochi istanti, cessava di vivere.

Riduce in fin di vita il seduttore della figlia

ROMA, 22

Oggi alle ore 13.30, in via Sannio, fuori porta San Giovanni, il cav. Giulio Moroni fu Antonio, da Messina, ufficiale principale presso la direzione generale del Ministero delle Poste, in piazza Dante, ha esploso tre colpi di rivoltella contro il cav. Gabriele Cimino di Gabriele, di 27 anni, da Viterno (Reggio Calabria) titolare dell'Ufficio postale al palazzo Viminale. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale di S. Giovanni ove gli sono state riscontrate lesioni gravissime per cui è stato giudicato in pericolo di vita. Il cav. Moroni si è costituito al commissariato Appio, dove ha dichiarato di aver esploso tre colpi di rivoltella contro il Cimino perchè gli aveva sedotto alcuni mesi sono una figlia di 17 anni.. Ha aggiunto di aver compiuto il suo atto per vendicare l'onore della sua famiglia e della figliola. Il cav. Moroni è stato internato a Regina Coeli. Egli da oltre 30 anni trovasi alle dipendenze del Ministero delle Poste come capo ufficio, assolvendo spesso incarichi di fiducia. Conobbe il Cimino stesso al Ministero delle Poste e gli affidò la figliola che fu assunta nell'Ufficio diretto dal Cimino, ma questi circuì la giovane di una corte assidua finchè ne abusò lo scorso anno, in maggio. La giovane, a nome Jole, cercò di nascondere il doloroso segreto, anche perchè riceveva continue assicurazioni di matrimonio. Il Cimino, però, nel mese di giugno sposò un'altra giovane ricca, cercando di tacitare la Jole promettendole del denaro, proposta che venne rifiutata sdegnosamente. Sabato scorso, la ragazza ha confessato ogni cosa al padre. Oggi il Moroni ha incontrato il giovane, al quale chiese spiegazioni. Il Cimino rispose in malo modo e allora il Moroni, accecato dall'ira, gli sparò contro tre colpi di rivoltella.

Gli scassinatori dell'esattoria di Aosta

colti in flagrante e arrestati

TORINO, 22

Una brigantesca impresa contro l'esattoria di Aosta è stata brillantemente sventata dai carabinieri di Torino. Il comandante della legione interna dei carabinieri veniva informato tempo fa che alcuni scassinatori di Milano stavano preparando un audace colpo ladresco nelle vicinanze di Torino. Stabilito un accurato servizio di pedinamento e sorveglianza, i carabinieri ebbero presto la sicurezza che gli scassinatori avevano preso di mira la cassaforte dell'esattoria d'Aosta, che conteneva oltre un milione e mezzo di valori. I ladri, sorpresi in flagrante, venivano arrestati contemporaneamente ai complici, che su una automobile attendevano poco lontano.

L'evasione di un audace rapinatore

GORIZIA, 22

E' stata segnalata a tutti i comandi dei RR. CC la notizia che il detenuto Paolo Perdez, di 31 anni, da Sella delle Trincee, eludendo la vigilanza dei suoi secondini, era riuscito a evadere dal carcere e rendersi latitante.

L'evasione avvenne oggi, verso le 13, e produsse enorme impressione, poichè, com'è noto, il Perdez fu arrestato quale complice dell'efferata rapina compiuta in danno dei coniugi Kroseli, dove i grassatori, fra cui il latitante odierno, erano penetrati nell'abitazione dei due poveri vecchi, rapinandoli dell'importo di 16 mila lire, ritirate pochi giorni prima alla Banca d'Italia di Monfalcone.

Il principe di Windischgraetz

dovrà subire un'operazione

BUDAPEST, 22

Il principe di Windischgraetz è gravemente ammalato e fu passato all'Ospedale carcerario dove verrà sottoposto ad una operazione.

COMUNICATI *)

Nel 25.o anniversario del matrimonio di
CARLO e FRANCESCA SELIBARA
i figli, il genero e il nipotino augurano di cuore ogni felicità.
23 giugno 1926.

ALMA MATTIUZZI
PIETRO TOFFOLO
partecipano il loro matrimonio
20 giugno 1926.

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» . 17 luglio
«PRESIDENTE WILSON» . 7 agosto
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» . . . . 3 luglio
«GUGLIELMO PEIRCE» . . 16 luglio
CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO con il piroscafo da crociera «STELLA D'ITALIA»

PORTOROSE
BAGNI DI MARE
CURE D'ACQUA MADRE
PALACE-HOTEL
CAPANNE SULLA PIAGGIA
HOTEL RIVIERA
VILLA SAN LORENZO
Informazioni e prenotazioni all' UFFICIO CABINE della «COSULICH» Hotel de la Ville - Tel. 38-50

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
Linea Nord-Europa
Il piroscafo "Manzoni,,
partirà verso il 30 corr. direttamente per
LONDRA, ANVERSA e ROTTERDAM
Il piroscafo "Boccaccio,,
partirà verso il 26-28 corr. direttamente per
LISBONA, LEIXOES (OPORTO) ROUEN e ROTTERDAM

VENDESI FABBRICA
con rigenerazione lampade elettriche completamente arredata in Trieste
Macchinario perfetto quasi nuovo (trasformatori, fotometri, vacuometri ecc.; banco pompe completo; pompe per vuoto; macchine per formazione, cottura, avvolgimenti spirali; motori elettrici; serbatoi per vuoto; depuratore ecc. ecc.). Impianto completo energia elettrica, forza motrice, gas, acqua ed aria. Circa 20.000 lampadine pronte.
Schiarimeneti ed offerte entro il 15 luglio 1926 presso l'avv. Livio Zay, Trieste, Via Carducci 20.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH & C.i - TRIESTE
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,
dal 16 giugno al 30 settembre 1926
Partenze: da Trieste (Molo Audace) alle 9
da Venezia (Bacino San Marco) alle 15
TUTTI I GIORNI
(comprese domeniche e feste)

Oggi 23 giugno ore 16 verranno venduti a pubblico incanto cavalli, carri, finimenti ecc. ecc. in via Cologna - Mondo Nuovo 77 I e 78.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 23 corr. dalle 9 alle 12:
Scrivanie, tavoli, etageres, pressa, carrettina a 2 ruote, piccola bilancia decimale, macchina da scrivere «Japy», scansie, orologi, catene, braccialetti e brocche d'oro, posate e monete d'argento.

Consorzio Medico
Ruda-Perteole-Villa Vicentina
A tutto il 15 luglio 1926 è aperto il concorso al posto di medico consorziale. Stipendio L. 9000.— indennità di s. a. L. 500.— 1.o e II.o c. v. indennità per mezzo di trasporto L. 3000.—. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Comune di Ruda, quale Comune capo-consorzio.
Il Presidente
PADOVAN ANTONIO
Il Segretario
PORTELLI LEANDRO
Ruda, li 15 giugno 1926.

Alle Signore Eleganti!
LA CASA G. BIANCO
di Milano espone ancora oggi all'Hotel Savoia la Sua ricca collezione (ABITI - MANTELLI).

SALONE CAPPELLI da SIGNORA
30 Ottobre 3, I.o piano - tel. 39-20
GRANDE SCELTA CAPPELLI PAGLIA da L. 30 in poi
Sempre nuovi arrivi ultima novità in crine, croset ecc.
Riformature a prezzi modici
Agenzia Gorizia - Garibaldi 11, I

E' ritornato dalle cliniche di Vienna il
primario dott. D'Osvaldo
specialista per le malattie degli occhi.
GORIZIA, CORSO VERDI 24
riceve: 10 - 12 — 15 - 16

ABBAZIA
HOTEL
MARINO E CONTINENTAL
Nuova apertura. - Ogni comfort. - Acqua corrente. - Appartamenti con bagno. - Autogarage.
Gerenza: ALESSANDRO SCHALK
ex proprietario Albergo «Savoia», Trieste

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

In preparazione al
NAZIONALE
Jazz Band
La più movimentata film del mondo
Interprete:
Gloria Swanson

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il Tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

La lamentevole situazione telefonica
della Venezia Giulia

Avremmo preferito aspettare che le promesse degli assuntori del servizio telefonico per le Venezie avessero avuto per lo meno un principio di attuazione, ma purtroppo gl'inconvenienti di giorno in giorno si rendono sempre più gravi nei riguardi delle comunicazioni telefoniche.

Dacchè i telefoni dello Stato sono passati a gestione privata, la situazione degli utenti ha subito peggiorato. Bisogna provare per credere, e a provare ci sono tutti coloro che giornalmente fanno uso del telefono. Di questo passo, ove non si provveda prontamente, il telefono si tradurrà in un vero incubo per chi ne ha bisogno, in un mezzo insicuro e sul quale non è consigliabile fare assegnamento.

I danni derivanti dall'attuale stato di cose sono enormi. I nostri negozianti ne sanno qualche cosa.

***

Rifacciamoci un istante sul passato recente, vale a dire alla seduta del 1.o marzo di quest'anno alla Camera di Commercio, presente il consigliere delegato della Società dei telefoni, conte Cattaneo.

All'adunanza intervennero allora numerosi commercianti. Presiedeva il vicecommissario governativo comm. Ziffer.

Il cav. dott. Polacco presentò per primo la seguente relazione:

«Da parte di parecchi interessati fu richiamata l'attenzione della Camera di Commercio e Industria sulle varie deficienze e sugli inconvenienti che si verificano nel funzionamento del telefono urbano a Trieste.

La Camera, che segue con la maggiore attenzione il funzionamento di tutti i servizi postelegrafonici, non mancò di segnalare alla amministrazione competente e quindi anche alla Società telefonica delle Venezie, l'impellente necessità di migliorare radicalmente il servizio telefonico.

Gli inconvenienti lamentati dal commercio e dall'industria sono di varia specie: si lamenta principalmente una terribile lentezza nell'ottenere la comunicazione telefonica ed appena ottenuta si riscontra l'ulteriore inconveniente e cioè le frequenti interruzioni, con colloqui doppi e triplici, di maniera che molto spesso non si può parlare.

Altro inconveniente è il seguente: visto che le comunicazioni vengono combinate a due o tre alla volta, i colloqui telefonici possono essere sentiti dagli altri, con quale grave danno per il commercio si può ben facilmente immaginare.

Molto spesso si riscontrano interruzioni di linea, cioè apparecchi guasti o addirittura si ha il caso di interruzioni d'interi cavi. Per le relative definitive riparazioni bisogna attendere molto tempo, per cui alle volte non si può telefonare con tutto un sito o tutto un gruppo d'interessati, i quali risultano così tagliati fuori dal resto delle comunicazioni telefoniche.

Abbiamo elencato così a mo' d'esempio vari inconvenienti comunicati alla Camera di Commercio nell'ultimo tempo attraverso le proteste degli interessati, i quali potranno ampliare ancora maggiormente l'elenco degli inconvenienti che costituiscono l'attuale disservizio telefonico.

Infine si lamenta nell'organizzazione dei servizi una lentezza nella concessione di installazioni di nuovi allacciamenti.

La Camera di Commercio, preoccupatasi di tale grave stato di cose che ridonda a danno del lavoro commerciale e industriale di Trieste, trattò l'argomento in parecchie sedute, sia della Commissione postelegrafonica, sia assieme ai maggiori interessati. Tempo addietro la Commissione postelegrafonica praticò una visita alla centrale urbana per constatare de visu il funzionamento del telefono.

Da parte della direzione locale della Società si ebbero in quella ed in altre occasioni degli affidamenti che il telefono sarebbe stato migliorato, tanto nel suo funzionamento tecnico, quanto con l'installazione di nuovi campi, in modo da alleggerire e da semplificare il servizio.

La Camera di Commercio deve quindi oggi invocare nuovamente dalla Società telefonica delle Venezie un cambiamento dell'attuale sistema, onde corrispondere alle impellenti necessità dei nostri traffici».

Aperta la discussione presero la parola il cons. Lucatelli, il cav. Cesareo e altri, tutti lamentando il continuo peggioramento del servizio telefonico, citando casi e enumerando i danni derivanti all'industria e ai commerci. Il comm. Ziffer, dichiarata chiusa la discussione, concluse rilevando la necessità di rapidi provvedimenti da parte della società, onde eliminare le cause del disservizio, dovute principalmente a deficienza di personale e a imperfezione del materiale. Tenne però a soggiungere che le lamentele non toccano il personale, che fa tutto il possibile per soddisfare gli utenti. Infine gli abbonati chiesero che la direzione della Società dei telefoni conceda una semplificazione nelle formalità della stipulazione dei contratti, determinando nel contempo quale foro competente a risolvere eventuali controversie quello di Trieste.

***

Il rappresentante della Società dei telefoni rilevò anzitutto lo stato tutt'altro che buono della rete telefonica triestina, attribuendone la causa al Governo, il quale negli ultimi tempi, nella previsione di una cessione a impresa privata, aveva trascurato le necessarie riparazioni e i rinnovamenti.

Promise l'impianto di una centrale automatica che avrebbe potuto iniziare l'esercizio in un tempo non inferiore però ai cinque anni. Parlò di una rete nuova. Rilevò essere l'ostacolo maggiore per un funzionamento regolare e rapido delle comunicazioni telefoniche, la conseguenza del numero limitato di cavi esistenti, nonchè degli apparecchi in quantità inadeguata, per cui ogni apparecchio e relativa linea venivano adoperati assai più intensamente che altrove. All'uopo fece dei confronti con altre città; accennò all'eccessivo numero — secondo lui — delle telefoniste, agli incidenti, alle intercettazioni è così via di seguito. E fu largo di promesse circa il completamento della rete aerea, per le riparazioni e per il disservizio. Disse che in ogni modo — per finire — la direzione della società si sarebbe studiata di venire incontro alle esigenze e alle giuste richieste degli abbonati, sia disciplinando il personale, sia riparando i guasti alla rete e agli apparecchi.

Venne infine votato un ordine del giorno. E tutto finì lì. Poichè — in verità — d'allora in poi non si è fatto nulla. Cioè: il tempo passato ha contribuito a peggiorare i mezzi di trasmissione, e la trasformazione — diciamo così — del personale, ha reso oltremodo penoso l'uso del telefono agli utenti.

Vale la pena dire del personale. C'erano delle ottime telefoniste, pratiche, sperimentate per il lungo servizio prestato. Di recente, alcune — poche — vennero riassunte dalla società, le altre — la maggioranza — passarono alla dipendenza dello Stato. Quelle poche ancora agli stipendi della società, col 1.o luglio andranno via. Ne restano altre 15 o 20 che, avendo soli 10 anni di servizio, non hanno diritto a pensione e verranno trattenute — si dice — a condizione che accettino però la riduzione dello stipendio da 450 a 400 lire mensili. Si può immaginare con quanta soddisfazione queste poche telefoniste pratiche accoglieranno la decurtazione del loro non certo dovizioso stipendio!

Per il resto del personale la direzione si ripromette di assumere delle praticanti a 270 lire al mese, che ridotte della tassa di ricchezza mobile diventano 240. Ma qui viene il meglio. Quando queste sieno istruite, quelle tali telefoniste a 450 lire. poichè pratiche per avere prestato parecchi anni di servizio, saranno licenziate o, come dire, poste in mezzo alla strada. Resteranno le telefoniste a... 240 lire — nette — con l'obbligo di sette ore di lavoro, davanti a un quadro di distribuzione per 120 utenti, il quale diventa un vero inferno nelle ore di maggior traffico e precisamente in quelle di Borsa.

In queste condizioni chi mai potrà adirarsi contro queste martiri, se pure talvolta oppongano una certa resistenza passiva che si potrebbe interpretare come ostruzionismo?

Riassumendo: mezzi inadatti, antiquati, insufficienti; personale non pratico e mal pagato. Il risultato è quello che è. A chi tocca di provvedere?

Il "Garden party„ pro Congregazione di Carità

Quasi una settimana ci separa dalla grande festa che il Comitato delle signore prepara nel parco di Miramar a favore della nostra Congregazione di carità, e le organizzatrici hanno già venduto oltre 1000 biglietti d'ingresso. Si sa, il parco è vastissimo, e quel giorno, tutto illuminato a luce elettrica, con lampadine d'ogni colore, anche a non tener conto delle molte attrattive di cui abbiamo fatto parola, da solo varrà a richiamare una folla imponente, ma questi mille biglietti venduti a tanta distanza dell'attesa giornata, dicono l'interessamento che intorno ad essa vi regna, lo straordinario successo che nettamente fin d'ora si prospetta, per questa iniziativa, la quale per la particolare suggestione dell'ambiente e la grandiosità del programma, non ha precedenti a Trieste.

Miramar è un po' discosto dalla città e l'installazione delle luci, la costruzione dei chioschi e dei palchi per i cori e le musiche, l'addobbo, che deve ravvivare e intensificare la meravigliosa bellezza dei viali del superbo parco, a malgrado della premurosa sollecitudine degli incaricati, è lenta e faticosa, e le signore del Comitato, tutte indaffarate, solo ora si rendono conto della fatica enorme assuntasi, e contano di esserne ripagate dalla soddisfazione di offrire alla massima associazione di beneficenza cittadina un importo rilevante.

Quanti martedì prossimo, si recheranno a Miramar avranno poi anche una sorpresa grata, diremo così, per dopo la festa... Le signore del Comitato hanno sollecitato con tanta insistenza il cav. Woelfler della «Leoni-Film», che egli si è impegnato di assumere una cinematografia con le varie fasi della festa e in diversi punti del parco, cinematografia che verrà poi proiettata nei saloni triestini della «Leoni», in modo che coloro i quali avranno assistito alla festa, potranno rivedersi sullo schermo. E sarà anche questa una bella soddisfazione.

I ringraziamenti di S. E. Badoglio al nostro Sindaco. Alle felicitazioni che il Sindaco inviò a S. E. Badoglio, nell'occasione della sua nomina a maresciallo d'Italia, questi rispose oggi con il seguente telegramma di ringraziamento:

«Onorevole Pitacco, sindaco di Trieste - Saluto di Trieste mi è di orgoglio. Voglia gradire mia profonda riconoscenza. Maresciallo Badoglio».

Le cariche nell'Università Popolare. Nella prima seduta del Consiglio direttivo testè eletto, furono chiamati alle cariche di presidenza i signori: avv. Enrico Illeni, presidente; prof. Livio Livi, dott. Venceslao Plitek vicepresidenti; cav. uff. Guido Hermob, tesoriere; prof. Marino Szombathely, segretario.

Gita dell'Associazione commercianti agli Stabilimenti Brunner. L'Associazione generale fra commercianti, nell'intendimento di dare la possibilità ai propri associati di visitare gli importanti Stabilimenti industriali della ditta Brunner, ha organizzato per domenica 4 luglio una gita a Gorizia.

I dirigenti della Ditta hanno voluto, con atto di squisita cortesia, non solo permettere la visita del Cotonificio, della centrale elettrica di Strazig e del Filatoio di Aidussina, ma disporre altresì che i propri ingegneri e capi riparto siano presenti per dare ai partecipanti le più ampie spiegazioni e informazioni. La gita avrà anche un altro scopo e cioè quello di sostare al Cimitero di Redipuglia per rendere omaggio alle salme degli eroi ivi sepolti.

I soci che intendono parteciparvi sono invitati a inscriversi non più tardi del 30 corr. presso la Segreteria sociale (via XXX Ottobre 6, II), versando la quota di lire 50 a copertura delle spese di trasporto a mezzo di comode autocorriere con pneumatici e del pranzo sociale che verrà servito a Gorizia.

Imbarco di allievi ufficiali. L'Associazione nazionale studenti nautici comunica a tutti gli studenti nautici che desiderano imbarcarsi durante il periodo delle vacanze estive, di presentarsi presso l'A. N. S. N. la quale ha disposto per il loro imbarco. Per informazioni rivolgersi giornalmente alla sede della A. M. F. (Via M. Luzzatto n. 9, I p.) dalle ore 18 alle 19 sino al 30 giugno a. c.

I soci che non sono al corrente con il pagamento dei canoni sono obbligati di farlo entro il 30 corr. Coloro che desiderassero iscriversi all'A. N. S. N. lo possono fare nei giorni anzidetti.

Cento borse di studio in concorso. Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente Nazionale dei commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, con sede in Roma (via Gregoriana 12) ha bandito un concorso per 100 borse di studio a favore degli orfani di guerra d'ambo i sessi, di disagiate condizioni economiche, per scuole d'agricoltura forestali, minerarie, tecniche, complementari, commerciali, industriali, nautiche, di belle arti, di qualunque grado e di qualunque specialità, nonchè per i Politecnici di Torino e di Milano e per le scuole di applicazione per gli ingegneri, esistenti nel Regno.

Non saranno accolte le domande tendenti a ottenere la concessione della borsa di studio per la iscrizione a scuole diverse da quelle suddette. Le domande e i documenti, indicati nel bando di concorso e redatti in carta semplice, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Ente non oltre il 1.o agosto 1926.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comitato Provinciale per gli orfani di guerra della Provincia di Trieste (via A. Manzoni N. 8).

La Società Ginnastica per il dott. Hannappel. In seguito alla morte del cav. dott. Rodolfo Hannappel, che fu benemerito consigliere della Società Ginnastica, il presidente on. Giovanni Banelli, nella seduta di lunedì, commemorò l'estinto, e il Consiglio direttivo deliberò di intervenire in corpore ai funerali e di esprimere alla famiglia le condoglianze della Società.

Il Ricreatorio della Lega di Servola agli Alti forni. Domenica nel pomeriggio un gruppo di allievi anziani visitò gli Alti forni della Venezia Giulia. Guidati dal sig. Ernesto Mucignato, membro del curatorio, il quale giorni prima aveva illustrato in una conferenza il progresso della magnifica industria siderurgica, gli allievi rimasero entusiasti e ammirati delle cose viste. Alla visita partecipò pure il direttore didattico sezionale cav. Todeschini.

L'insediamento del nuovo sindaco di Parenzo

Abbiamo da Parenzo, 22:

Ieri nel palazzo municipale ebbe luogo la seduta per l'elezione e l'insediamento del nuovo sindaco.

Aperse la seduta il comm. Albanese, dando il benvenuto al cav. Castellini, nuovo sottoprefetto di Parenzo, con l'augurio di intensa collaborazione per il bene della città.

Letto e approvato il verbale dell'ultima tornata, il consigliere Egidio Bianchi rivolge parole di saluto al sindaco dimissionario, il quale risponde ringraziando; motiva le sue dimissioni e dichiara che, pur abbandonando la città, continuerà a darle la sua opera. Avviene quindi la votazione per schede segrete del nuovo sindaco e della Giunta. Allo spoglio risultano eletti: Sindaco prof. Matteo Calegari; Giunta: Renato Bernardon, dott. Alberto Camus, cav. uff. dott. Francesco Danelon, marchese dott. Paolo Polesini; supplenti: Bortolo de Vergottini e Salvatore de Sincich.

Accolto da fragorosi applausi, assume la presidenza il neo-eletto sindaco, che pronuncia un elevato discorso-programma, nel quale tocca i più urgenti problemi della città. La fine del discorso viene accolta da una calorosa dimostrazione di simpatia da parte del Consiglio e del pubblico che affolla la galleria. Parla da ultimo il sottoprefetto cav. Castellini, il quale in un breve discorso promette all'amministrazione comunale il suo valido appoggio onde dare alla città il desiderato benessere.

Il prefetto gr. uff. Gasti visita la Milizia Carsica

Domenica, 20 corr., in occasione della grande manifestazione fascista svoltasi a Sesana, per l'inaugurazione dei gagliardetti fascisti e sindacali, il prefetto gr. uff. Gasti, che in tale giorno faceva la sua visita ufficiale al capoluogo del circondario, invitato dal comandante la Legione del Carso, console cav. uff. Roberti, ha visitato, unitamente a tutte le altre autorità intervenute alla cerimonia, la caserma della IX centuria della Milizia nazionale.

Ricevuto con i prescritti onori e accompagnato dal comandante della legione, ha visitato minutamente la bella caserma, che offriva un magnifico colpo d'occhio di pulizia e ordine.

Egli si è interessato circa lo speciale e prezioso servizio che svolge il nucleo dei militi per l'ordine pubblico a Sesana, circa gli arruolamenti e di ogni minimo particolare dell'opera svolta dalla Milizia fra la popolazione allogena del Carso, della quale era prova tangibile la grande adunata del mattino.

Il Prefetto e le altre autorità, nell'accomiatarsi, si sono vivamente congratulati con il console Roberti e con gli ufficiali presenti, esprimendo tutta la loro ammirazione per l'inappuntabilità con la quale i locali e i militi erano stati trovati.

Il Congresso della Società per la Storia del Risorgimento. Rammentiamo che questa sera alle 21 si raduna a congresso la Società per la Storia del Risorgimento, nella sala della Società di Minerva e del Circolo Artistico.

Dopo il convegno degli insegnanti del Friuli
Due ordini del giorno

Abbiamo da Udine, 22:

Domenica nel pomeriggio ebbe luogo nella sala di riunione del R. Istituto magistrale il convegno dei segretari sezionali dell'A. N. I. F. Erano presenti tutti i 68 segretari della provincia. Presiedeva il segretario provinciale comm. Garassini.

Furono discussi importanti oggetti d'ordine interno e furono esaminate per sommi capi le questioni al presente più vitali della scuola italiana, le quali verranno poi discusse al Congresso del prossimo novembre.

Il segretario della Sezione insegnanti medi di Udine, prof. Gargano, comunicò, applauditissimo, che i professori iscritti alla Sezione con il prossimo anno scolastico terranno in Udine, e, possibilmente, in altri maggiori centri della provincia, corsi gratuiti di cultura per i maestri. Si stabilì che per coordinare i lavori del Congresso di novembre, siano di nuovo convocati in ottobre i segretari sezionali.

Venne poi, su proposta del presidente dell'assemblea, votato per acclamazione un solenne plauso al provveditore agli studi comm. Reina. Infine furono, pure per acclamazione, votati i due seguenti ordini del giorno proposti dai segretari Ballaben di Cormons e Tarascio di S. Giorgio di Nogaro.

1) «I segretari sezionali dell'A. N. I. F. del Friuli, consci del doveroso e simpatico compito di educare le nuove generazioni al sentimento di Patria e di formare una salda coscienza fascista, s'impegnano di dare tutte le forze per la costituzione, formazione e sviluppo della gioventù fascista, e danno incarico al benemerito segretario provinciale di disporre, mediante impartizione di ordini precisi, affinchè i maestri dell'Anif svolgano una sana ed entusiastica propaganda nelle scuole della vasta Provincia di confine.»

2) «I segretari delle sezioni friulane dell'A. N. I. F., riuniti in assemblea straordinaria a Udine il giorno 20 giugno in occasione della consacrazione del labaro provinciale e dei gagliardetti sezionali, plaudono all'azione sagace e incessante del capo del movimento magistrale fascista friulano, comm. Garassini, che ha saputo dare alla Associazione provinciale fascista della scuola la potente rigogliosità spirituale e unità suscitatrice di bene, rendendo in umiltà e oscurità un segnalato servizio alla causa nazionale ai confini della Patria.»

Quindi l'assemblea chiuse i suoi lavori con una vivissima manifestazione d'affetto al suo presidente.

Il provveditore agli studi comm. Reina ha inviato la seguente nobilissima lettera al segretario della Federazione provinciale friulana insegnanti fascisti, comm. Garassini:

«Egregio sig. segretario, sono lieto di confermarLe il mio compiacimento per la grandiosa manifestazione degli insegnanti fascisti friulani, che ieri, dinanzi allo spiazzale del Castello di Udine, giurarono fedeltà e devozione al Re, al Duce, all'Italia fascista. Mi compiaccio della disciplina dei gregari, del fervore dei capi, dell'instancabile attività della S. V., che ha saputo raccogliere intorno al simbolo del Fascismo duemilaottocento insegnanti della Provincia, e ha così bene organizzata la cerimonia del battesimo del gonfalone provinciale dell'A. N. I. F. e dei gagliardetti delle Sezioni.

A codesta Associazione, alla scuola friulana, invio il saluto fascista e l'augurio che possano entrambe educare alla Patria, in questa terra di confine, i figli più forti e più devoti.

Unisco alla presente il telegramma che S. E. il ministro ha inviato in risposta al mio.»

Ecco il telegramma inviato da S. E. il ministro al Provveditore: «Ricambio insegnanti fascisti convenuti Udine per simpatica cerimonia mio fervido saluto, esprimendo vivissimo compiacimento per magnifico spettacolo offerto da scuole codesta nobilissima Regione. Ministro Istruzione: Fedele.»

L'organizzazione friulana dei ferrovieri fascisti

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica: «Convocati dal commissario straordinario del P. N. F. per il Friuli, si sono oggi riuniti presso la Federazione fascista i segretari delle Sezioni friulane dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti.

La situazione, esposta dai rappresentanti delle sezioni risulta generalmente buona e dovunque la massa ferroviaria dà prova di assoluta disciplina e di ossequio alle direttive del partito.

Il commissario gen. Ronchi ha illustrato chiaramente le recenti disposizioni, ribadendo il concetto che l'A. N. F. ha una doppia dipendenza: tecnica e amministrativa dagli organi centrali dell'Associazione e politica dalla Segreteria federale del partito.

Ha eliminato poi alcune cause di malintesi e di disordine, richiamando all'osservanza dell'art. 37 dello statuto, e chiarendo il principio che il ferroviere iscritto alla Associazione può da questa essere invitato o costretto a iscriversi al partito; ma che il partito conserva intera la facoltà di esaminare singolarmente le domande di ammissione e anche eventualmente di respingerle, di modo che potrà avvenire il caso di ferrovieri appartenenti all'A. N. F. F. e non tesserati fascisti; mentre tutti i ferrovieri fascisti dovranno essere anche soci della A. N. F. F.

Qualche situazione locale è stata particolarmente oggetto di esame, ma non è apparsa la necessità di nessuno speciale provvedimento, perchè le lievi imperfezioni saranno automaticamente sanate dalla rigida applicazione delle disposizioni generali.

Tutti i presenti hanno manifestato il più vivo compiacimento per queste chiarificazioni, che certo contribuiranno efficacemente a rinsaldare gli stretti vincoli fra la Associazione e il partito, e hanno voluto riaffermare i sentimenti di devozione assoluta al regime che anima tutti i ferrovieri fascisti».

Per un giubileo di lavoro. In occasione della ricorrenza del trentacinquesimo anno lavorativo del cameriere Giuseppe Mazzon, allo stesso pervenne la seguente lettera di felicitazione da parte del sindaco sen. Pitacco: «Rilevo con vero piacere la notizia del suo giubileo di lavoro e delle attestazioni affettuose ch'Ella si ebbe da tante parti, in così bella e fausta occasione.

La prego di accogliere anche le mie felicitazioni schiette e sincere e voglia, in pari tempo, credere all'attestazione della mia piena osservanza».

Il sig. Mazzon rispose nei termini seguenti: «Illustrissimo sig. Sindaco. Sentiti ringraziamenti e viva riconoscenza per il di Lei gentile pensiero e per l'indimenticabile attestazione. Obbligatissimo: Giuseppe Mazzon».

Manipolo mitraglieri «Angelo Cronna» della Legione «S. Giusto». I componenti il Manipolo sono comandati in caserma alle 18.30 di domani, giovedì.

Le duemila grotte del Carso
nel magnifico volume del Touring

Non mai per le bellezze sotterranee del Carso si ebbe interessamento più vivace di quello che si manifesta da quando la regione venne a contatto con lo spirito d'Italia. Pubblicazioni scientifiche d'indiscutibile merito e dottrina se ne fecero molte anche nel passato, e non mancò qualche libriccino di divulgazione delle grotte più celebri: ma come più intensa fu negli ultimi anni l'opera di scoperta, così lo slancio della letteratura nostra grottistica si levò oltre ogni paragone, e indarno si cercherebbe in tutto il passato qualche cosa di simile a questo superbo volume «Duemila grotte» che il Touring Club Italiano ha dedicato alle più cospicue delle singolarità naturali della Venezia Giulia, con uno spirito di esaltazione e di riconoscimento di quanto fu fatto dagli esploratori nostri, dagli scienziati nostri, dai pionieri e dagli studiosi che di qui gettarono a tutta Italia il primo grido su queste bellezze meravigliose. Il massimo libro su le strutture sotterranee del Carso appartiene oggi alla letteratura italiana: e su la sua copertina sono associati i nomi benemeriti di L. V. Bertarelli, il grande presidente del Touring, e di Eugenio Boegan, l'animoso capo delle esplorazioni sotterranee giuliane.

Il volume pubblicato dal Touring, come scrisse appunto il Bertarelli sulla energica sua prefazione, vuol essere in prima linea un'incitamento a tutti gli italiani. La speleologia è difatti, come l'alpinismo, una palestra di ardimenti sulla quale si temprano i caratteri. L'esplorazione delle grotte esige forza fisica, ma esige quasi altrettanta resistenza morale, sagacia di preparazione, risolutezza dell'animo, sangue freddo nell'affrontare le situazioni e nel dominare i pericoli. Ma certamente il volume del Touring sarebbe molto incompleto — nè il Touring è abituato a farsi cogliere in questa unilateralità di visione — se esso considerasse le grotte sotto l'unico aspetto dell'esercizio fisico e dell'intrepidezza sportiva, siamo pure appagati dalla magica gioia di inebbrianti scoperte nel regno delle tenebre.

E la parte scientifica del volume è pur essa ricchissima, e si sviluppa con naturale vigore come un irresistibile riflesso spirituale di quegli sprofondamenti per mille e mille bocche di caverne, d'antri e di pozzi. Si riproduce nel libro quello stesso sempre più generoso fervore che animò la Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie, la vera e riconosciuta creatrice originaria di tutte queste pagine. Uomini che appartengono alla nostra generazione anziana (Giulio Grablovitz, Costantino Doria, A. Valle e tanti altri) avevano già nei loro giovani anni dato l'esempio e suscitato l'amore per l'esplorazione di grotte in seno all'Alpina. La generazione alla quale appartiene Eugenio Boegan, e che ora ha i suoi compagni e suoi successori in una terza generazione ardita di giovani, non mancava adunque di predecessori, quando s'iniziò a queste difficili imprese del buttarsi a scandagliare le tenebre. Ma l'azione di essa fu decisiva, e nacque da un'ostinata passione che pareva essa avesse nel sangue. Erano ancora ragazzi della scuola, il Boegan e i suoi primi compagni, quando incominciarono a calarsi per le bocche dei pozzi carsici sconosciuti. Nel cortile di una delle loro case, sotto gli occhi delle donne esterrefatte e strillanti, si facevano discese dal terzo e dal quarto piano con le scale di corda per esercitarsi alle sospensioni nel vuoto. S'era formata anche tra quegli avventurosi ragazzi una società. L'autorità scolastica austriaca venne a saperlo, e avvertì la presidenza dell'Istituto tecnico che fra i suoi discepoli c'era il nido di una società segreta. E la cosa fu scoperta, e ne vennero minacce di guai: senonchè un intelligente naturalista, che insegnava allora in quella scuola del Comune, il prof. Michele Stossich, s'interpose con tutta la vivacità del suo carattere: non punizione meritavano quegli studenti, ma lode e premio; nessuno più di loro aveva arricchito i gabinetti di scienze naturali dell'Istituto; nessuno meglio di loro aveva interpretato lo spirito dell'insegnamento. E i ragazzi furono salvi.

Quello che il loro professore aveva detto, era la verità. Pochi anni dopo, essi entravano all'Alpina delle Giulie, e costituivano il nucleo più attivo della Commissione Grotte. Guidati dal loro capo, Eugenio Boegan, essi si educarono al rilievo scientifico delle grotte che andavano scoprendo e visitando ad una ad una. Il lavoro cessava di essere un passatempo domenicale; diveniva qualche cosa d'organico; assumeva la serietà di una missione. Si trattava di preparare il catasto di tutte queste voragini della Carsia, di tutti questi intersecati dedali, dei quali fino a quei giorni si era parlato genericamente, senza proporsi di farne una più precisa conoscenza, di caratterizzarli nei connotati topografici. L'enorme materiale di rilievi, che sbalordisce nelle decine e decine di tavole a due colori inserite nel volume del Touring, è il risultato dei trenta anni e più di fatiche della Commissione Grotte e comparve via via, in forma più modesta, nei fascicoli della rivista sociale dell'Alpina delle Giulie. La odierna pubblicazione suntuosa è la sua consacrazione nazionale.

Con scarsi e limitati mezzi tecnici dovettero per molti anni procedere quegli esploratori; l'Alpina era una società povera e non poteva loro concedere che un'attrezzatura molto modesta; il resto ci dovevamo mettere il loro spirito di sacrificio ed il loro coraggio. Soltanto dopo l'avvento del Governo italiano, le autorità militari, ben comprendendo l'importanza di questa scuola d'intrepidezza e di ricognizione del territorio nei suoi inaccessi segreti, mettevano a disposizione dei grottisti giuliani i loro mezzi meccanici: e si aveva tosto quell'intensificarsi delle ricerche, che in brevi anni triplicava il numero delle grotte e caverne conosciute. Oggi si può scrivere la impressionante cifra «duemila»: e ciascuna di queste duemila ha il suo numero di catasto, i suoi rilievi e la sua descrizione.

Poichè in nessun paese si è sviluppato a tali proporzioni lo studio sistematico delle caverne, dobbiamo considerare come esperienza acquisita per merito della Venezia Giulia anche tutta la tecnica di tali esplorazioni: quella tecnica che con tanta lucidità e perspicacia il prof. Sergio Gradenigo ci descrive in uno dei più interessanti capitoli di questo volume. Altri capitoli compendiano il programma scientifico. Il fenomeno carsico è studiato da un dotto geografo meridionale, il prof. Carmelo Colamonico, insegnante nel R. Istituto Superiore di Bari. La flora delle caverne è illustrata dal prof. Antonio Ivancich, del nostro R. Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan», con un'affascinante descrizione delle modificazioni che le piante subiscono con l'affievolirsi della luce, fino al loro spegnimento completo. Il Carso fu la culla dello studio della biologia nelle profondità sotterranee: e per quanto riguarda la fauna, abbiamo nel prof. Giuseppe Müller, del nostro Museo di Storia Naturale, una trattazione mirabile dell'adattamento e dell'evoluzione della specie. Ma le caverne furono anche dimore di grandi animali terziari e quaternari e dell'uomo primitivo, furono primi alveari della nascente storia: e nessuno può essere miglior espositore di tale argomento che il prof. Raffaello Battaglia, l'illustre paletnologo dell'Università di Padova. Il vicepresidente della Commissione Grotte, Antonio Beram, cui è anche dovuta l'artistica copertina a colori del volume, ci insegna come si fa il rilievo di una grotta, e il prof. Sergio Gradenigo ammaestra sul modo di prendervi le fotografie. Il capitolo interessantissimo delle grotte di guerra — in parte scavate dall'uomo, ma molto più spesso da lui scoperte e adattate ingegnosamente agli usi di guerra — è svolto nella sua epica drammaticità con plastica vivezza dal colonnello Italo Gariboldi, il capo della Delegazione italiana per la delimitazione dei confini. Ma i labirinti sotterranei del Carso hanno anche una eccezionale importanza per i problemi idrici della regione: e questa parte è trattata dal direttore del nostro Laboratorio chimico comunale, prof. Guido Timeus, che fu alla testa dei più memorabili esperimenti per determinare le origini delle misteriose acque del nostro suolo. Eugenio Boegan dedica un capitolo lessicografico alla terminologia speleologica, che si tratta di conoscere e di fissare come quella di tutte le scienze nuove.

Tale è il quadro di studi generali con cui s'apre il volume, e che serve da introduzione necessaria al maestoso catasto delle duemila grotte eplorate finora in ogni parte della regione nostra: catasto che è ben lunge dall'esser completo, ma che è giunto ormai ad estensione tale da poter essere pubblicato come un primo piano monumentale di tutto ciò che possa riservarci ancora l'avvenire. Il Touring Club Italiano, facendo sua quest'opera che è il nobile contributo alla conoscenza della Patria dato dagli esploratori giuliani, l'ha assunta a quella perfezione d'ideal modello che è in tutte le sue pubblicazioni. Nulla fu omesso, e nulla fu risparmiato. Centinaia di migliaia di lire s'impegnarono nell'opera. Non solo le moltitudini di rilievi furono pubblicate, come abbiamo detto, in tavole dalla incomparabile nitidezza; ma tutto quanto potevano dare i grafici dimostrativi, tutto quanto poteva dare la fotografia per la chiarezza dell'illustrazione, per l'innamoramento del soggetto, fu raccolto prodigalmente in questo volume: topografie e piante, vignette scientifiche, impressioni paesistiche degli accessi al mondo sotterraneo, attrezzi d'esplorazione, tipi d'esploratori, visioni di caverne e di sale stalagmitiche prodigiose, peripezie di rampicate nel buio, sfilate degli scenari favolosi di Postumia, di S. Canziano, di Trebiciano, della Grotta di Corgnale, della Grotta Gigante e delle loro non note sorelle. E come se tutto questo non fosse abbastanza, fuor del volume, una grande carta in due fogli, rappresenta la distribuzione geografica delle grotte nella Venezia Giulia. I siti delle grotte sono segnati con punti rossi; ma in alcune parti del territorio carsico, o naturalmente più tormentati o più battuti dall'esplorazione, i punti son tanto fitti che il rosso forma quasi una prevalenza di colore. Le immediate vicinanze di Opicina, di Trebiciano, di Padriciano, di Gropada, di Gabrovizza, contengono gruppi, per ciascun villaggio, di diciotto, venti, venticinque bocche di pozzi e di caverne.

Questa presentazione solenne della Venezia Giulia sotterranea e dei suoi incantati misteri e del lavoro compiuto dai grottisti giuliani per rivelarli alla curiosità e allo studio del mondo, fu voluta da L. V. Bertarelli: il libro è uscito quale lo ideò questo audace spirito senza posa, e ogni ammirazione e ogni gratitudine che esso suscita in noi è un degno tributo di riverenza alla sua memoria.

MANIFESTAZIONE RECLAMISTICA ALL'AMERICANA ALLA FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA

Nei Quartieri della Fiera Campionaria di Padova si libra maestoso questo bellissimo dirigibile-uovo della grande Ditta Padovana **G. B. Pezziol**, fregiato del nome del suo rinomatissimo prodotto **«VOV»** assai ricercato per le sue doti di squisitezza e nutritive.

La storica gesta del «Norge» è citata ad onore del genio e dell'ardimento italiano, questa americanissima manifestazione reclamistica va citata ad onore della intraprendenza commerciale della Ditta **G. B. Pezziol**, egregiamente rappresentata in Trieste dal Sig. **GIOVANNI FUCICH junior (Via Geppa, 4)**, ed a Pola Fiume Zara ed isole del Carnaro dal Sig. **MARIO ROSSATO (Via Edmondo de Amicis 5) Fiume.**

Si tratta di un colossale aereo tutto in alluminio del peso di circa due tonnellate e mezza, attaccato a sbalzo, su progetto dell'ingegnere professore Cecconi Arturo, ad un pilone alto oltre 12 metri.

I rabdomanti e le acque freatiche
di Zaule e di Val d'Ospo

Dall'egregio ing. Luigi Picciola riceviamo questo interessante articolo:

«Se codesta onorevole Redazione riterrà di pubblicare le seguenti non inutili osservazioni con riferimento all'articolo «I felici esperimenti di rabdomanzia e il nuovo orientamento del problema idrico cittadino», forse ne potrà avvantagiare l'opinione pubblica nell'interesse cittadino.

Gli antichi rabdomanti fiorirono nel decimoquinto e nel decimosesto secolo per scoprire le sorgenti d'acqua potabile, e specialmente per ricercare il mercurio nelle viscere della terra. Si servivano delle magiche verghe che dovevano essere ramoscelli di nocciuolo, o di ontano, germogliati da un anno, tagliati, con temperino nuovo, non prima delle 23 e non dopo le 24, il primo mercoledì dopo la luna nuova; spesso erano intessuti con fili metallici e con su scritte le cabalistiche parole: «tetragrammaton», «on» e «agla», alla estremità sinistra, nel mezzo e alla estremità destra della verga. Poi i rabdomanti caddero nel ridicolo e furono ritenuti ciarlatani e impostori, dopo aver mangiato ai gonzi fior di quattrini. Ripullularono al principio del secolo passato in America e in Francia; e nei tempi a noi più vicini sono ritornati in onore in virtù dei panegirici dell'Amoretti e di Cesare Lombroso. Ciò non pertanto sembra un po' strano che un importante Municipio, come è quello di Trieste, ricorra, per la terza volta, all'arte divinatoria di un rabdomante militare, di una rabdomante pitonessa e di un rabdomante... ingegnere, per ricercare quello che non esiste, oppure quello che è già noto.

Difatti, parlando del terzo rabdomante, togliendovi gli errori in cui è incorso, l'ingegnere Federico Musil di Vienna nulla ha scoperto di nuovo. Gli errori in cui è incorso sono: Attraversato (venendo da città) il ponte presso Zaule, alla profondità di 35 a 40 metri sotto il livello del suolo non si può ricavare, con la escavazione di pozzi tubolari, una quantità d'acqua giornaliera equivalente a settemila od ottomila metri cubi. Nella Valle del Recca di Ospo, da 25 a 30 metri sotto il livello del suolo, non vi ha una abbondante «vena acquifera». Nella valle del Risano, da 50 a 80 metri sotto il livello del suolo, non vi ha «un ricco velo d'acqua».

Indipendentemente poi da questi tre errori, non è chiarito dalla relazione del giornale da dove verrebbero ricavati i venticinque oppure i ventimila metri cubi d'acqua giornalieri, per raggiungere la disponibilità «di 50 mila metri cubi d'acqua nelle 24 ore invece degli attuali 25 o 30». Se ciò si volesse ottenere con «i pozzi ormai progettati a Zaule», per i quali «è prevista una somma non superiore al milione e 200 mila lire», ciò sarebbe un pio desiderio del nuovo rabdomante ingegnere; così come gli 80 mila metri cubi d'acqua giornalieri ricavabili mediante pozzi nella Valle di Zaule, profetizzati dal rabdomante capitano austriaco Peichl, si ridussero a circa la ventesima parte; e a nulla si ridusse la profezia dello stesso rabdomante di trovare il petrolio in Val Rosandra; perchè il petrolio non esiste, nemmeno a mille metri di profondità, così come geologicamente si può dimostrare.

Le acque nella Valle di Zaule

Le «acque freatiche» nella Valle di Zaule seguono le stratificazioni del terreno e sono meno profonde verso lo stradone e più profonde verso il centro del vallone. Le più profonde fra lo stradone di Zaule e il mare sono a circa sette metri sotto il livello del suolo. Ve ne ha una perenne al livello del mare, già anticamente usata dai salinaroli, sul fondo numero tavolare 1205 All'epoca romana ve ne era una seconda, molto abbondante, pure al livello del mare, presso la sponda destra della Rosandra; cioè circa presso l'attuale porta di ingresso all'aerodromo e a due metri di profondità sotto l'attuale livello stradale, alla quale profondità recentemente si sono trovate anche delle anfore, di quelle che servivano per attingere acqua alle fontane.

L'abbassamento del terreno di tutto il Vallone di Zaule si può ritenere di circa un millimetro all'anno. Difatti, oltre il fatto del ritrovamento delle anfore a due metri sotto l'attuale stradone di Zaule, all'epoca romana ne esisteva uno simile pure alla profondità di due metri sotto il manto stradale dell'odierno stradone.

Codesto abbassamento è continuo ed è antico nei secoli. Difatti, la presenza di sassi calcarei, provenienti dalla regione carsica, da me rinvenuti nel fango nerastro compattissimo, a circa cinque metri di profondità fra il chilometro tre della linea Trieste-Oleifici e lo stradone di Zaule, dimostrerebbe che per lo meno dall'epoca del diluvio, il suolo della Valle di Zaule era più alto di livello di ben tre metri. Ciò è avvenuto in seguito al così detto «degradamento dei continenti».

Le «acque freatiche» nelle argille del Vallone di Zaule, come ho detto, non raggiungono i 10 metri sotto il suolo, e filtrano, con una velocità di circa 600 metri al giorno, fra sottilissimi strati, di pochi millimetri di spessore, di sabbie granulari calcaree.

Le «acque freatiche» nelle stratificazioni arenaceo-marnose sono pure poco profonde, e non raggiungono la profondità indicata dal rabdomante ingegnere. Esse filtrano con velocità anche minori di quelle che circolano nelle sabbie calcaree delle argille; e, a seconda della profondità delle stratificazioni, si riducono anche ad una diecina di metri al giorno.

Come avviene la filtrazione

Nei detti due casi di circolazione delle «acque freatiche», la filtrazione avviene per deflusso, senza pressione forzata, così come avviene nei pozzi ordinari; e non già per deflusso a pressione forzata, così come avviene nei pozzi modenesi. Cioè la filtrazione delle «acque freatiche» rappresenta il livello statico piezometrico di equilibrio dipendente dalla maggiore o minore erogazione.

Con ciò si può teoricamente spiegare l'errore in cui è caduto il rabdomante capitano austriaco. E con ciò si può anche dimostrare l'opportunità di non escavare pozzi tubolari, come quelli ora previsti, ma bensì le gallerie filtranti.

Se si potessero avere i sette od ottomila metri cubi d'acqua al giorno con i pozzi tubolari profondi da 35 a 40 metri sotto il livello del suolo, in conformità al responso della verga del rabdomante ingegnere, i pozzi da escavarsi dovrebbero essere parecchi, e non so dove ne starebbero tanti, oltre gli attuali. Similmente una galleria filtrante dovrebbe essere lunga diecine di metri, e non so in quale punto la si dovrebbe escavare «attraversato il ponte presso Zaule».

Per me non vi ha, per tanto, la possibilità di ricavare mediante «pozzi artesiani nella vallata di Zaule, oltre quelli esistenti», i preconizzati sette od ottomila metri cubi di acqua potabile giornalieri, ora ritenuti esistenti da 35 a 40 metri di profondità sotto il livello del suolo.

In Val Recca d'Ospo, da 25 a 30 metri sotto il livello del suolo, non esiste la nuova scoperta «abbondante vena acquifera». Esistono invece, fin dall'epoca del «diluvium», le sorgenti sotterranee di Ospo, da me scoperte oltre 30 anni or sono e individuate, con quota non errata, nell'agosto del 1900; e delle quali ne ho fatto cenno a pagina 15 della pubblicazione «L'acquedotto di Dignano» (Trieste, Caprin, 1901). Esse sono «acque freatiche» di «circolazione interna» che filtrano attraverso «terreni di transizione».

Poichè la Val Recca d'Ospo, fra i due ponti di Noghera e di Caresana, è di sei metri sul livello del mare, gli indicati 25 o 30 metri entro i quali dovrebbe trovarsi «l'abbondante vena acquifera», corrisponderebbero a circa 20 o 25 metri sotto il livello del mare.

Se si escavassero i pozzi tubolari nei terreni alluvionali, si escaverebbe nelle argille stratificate; se si escavassero nelle arenarie marnose, si incontrerebbero le «roccie di transizione». In entrambi i casi le «acque freatiche di circolazione interna» filtrano con piccole velocità e con piccole portate, nella maniera indicata per i terreni del vallone di Zaule, e a profondità minori di quelle indicate dal rabdomante.

Altrettanto avviene per il «ricco velo di acqua» ora scoperto da 50 a 80 metri sotto il livello del suolo, nella Valle del Risano. Di codeste «sorgenti sotterranee» nella Valle del Risano, io ne ho parlato nel 1897, nel 1898 e poi ancora nel 1905 (vedi: «L'opera degli ex allievi del Politecnico Milanese - Milano, Allegretti, 1914). Ed anche per queste sorgenti vale quanto ho detto per le «acque freatiche di circolazione interna» in Val di Zaule e in Val d'Ospo.

In quanto alla quota da 50 a 80 metri sotto il livello del suolo, non so a quali punti della Valle del Risano voglia riferirsi il rabdomante. Di fatti, i molini presso Santa Maria sono a circa sessanta metri sul livello del mare; il Risano presso Decani ha la quota di circa venti metri; la quale quota si abbassa fino a pochi metri al ponte presso Scoffie di Sopra. Prendendo una quota media della Valle del Risano, i 50 e 80 metri, diventano parecchi sotto il livello del mare. Per cui il rabdomante ripete l'errore dei due casi precedenti, per le ragioni sopra indicate.

Pessimismo...

In conclusione dirò che vi ha la possibilità di escavare pozzi e, ancora meglio, gallerie filtranti per aumentare la piccola portata degli esistenti pozzi presso lo stradone di Zaule; ma non si speri di quasi raddoppiare la portata degli odierni acquedotti fino a cinquantamila metri cubi al giorno, per averne a sufficienza per tutti i bisogni della città e per ancora cinquanta anni. E notisi che entro questi cinquanta anni diminuirà anche la portata delle polle di Aurisina in causa delle più recenti opere di presa costruite per aumentarne temporaneamente la portata.

Relativamente alle sorgenti sotterranee di Ospo aggiungo ancora che più opportuno e più economico sarebbe di utilizzarle nel loro esistente incanalamento naturale, a mezzo di sifone; la cui estremità di presa dovrebbe essere alla quota del così detto «rinvenimento» del mese di agosto nel braccio sinistro delle grotte di Ospo; la quale quota, fino ad ora, è stata raggiunta soltanto da Padre Eterno e da me, e due volte in due agosto successivi di quasi trent'anni or sono.

Relativamente alla rabdomanzia, aggiungerò ancora una osservazione per quei lettori che sono curiosi di sapere quali sensazioni usualmente sentono i magici rabdomanti; la maggior parte dei quali sono gente la cui milza e il cui fegato non funzionano regolarmente; spesso sono contadini che hanno avuto le febbri di malaria, o soffrono di dolori articolari o reumatici; in genere sono gente nervosa o isterica. La sensazione che di solito essi sentono, non è dissimile da quella che noi tutti sentiamo nel più caldo estate se scendiamo in una cantina umida. E se non temessi un troppo grande agglomeramento di gente, provate, o lettori, in una delle prossime giornate calde e afose, a fermarvi subito dopo il tramonto del sole, allo sbocco della via Belpoggio su la Riva Grumula; oppure fra mezzo alle due fontane di Cedassamare su la strada fra Barcola e Miramar; o su la strada di Cattinara alla cima di Montebello; nei quali siti vi sono sorgenti sotterranee, così come presso la fontana romana alla risvolta dello stradone di Zaule.

E queste sensazioni di frescura in siti dove l'acqua non scorre su la superficie del suolo, è qui da noi ne sono molti, erano noti anche agli antichi, e più cenni vi sono nei poeti greci e latini.

Madre natura, che non è rabdomante, segna le sorgenti sotterranee della pianura Padana con le striscie di bianche nebbie mattutine; nel Pesarese, con le striscie di erbe speciali primaverili; altrove altrimenti.

E per finire ripeterò ancora una volta con Cicerone: «Opinionum commenta delet dies, natura judicia confirmat.»

Il giubileo parrocchiale di don Iurizza. A ricordo del giubileo parrocchiale di don Iurizza da parte del Comitato dei festeggiamenti è stata offerta al giubilato un'artistica pergamena miniata dal prof. Ferdinando Noulian, ricordante la lieta ricorrenza. La dedica e le firme dei componenti il Comitato sono incorniciate da un ricco fregio, inteso con finissimo senso di modernità e reso con nobiltà di stile. Entro la vivace policromia della fascia ornamentale che gira tutt'intorno alla pergamena, sono disposti per ogni lato quattro medaglioni. In quello superiore, iscritto in un rettangolo, è riprodotta la chiesa parrocchiale di Roiano, mentre in quello inferiore, circolare, è raffigurata la Basilica madre, di S. Giusto. A destra e a sinistra, sono stilizzati i simboli di Trieste, con l'alabarda, e dell'Italia, con lo scudo Sabaudo.

Per l'occasione a don Iurizza sono pervenute oltre seicento lettere, fra cui bellissime quella del nostro prefetto gr. uff. Gasti e quella del sindaco sen. Pitacco, e numerosi telegrammi di congratulazione e augurio. Don Iurizza ci scrive per esprimere i sensi della più profonda riconoscenza ai suoi buoni parrocchiani e a tutti i suoi estimatori e uno speciale ringraziamento al Prefetto e al Sindaco per essersi fatti rappresentare nelle persone del cav. Pizzagalli e cav. Costanzo, nonchè a tutte le altre autorità militari e civili, alla stampa, al coro roianese e all'infaticabile Comitato il quale ha effettuato un programma di festeggiamenti che resterà una pagina memorabile nella storia di Roiano.

Movimento sindacale

La Delegazione dell'A. M. F. per l'on. Turati. L'Ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale dell'A. M. F. comunica a tutti i marittimi di Trieste che il commissario straordinario della Delegazione, cap. Duse, intende solennizzare degnamente la venuta dell'on. Augusto Turati, presidente dell'A. M. F.

Martedì 29 corr. la compatta falange di tutti gli stati maggiori dei nostri piroscafi e di tutti i marinai giuliani verrà presentata al suo Presidente, che certamente gradirà l'omaggio di tanta fierezza e di tanta fede. L'on. Augusto Turati, propugnatore d'ogni benessere della classe marinara ben merita d'esser festeggiato e la marineria giuliana vorrà intervenire completa a dimostrargli il suo attaccamento ed il suo amore.

Con appositi manifesti e per mezzo della stampa cittadina, il cap. Duse, inviterà tutti i marittimi alla bella cerimonia, destinando l'ora ed il luogo del ritrovo.

La ricostituzione del Sindacato ingegneri fascisti di Trieste. Venerdì alle 19 in sede del Sindacato ingegneri fascisti, Piazza della Borsa 9, II, si terrà un'assemblea generale straordinaria per la ricostituzione del Sindacato. L'assemblea tratterà il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del triumvirato; 2) Elezioni del Direttorio; 3) Varie.

All'assemblea ricostitutiva presenzierà il segretario generale della Federazione delle Corporazioni Sindacali cav. Liverani. Data l'importanza della riunione il Triumvirato raccomanda vivamente ai colleghi di non mancare.

Pubblicazione musicale. Lo Stabilimento Tedeschi e Obersnu ha pubblicato una canzone dal titolo «Amor selvaggio», per la quale il sig. E. Rossi ha scritto musica e versi, dando prova di buon gusto e originalità.

Per scendere dal tram in corsa
cade e rimane paralizzato

Dopo una giornata di faticoso lavoro, il bracciante Giovanni Bassi, di 47 anni, aveva abbandonato iersera lo scalo legnami di Servola e, alle 20, salì sulla motrice tramviaria della linea n. 2. Per rincasare, doveva scendere in piazza Sansovino e infilare la scalinata che conduce in via della Fornace, dov'egli abita al n. 3, con la sua famiglia, composta della moglie e dei figlioli.

Il convoglio tramviario, sbucato dalla galleria di Piazza Sansovino, era sempre in corsa e poco lontano dalla fermata rallentava, allorchè il bracciante balzò dal predellino per scendere a terra. C'era gente che attendeva lungo quel tratto dov'egli scese, e fu un urlo di spavento allorchè si vide il bracciante cadere e rotolare trascinato dalla motrice. Il conducente fece azionare tutti i freni, quelli ad aria compressa e quelli meccanici. Ma ormai il pover'uomo era immobile, come impietrito: solo l'ansimar suo e un gemito di dolore s'udiva. Accorsero tosto i più prossimi per soccorrere l'infelice. Il suo volto era pallido come quello di un cadavere e l'occhio appariva stravolto. Non presentava apparentemente ferite, ma certo doveva aver riportato lesioni interne gravissime. Un solo fatto era palese: che le gambe e le braccia non obbedivano più alla volontà del bracciante, egli non si reggeva più. Fu sollevato da terra e portato a braccia un po' discosto dal binario. Frattanto fu avvisata d'urgenza la Guardia medica, che inviò sul luogo il proprio sanitario, il quale visitato il bracciante, constatò trattarsi di una gravissima ferita alla colonna vertebrale, con sospetto di frattura della stessa, ciò che aveva causato la paralisi degli arti e una forte emorragia. Il sanitario fece adagiare nell'autolettiga il ferito, che fu trasportato all'ospedale. Nella astanteria gli furono praticate le cure d'urgenza, quindi fu trasportato in barella su un letto del decimo reparto.

Le cure solerti valsero a far riprendere la conoscenza e i sensi all'infelice, che parlando a stento disse di aver avuto la sensazione scendendo dal tram, che ormai procedeva lentamente, come se qualcuno tra la folla d'attesa alla fermata, lo avesse urtato e spinto contro la motrice. Cadde e poi non seppe più nulla.

Più tardi la moglie si recò a visitarlo. La scena fu straziante, ma alla fine la donna dovette allontanarsi, pregata a ciò con dolce violenza da parte delle suore infermiere.

La morte orribile di un bracciante
Si fracassa le membra in fondo a una stiva

Una disgrazia mortale accadde ieri nel pomeriggio a bordo del piroscafo lloydiano «Cracovia», ormeggiato al Puntofranco V. E. III.

Verso le 14 il bracciante Giovanni Furlan, di 63 anni, abitante in via della Concordia n. 5, stava scendendo nella stiva mediante l'apposita scaletta che comunica con i vari ripiani. D'un tratto, forse colto da capogiro, il pover'uomo allargò le braccia e piombò pesantemente nella buia profondità, da un'altezza di circa 7 metri.

Fu tra i suoi compagni di lavoro un fremito di raccapriccio e, superata la prima emozione, tutti si accinsero a soccorrere lo sventurato. Nel frattempo fu avvertita la Guardia medica, donde accorse il sanitario di turno e trovò il Furlan in condizioni gravissime, percui, dopo avergli prestate le medicazioni d'urgenza, lo fece trasportare all'ospedale, ove furono riscontrate all'infortunato una ferita lacera lunga 5 cent. all'occipite, un'altra al parietale sinistro, probabile frattura della base del cranio, frattura delle costole e lesioni interne.

Il Furlan, dopo aver avuto ulteriori medicazioni fu accolto, con prognosi riservata nel X reparto, ove senza riprendere la conoscenza, il disgraziato, nonostante ogni premuroso tentativo da parte dei medici di quella sezione, mezz'ora dopo spirava.

Del luttuoso evento furono avvertiti i famigliari del Furlan, i quali, nella serata, si presentarono all'ospedale. Accasciati dal dolore per l'improvvisa sventura che li aveva colpiti, essi si fecero accompagnare presso il letto, su cui giaceva l'estinto, dove si abbandonarono a scene di strazio. Poco dopo la salma del Furlan veniva trasportata alla cappella mortuaria.

Si avvelena, ma non dice il perchè

Al viale Regina Elena, nei pressi del cavalcavia di Barcola, avvenne iersera una scena pietosa, che suscitò tra i presenti un senso di profonda pietà. Verso le 18, una giovane donna era stata notata aggirarsi, pallida e sconvolta, nelle vicinanze dell'entrata N. 4, del recinto del Punto franco. La sconosciuta, che vestiva dimessamente, pareva in preda a un'acuta sofferenza, poichè a stenti si reggeva, sostenendosi al muro del recinto. Vi fu un momento in cui sembrò che la disgraziata, esausta di forze, dovesse stramazzare al suolo e allora, i pochi che assistevano alla scena si avvicinarono alla giovane per chiederle se volesse essere accompagnata a casa. Ma la donna, che aveva lo sguardo velato dalla sofferenza, rispose con voce appena percettibile: «No, lasciatemi morire»! Tali parole produssero un effetto molto penoso. Notando sulla bocca contratta dell'infelice, della spuma, qualcuno sospettò ch'ella avesse ingerito qualche sostanza venefica e tale sospetto fu tosto condiviso dagli altri, che, sebbene la sofferente si ostinasse a voler rimaner sola, la condussero attraverso il portone N. 4, in un ufficio del vicino deposito locomotive, da dove fu chiesto per mezzo del telefono, l'intervento della Guardia medica. Il sanitario, accorso sollecitamente, riscontrò infatti alla giovane sintomi di avvelenamento, dovuti all'ingestione di ipermanganato di potassio. Il veleno però non doveva essere stato preso in notevole quantitativo, poichè le condizioni della sconosciuta non apparivano eccessivamente gravi. Comunque, dopo i soccorsi di urgenza, ella fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, dove fu sottoposta al lavacro gastrico. Quando si fu un po' rimessa, la giovane si qualificò per Teresa R., di 27 anni, abitante in via Pozzacchera, ma non volle dire le cause che l'avevano decisa al triste passo. Fu accolta, con prognosi riservata, nel terzo reparto.

L'auto che "sfiora,,

E' accaduta una disgrazia ieri all'imbocco della galleria Sandrinelli. Passava di là verso le 11, il bracciante Antonio Ludvig, di 40 anni, abitante in Rozzol n. 1030. D'un tratto, per l'urto improvviso di un'automobile, egli fu scaraventato a terra e rimase là, gemente per una dolorosa lesione al piede destro.

Il conduttore dell'auto, sceso dalla vettura, vi fece salire l'investito e lo trasportò all'ospedale Regina Elena, ove il Ludvig, che aveva riportato la frattura del malleolo destro, giudicato guaribile in sei o sette settimane, dopo le medicazioni fu accolto nel IX reparto.

Una mossa sbadata che fa correre i pompieri

Nella sartoria G. Sell e C.o in piazza della Borsa n. 11, primo piano, uno degli addetti era intento ieri a pulire una pelliccia con della benzina. D'un tratto, verso le 13.30, per una mossa sbadata, l'addetto rovesciò il recipiente e, non si è potuto accertare per quale ragione, il liquido s'infiammò. Un vigile urbano che prestava servizio nella piazza, notato il denso fumo che si sprigionava dalle finestre della sartoria, si affrettò ad avvertire i vigili al fuoco e, pochi istanti dopo erano sul posto due carri. I vigili, diretti dal cap. Bugliovatz, spensero in breve la fiammata, che aveva comunicato il fuoco ad un tavolo vicino. Il danno ascende a qualche centinaio di lire.

Dal repertorio degli ignoti
Una serie di produzioni di vario genere

Il sig. Ernesto Avanzo, proprietario del lavoratorio di strumenti ottici e del negozio annesso, in via S. Sebastiano n. 9, denunciò ieri al Commissariato di via Sanità, un furto ingente commesso nel suo negozio da ignoti, durante la notte di lunedì. Da un'ispezione sul luogo si constatò che i ladri erano penetrati nel negozio dalla parte interna dello stabile di via Cavazzeni n. 8. Entrati nell'atrio della casa, dopo averne aperto il portone con chiavi false, gli ignoti scavalcarono una finestra del pianterreno e si calarono nel cortile della casa contigua. Evidentemente il piano era prestabilito e studiato in ogni dettaglio: essi, forniti di arnesi di escavo, praticarono con gran cautela, per non destare allarmi, un foro nel muro che comunica con la bottega dell'Avanzo. Devono anche aver sudato parecchio, perchè il muro ha uno spessore considerevole. Praticato il foro, entrarono carponi nel lavoratorio e di là nel piccolo negozio, ove fecero man bassa, rubando apparecchi fotografici, binocoli da teatro, penne stilografiche, lenti da occhiali e strumenti di precisione. Il danno ascende a circa 15.000 lire.

— Una ripresa d'attività degli specialisti per la vuotatura di pollai. Toccò stavolta al sig. Giacomo Dalni, abitante in Gretta di Sotto n. 188. Gli ignoti gli riservarono la sorpresa ieri notte: penetrati zitti zitti nel pollaio s'impadronirono di 8 galline e di 14 conigli del valore di 150 lire.

— Entrarono poi in azione gli specializzati di un altro reparto: abitazioni incustodite.

L'abitazione scelta fu quella della signora Regina Tokai, in via del Coroneo n. 17. Come si vede neppure la vicinanza del... sanatorio fece esitare i mariuoli. Fatte cantare le chiavi false e penetrati nell'appartamento, i ladri rubarono una quantità di biancheria e vestiario per un valore complessivo di 1200 lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato di p. s. di via Brunner.

— Quando il sig. Wolf Menasche Israel, abitante in via della Procureria n. 6, si accorse che durante una sua assenza dall'abitazione erano spariti un orologio d'oro del valore di 600 lire, parecchi libri scolastici e un portafogli contenente 185 lire, rimase un po' soprappensiero per intuire chi mai avesse potuto giocargli il brutto tiro. Poi, recatosi al Commissariato del II distretto, denunciò il furto, esprimendo sospetti a carico di tale Giovanni Ragusi, non meglio identificato. Furono avviate ricerche per rintracciare il presunto colpevole.

Giuochi di ragazzi

Lo scolaro Carlo Cebochin, di 11 anni, abitante in via Ponziana n. 53, ieri, verso le 18, giuocava in compagnia di alcuni suoi coetanei su un prato nelle vicinanze di casa sua. Colà i ragazzi avevano rinvenuta abbandonata una vecchia testiera da letto e se ne erano subito impadroniti per utilizzarla in qualche modo nei loro giuochi. Invece fu il pesante arnese a giuocare un brutto tiro ai giovanetti, poichè a un certo momento cadde sulla testa del Carlo, producendogli una grave ferita.

Il fatto impressionò vivamente i ragazzi, che si misero a gridare al soccorso, finchè sopraggiunsero i genitori dello sfortunato loro compagno. Il giovanetto, con la testa sanguinante, fu accompagnato a casa e là medicato alla buona. Poi la madre lo accompagnò all'ospedale Regina Elena, dove al Cebochin, che presentava una ferita lacera-contusa lunga 5 centimetri alla regione parietale destra, furono prestati i soccorsi del caso. Dopo le cure, egli potè rincasare, ma ne avrà per una settimana almeno.

Figure e figuri della notte

I pattuglioni notturni della squadra mobile rastrellarono vie e vicoli dei bassifondi e la loro opera, come sempre, fu tutt'altro che superflua, poichè furono arrestati parecchi individui sospetti, circa una ventina, con contorno delle solite falene clandestine.

Fra gli arrestati: Matteo Gregorich, Francesco Gabrielli, Milovar Gropaitz, per porto abusivo di coltello; Francesco Skoder e Giorgio Ciuch perchè trovati in possesso di roncole.

'Chilometraggio a buon mercato, è ciò che tutti vogliono.

'Chilometraggio a buon mercato, e cioè "massimo rendimento della propria automobile.,,

Ricordatevi che il rendimento dipende dalla lubrificazione.

...e che vi è una gradazione di Mobiloil che rappresenta l'olio più efficiente ed economico che potete acquistare.

Il vostro garagista vi attende per fornirvela.

GARGOYLE

Mobiloil

Consultate la Guida di Lubrificazione

Chiedeteci l'opuscolo gratis 'Lubrificazione Scientifica dell'Auto,, Vacuum Oil Company S.A.I.- Genova.

Cedroform "IFT,,
Tubetti piccoli L. 2.50
Rimedio specifico contro le malattie infettive della bocca e della gola
In tutte le farmacie
Flac. grandi L. 5.50

CHIEDETE AL PARRUCCHIERE CHE USI PEI VOSTRI CAPELLI e BARBA L'Acqua CHININA-MIGONE

E DOPO POCHE APPLICAZIONI SARETE CONVINTI DELLE SUE STRAORDINARIE VIRTÙ

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO

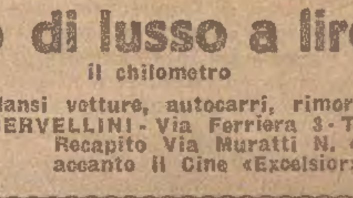
Per esperienza:
PASTA DENTIFRICIA VANZETTI - TANTINI
LA MIGLIORE

In vendita ovunque Lire 3 il tubo

Cav. CARLO TANTINI - VERONA

Banco Metalli Preziosi
Via della Borsa N. 2 - Telefono 12-97
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenteria, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

PER VIAGGI E GITE



Auto di lusso a lire 2 il chilometro
Liquidansi vetture, autocarri, rimorchi
Officina CERVELLINI - Via Ferriera 3 - Tel. 2566
Recapito Via Muratti N. 4 accanto il Cine «Excelsior»

IL "GLOBO,, PASTA E LIQUIDO PULISCE E LUCIDA RAPIDAMENTE OGNI METALLO

Il liquido GLOBO è INSUPERABILE per VETRI, SPECCHI ecc.
IN VENDITA PRESSO I DROGHIERI E NEGOZI DI GENERI CASALINGHI
RIVENDITORI RIVOLGERSI A MAX FRANK Via G. Uberti 13 - MILANO

LEVICO Linea ferroviaria TRENTO-VENEZIA
Bagni arsenicali-ferruginosi di rinomata fama
Grand Hotel e Grande Albergo Regina oltre altri alberghi di ogni rango
Stagione: APRILE - OTTOBRE
VETRIOLO la Filiale di Levico a 1500 metri
Riduzioni ferroviarie per famiglie
Informazioni e prospetti gratis dalla DIREZIONE DEI BAGNI in LEVICO

IMPOTENZA
URENASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali scat. L. 30, per posta L. 32.50. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo Medaglia d'oro esposizione Parigi 1905, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, via Magenta 29, ROMA (21) — A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale 26, e in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5,000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE
FILIALI IN TUTTA LA REGIONE
OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

Visto il Regio Decreto Legge 4 Settembre 1924 N. 1350 convertito in legge con la legge 28 Maggio 1925 N. 1201. Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Udito il Consiglio dei Ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

La data della terza ed ultima estrazione della Lotteria Nazionale denominata

«IL FANCIULLO D'ITALIA»
è fissata al
27 GIUGNO 1926

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a S. Rossore addì 3 Aprile 1926.

Vittorio Emanuele
Mussolini - Volpi

Visto il Guardasigilli: Rocco
Registrato alla Corte dei Conti addì 17 aprile 1926

I biglietti doppi del costo di L. 2, si acquistano presso le Banche, i Banchi Lotto, R. Privative, Uffici Postali o facendone richiesta direttamente al Comitato della Lotteria detta

«IL FANCIULLO D'ITALIA»
Palazzo della Banca d'Italia
MILANO
Via Cordusio, 5

e concorrono a premi per lire **Un Milione e quattrocentomila** in denaro.

Una Casa in Milano (Via Alberto Mario, angolo Via Ranzoni).
Una Villa alla Gazzada.
Una Villa a Cesenatico.

Un disoccupato tenta di svenarsi

Presso l'ex posto di finanza, in vetta al Cacciatore, una casetta ora disabitata e cadente, passava ieri mattina il guardaboschi Giovanni Gruden, allorchè scorse accasciato presso un muro, fra larghe chiazze di sangue, un uomo. Il guardaboschi, penosamente impressionato, pensò dapprima che si trattasse di un delitto, ma avvicinatosi potè accertarsi che si trattava di un tentativo di suicidio. L'individuo, che si qualificò per Gianni T., di 43 anni, si era inferto con una lama «Gillette» due ferite profonde ai polsi e, per la copiosa emorragia, rischiava di morir dissanguato. Il guardaboschi si affrettò ad avvertire dell'accaduto la Guardia medica donde accorse il dott. Ferra con due infermieri. Il medico fasciate le ferite, fece adagiare il T. nell'autolettiga, che lo trasportò all'ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio all'astanteria prestò allo stanco della vita ulteriori medicazioni e lo dichiarò guaribile in una diecina di giorni.

Interrogato sui motivi del suo gesto disperato, il T. disse che era stanco di tirare innanzi un'esistenza che non gli offriva alcuna risorsa essendo da lungo tempo disoccupato e non avendo speranza di trovare un impiego qualsiasi.

Gli argomenti di un geloso

Al sanitario di turno dell'astanteria dell'ospedale civico, si presentarono ieri, verso le 2.30, una donna, tale Maria M., di 40 anni, abitante in via Molin a vento e il pittore Antonio K., di 43 anni, il quale rivolto alla compagna, disse:

— Tira zo la man del viso; za el «garofolo» te lo farà sparir el dotor...

La donna, che aveva gli occhi rossi di pianto e di rabbia, mostrò al sanitario la guancia destra, tutta gonfia e color paonazzo.

— Un ematoma — disse il sanitario.

— No, sior dotor; purtropo xe sta un pugno...

— Adesso la pol tornar a casa, no, sior dotor — chiese il K.

— No, no, deve stare all'ospedale perchè possono avvenire complicazioni.

L'uomo si rabbuiò. Prima di allontanarsi disse che era stato lui a percuotere la donna, in un'osteria di via Settefontane, dove beveva in compagnia di due individui. Dichiarò che in quel momento fu in preda a furor geloso.

I duellanti... si riconciliarono.

Un pediluvio che manda all'ospedale. Recando una pentola colma d'acqua bollente il cameriere diciottenne Andrea Gaio, abitante in via F. Cappello n. 2, traversava ieri mattina, verso le 9.30, il cortile della trattoria «Alla Posta», in via Giorgio Galatti n. 18; allorchè, incespicato, senza saper nemmeno lui come, si vide scivolar di mano la pentola, che minacciò di rovesciarsi addosso al poveraccio. Con un balzo in dietro, il giovane riuscì ad evitare il sicuro investimento dell'acqua bollente, ma non salvò i piedi e parte delle gambe. Fu un urlo: l'acqua bollente gli aveva cagionato scottature. Fu tosto provveduto a trasportar il Gajo all'ospedale civico ove ebbe le cure d'urgenza.

Cronaca giudiziaria

Le vicende giudiziarie del fallimento di una Ditta

(TRIBUNALE PENALE)

Contro la ditta Giachellich Francesco e Ivancich Anselmo, commercianti in Trieste con magazzino in Via S. Lazzaro 19, veniva presentata nel luglio del 1924 alla Procura del Re di Trieste una denuncia da parte della ditta Manzolini di Ancona.

Narrava la denunciante che per fornitura di un grande quantitativo di farina, aveva spiccato relativi assegni sulla ditta Giachellich e C., ma aveva avuto la sorpresa di vederseli ritornare protestati. Tali assegni ammontavano rispettivamente a 28.000 e 46.000 lire. Chieste spiegazioni alla debitrice, questa rispondeva tranquillizzando sotto ogni aspetto la ditta Manzolini e assicurando che nei propri magazzini esisteva ancora un deposito di merce per oltre 200.000 lire.

Senonchè, recatosi il procuratore della ditta Manzolini a Trieste per controllare le asserzioni dei signori Giachellich e Ivancich, questi si sarebbero rifiutati di dare spiegazioni esaurienti e, citati a comparire davanti al Commissariato di p. s., avrebbero sostenuto contro la verità, di avere già definito ogni vertenza con la creditrice. La ditta Manzolini venne inoltre a scoprire che uno dei titolari si trovava all'estero e che l'altro era pure sulle mosse di abbandonare Trieste.

Davanti alla Questura, che in seguito alla denuncia si recava nei magazzini della ditta Giachellich per sequestrare i libri commerciali, il titolare rispondeva che i libri erano già stati distrutti da più di un anno.

Dato l'allarme, non tardarono a fioccare altre denuncie e tra queste quelle della S. A. Biondi di Firenze, la quale vantava un credito di oltre 50.000 lire.

Apertasi la procedura concorsuale, gli atti finirono nelle mani del Procuratore del Re, il quale, ravvisando un complesso di frodi nel comportamento della ditta in parola, ne rinviò a giudizio i titolari per rispondere del crimine di fallimento doloso nella sua forma più grave, nonchè del delitto di aver in parte distrutto e in parte falsificato i libri di commercio.

La causa fu portata in discussione ieri mattina ed ebbe un'ampia trattazione.

L'avvocato Robba, difensore del Giachellich, e l'avvocato Pontoni, difensore dell'Ivancich, largamente si impegnarono per dimostrare la buona fede dei loro patrocinati e le critiche contingenze commerciali che determinarono il loro agire.

Il P. M. avv. cav. Gargano, che aveva chiesto la assoluzione per l'Ivancich, richiese per il Giachellich la condanna a dieci mesi di reclusione.

Il Tribunale, presieduto dal cav. uff. Materi, accogliendo le conclusioni dell'avvocato Robba, assolse anche il Giachellich insieme all'Ivancich.

Teatri e concerti

L'audizione di canto e dizione di versi all'Accademia femminile di Villa Haggiconsta. Sabato scorso si chiuse per quest'anno accademico, il ciclo delle audizioni musicali. Una eletta accolta di signore affollava la magnifica sala degli specchi, poichè il maltempo non permise l'adunata nel parco.

La gentile signora Dora de Hoeberth-Veneziani, accompagnata con fine tono al pianoforte dal maestro Costantinides, tenne avvinto l'attento uditorio con il suo canto, svolgendo l'eclettico signorile programma con arte squisita, alla cui espressione la voce, melodiosa ed educata, è strumento meraviglioso e sensibilissimo. Le ascoltatrici rimeritarono la chiara artista di calorosi applausi e vollero replicato «In alto mare» di Respighi.

Negl'intervalli il chiaro signor Nino Meloni, destando a volta a volta commozione e riso, disse con arte sobria ed efficace poesie del Pitteri, del Gori, del Folgore. La sua dizione fu un canto e le signore, che lo ascoltarono con intenso godimento, lo colmarono di applausi.

Dopo l'audizione fu servito il tè, co la consueta signorilità, e si tenne circolo: le conversazioni si svolsero cordiali e animate.

In autunno questi riuscitissimi convegni saranno ripresi, ordinati con organicità di criterio artistico, e non v'ha dubbio che l'Istituto femminile di coltura otterrà alla sua bella iniziativa il più largo consentimento.

Varietà e Cinema

«Il Navigatore» con Buster Keaton al Teatro Excelsior. Fra le tante trovate comiche che la cinematografia ha escogitato colle sue infinite possibilità, certamente questa di Buster Keaton, il comico senza sorriso, è assolutamente originale. Far ridere il pubblico fino a scoppiarne e saper mantenere attraverso le più paradossali situazioni una maschera d'indifferenza, e una voluta serietà davanti alle più esilaranti accidentalità, è uno dei maggiori pregi di questo artista comico, che specialmente nella film «Il Navigatore», suscita le più allegre risate con le sue mirabolanti avventure sul mare e nel pelago dell'amore.

Oggi serata d'addio dell'eletta artista Ileana Leonidoff e dei suoi compagni. Arricchiranno il programma il comico musicale Orlandis e la film dal vero: «Le crociere italiane nei paesi dei fiordi e dei ghiacci».

«La corsara del Pacifico» al Nazionale. Con caldo successo si è svolta ieri la «première» del grandioso, emozionante lavoro «La corsara del Pacifico», in cui, fra episodi patetici e avventurosi è espresso un alato inno alla femminilità che sempre fiorisce per trionfare. Oggi, il bel lavoro si replica, unitamente al fuori programma di alto interesse nazionale: «S. M. il Re e il Capo del Governo per la battaglia del grano».

Nella varietà ci sono oggi due importanti debutti: «The Ragliff», eccentrici giocolieri e «Quattro Wipson», attrazione aerea.

In preparazione una film travolgente e stupefacente: «Jazz Band», interpretata da Gloria Swanson.

Una grandiosa «première» al Teatro Fenice. Va oggi allo schermo del Teatro Fenice una film attraentissima, il di cui soggetto è dovuto alla mente geniale di Gioacchino Forzano: «Maciste e il nipote d'America», per la interpretazione del simpatico, popolare Bartolomeo Pagano (Maciste). Questo lavoro riesce delizioso per la bellezza dell'argomento, che è quanto di più interessante si possa immaginare e che acquista maggior pregio per gli attori che figurano accanto al protagonista: Diomira Jacobini, cav. Oreste Bilancia, Pauline Polaire, Mercedes Brignone, cav. Eleuterio Rodolfi e Alberto Bandini. Bastano questi nomi per dire quanto il pubblico può divertirsi. Fuori programma si proietta la film «Le crociere italiane nelle terre dei ghiacci e dei fiordi».

Nello spettacolo di varietà, ultime rappresentazioni dell'applaudito giocoliere moderno Selbo e della brava ed elegante cantante lirica Lea de Gys.

Eden. «Gli ultimi giorni di Pompei», la meravigliosa film, chiamò ieri folla enorme. Da oggi le repliche.

Prossimo programma: «Maschi».

Laura La Plante, la bellissima bionda, fece affollare anche ieri l'Italia! Laura La Plante non per nulla fu dichiarata la più bella bionda del regno cinematografico. La più bella significa anche la più brava; ecco perchè, insieme al celebre Reginald Denny, miete allori dappertutto e dappertutto le sue interpretazioni sono ammirate e lodate. Più, poi, perchè in «Amore... al traguardo» diverte non solo le sartine, modistine ecc. ecc., ma pure gli uomini che nella film possono ammirare una fra le più azzardate corse d'automobili finora viste! Rappresentazioni alle 17, 18.45, 20.30 e 22.15 precise.

Novo Cine. Continuano con magnifico successo le proiezioni del superbo capolavoro «Navi senza ritorno» della Fox Film. Oggi repliche dalle 16.30 in poi.

Prossimamente, in ripresa la più grande interpretazione del compianto Amleto Novelli: «Il corsaro».

Cinema Garibaldi. Con enorme successo si proietta la grande film «Paramount» «Gli applausi del mondo», smagliante interpretazione di Bebè Daniels e Lewis Stone. Principia alle 16.30; ultima alle 22.15.

Cine Edison. Oggi nuovo programma: va allo schermo: «In nome dell'Imperatore», l'avvincente drammatico lavoro che si svolge nella tenebrosa Russia imperiale. Questa film è tratta dal celebre romanzo «La via dolorosa» del Raissa. Protagonista è la giovanissima e deliziosa attrice Lya De Putti, che interpretò la parte della schiava nel «Sepolcro indiano». La sala di proiezione è aperta e ventilata.

Prossimo programma: «Il Transatlantico» con Maria Jacobini.

«Maternità» con Henny Porten al Cine Savoia. «Maternità» è dramma che fa vibrare ogni cuore umano; è il poema dell'amore e della gioia. Nessuno tralasci questo grande spettacolo. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciannove mensili.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramar (Grignano). Giorni feriali, partendo dai Portici di Chiozza, alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 19 e 20. Da Miramar, alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30 e 20.30. Dalle 20 alle 24 ogni 10 minuti per e da Barcola.

Notiziario sportivo

Il saggio ginnastico del Ricreatorio Giglio Padovan. Domenica alle 18, sul campo dei giochi del Ricreatorio Giglio Padovan (via Settefontane n. 216) verrà tenuto dagli allievi e dalle allieve del Ricreatorio il saggio ginnastico annuale, con il seguente programma: 1. Sfilata delle sezioni, al suono di Giovinezza, eseguito dalla fanfara. 2. Progressioni di esercizi con il cerchio (sezione femminile). 3. Evoluzioni di plotone in ordine chiuso (sezione maschile). 4. Progressione di esercizi col bastoncino (sezione maschile). 5. Andature ginnastiche e ritmiche (sezione femminile). 6. Tiro alla fune (sezione maschile). 7. Giuochi ginnastici (sezione femminile). 8. Esercizio collettivo finale. 9. Premiazione. 10. Sfilata delle sezioni e saluto alla bandiera. Suonerà la fanfara del Ricreatorio Giglio Padovan.

Tutte le personalità e i benefattori dell'Istituzione, anche se non avessero ricevuto in tempo l'invito, sono pregati di voler presenziare al saggio. Sono invitati ad assistere al saggio anche i famigliari degli allievi e gli amici della scuola.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì alle 20.30, sono convocati in Palestra tutti i calcisti per comunicazioni.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione al Col Gentile. Partenza sabato nel pomeriggio. Programma in sede.

Domenica la Sezione di Venezia del C. A. I. inaugura il rifugio «Giovanni Chiggiato», sul versante meridionale delle Marmarole, alla forcella d'Ajeron, sul Monte Pianazze. I soci dell'Alpina sono invitati a intervenire all'inaugurazione. Il programma è visibile in Segreteria sociale.

Circolo Artistico. La Commissione artistica invita gli artisti a una seduta, che avrà luogo stasera alle 21, in sede (via Coroneo 15) per discutere su argomenti importanti per la famiglia artistica.

Il Consiglio Nazionale Donne Italiane. Le socie sono invitate a un'assemblea che avrà luogo venerdì alle 18 in sede (via Valdirivo 24).

Associazione Nazionale «Mafalda». Questa sera i componenti il Consiglio generale in sede. Domenica a sera sono convocate tutte le sezioni, i soci ed i simpatizzanti per festeggiare l'onomastico del socio fondatore Gianni Colussi.

Piccole Italiane. Le maestre fiduciarie di scuola sono convocate per oggi mercoledì, alle 18.

S. U. C. A. I. Domenica gita al Monte Nero di Caporetto (m. 2245). Partenza sabato alle ore 17.30 dalla stazione di Campo Marzio. Inscrizioni in sede sino a venerdì, verso la quota di lire 23.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20.30 si trovi in sede il Comitato feste.

Club Veloce Trieste. I corridori che non hanno ancora ritirati i premi della corsa ciclistica «II Targa Forcessin», sono pregati di passare questa sera, mercoledì, dalle 21 in poi, nella sede Caffè Edison (stanzino interno), per la consegna dei premi. A tutti gli arrivati in tempo massimo verrà consegnata una medaglia ricordo.

Gruppo Escursionista «Primavera Italica». Questa sera alle 20.30 riunione del gruppo che partecipa alla gita di Fiume, per prendere importanti comunicazioni. Alle 21, seduta della squadra marciatori. Venerdì alle 20.30, assemblea generale.

Club dei Tredici. Questa sera alle 20.30, conversazione italiana. Venerdì alle 21, seduta dei soci fondatori.

SPETTACOLI D'OGGI

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film «Il Navigatore» con Buster Keaton.
Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La corsara del Pacifico».
Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Maciste e il nipote d'America» con Maria Jacobini, Oreste Bilancia e Domenico Pagano.
Eden. Dalle ore 17: spettacoli di cinema con la film «Gli ultimi giorni di Pompei».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Amore al traguardo», con Laura La Plante e Reginaldo Denny.
Cine Edison. Dalle 16.30: «In nome dell'Imperatore».
Novo Cine. Dalle ore 16.30: «Navi senza ritorno».
Cinema Garibaldi. Dalle 16.30: «Gli applausi del mondo» con Bebè Daniels e Lewis Stone.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «L'isola delle navi perdute» con A. Nielson.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Quando il romanzo cavalca», capolavoro emozionante.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Sole della felicità» con Norma Talmadge.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30 in poi: «La vampa» con Pola Negri.
Cine Alfieri (viale XX Settembre 24). Dalle 16: «La valle della vendetta», avventure. — In chiusa, comica.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 22 per il 23 giugno

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 45; mozzi cop.: 203; fuochisti: 589; carbonai: 336; mozzi macchina: 2.
Turno Lloyd: giovani cop. in I: 224; marinai: 450; giov. cop. in II: 220; mozzi cop.: 167; fuochisti: 810; carbonai: 487; mozzi macchina: 123.
Turno Cosulich: marinai: 166; marinai sud: 79; mozzi cop. sud: 30; fuochisti: 206; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 143; giovani macchina sud: 23; giov. coperta: 124; giovani coperta sud: 63; mozzi coperta: 91; fuochisti nafta: 121; fuochisti nafta sud: 36; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri: 321; giovani camera: 147; mozzi camera: 107; II cuochi classe: 2; giov. cucina: 111.
Totale degli inscritti al 22: 1692; imbarcati e cancellati: 48; totale inscritti al 23: 1644.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Venus» ol. da Amsterdam con 880 tonn. merci; «Molfetta» naz. da Venezia, con 30 tonn. merci, cap. Gambardella; «Jonio» naz. da Venezia, vuoto, cap. Milela; «Val» jugosl. da Ravenna, vuoto, cap. Verzanovich; «G. Brunner» naz. da Algeri, con 350 tonn. merci, cap. Suttora; «Brioni» naz. da S. Maura con 71 tonn. merci e 13 pass., cap. Gambinaticci; «Arsa» naz. da Pola, cap. Bekis; «Manzoni» naz.; «Cherso» naz. da Cherso, cap. Bunicich.

Partirono ieri i piroscafi: «Nesazio» naz. per Pola; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Vita Nova» naz. per Spalato, cap. Urizio; «Epidauro» jugosl. per Fiume; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa.

CORRISPONDENZA APERTA

Oscar: Il negoziante jugoslavo deve chiedere il risarcimento al suo Governo. — *Assiduo lettore*: Il subinquilino di una stanza affittata a mese deve in caso di disdetta dare quindici giorni di preavviso. — *Anna Maria C. T.*: Invitate il padrone di casa a provvedere e minacciate un'azione legale se credete che questa vi conviene. — *A noi*: 1) Non facciamo reclame. 2) Presentatevi al Distretto militare, chiedete di poter completare il documento e non scrivete più «un'documento». 3) Occorre attendere disposizioni. — *Fiducioso*: 1) Non crediamo probabile. Fate un'istanza, se credete. 2) Il 5 ottobre 1890 era una domenica. — *Masinin*: Voi con 14 anni di servizio, avete diritto ad una licenza annuale di almeno quindici giorni e in caso di licenziamento a 45 giorni di preavviso e a sette mesi di stipendio complessivo con le aggiunte di vario genere cui godete, quale indennità di licenziamento.

Maria e Carletto: Se sapete di aver firmato un contratto per un anno e cioè da dicembre a dicembre, è ovvio che sino alla scadenza del contratto il padrone non può aumentare l'affitto. E' però un caso strano perchè a Trieste data di scadenza dei contratti è il 24 agosto e di solito anche nei contratti stipulati nel corso dell'anno si procura che la scadenza sia sempre al 24 agosto.

Invalido N. 1000: Voronoff riposa tranquillo sugli allori nei pressi di Gardone. — *Sposo sconsolato*: E' difficile trovare alloggio; è impossibile come volete voi. — *Assidua lettrice*: La vedova di un funzionario dello Stato ha diritto alla pensione. Se la vedova ha sposato il pensionario dopo il di lui pensionamento, essa non ha diritto alla pensione. — *Nerone*: Per essere accettati al primo corso dell'Istituto nautico occorre aver superato gli esami di una scuola media inferiore.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.10 A. (Monfalcone); 8.05 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.20 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 13.30 D. D. (Milano-Parigi); 14.55 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 1815 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A.
UDINE: 5.40 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.20 A.; 12.45 A.; 15.38 D.; 17.30 D.; 19.55 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.05 A.; 7.00 D.D (ViennaPraga); 9.25 O.; 11.30 D. (Lubiana-Belgrado); 14.45 O.; 16.38 A.; 18.40 A. (Prestrane); 19.45 D.D. Vienna; 20.20 D.; 21.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).
FIUME: 1.00 M.; 7.00 O.; 9.25 D.; 14.45 A.; 18.40 A.; 19.45 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 10.00 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 13.10 D.; 14.15 D.D.; 17.00 A.; 18.25 D.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.35 S. O. (Parigi-Losanna-Milano) 23.25 A.; 23.50 P. T. (Parigi).
UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.35 D.; 18.00 A.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.00 D.; 22.55 A. (Monfalcone); 22.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.35 O. S.; 8.30 D.; 9.15 D.; 11.25 A.; 12.35 M.; 16.48 D.; 18.43 O.; 20.15 A.; 21.35 D.D.; 23.10 O.
FIUME: 9.16 A.; 12.35 D.; 16.48 M.; 18.43 D.; 23.10 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A; 10.00 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 6.20 O.; 11.55 M. (Erpelle); 12.30 D.; 19.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.10 D.; 6.50 O; 12.00 A.; 17.35 D.; 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M (da Buie); 12.15 M.; 18.10 M. (da Buie); 21.15 M.
COSINA-POLA: 7.32 M. (Erpelle); 9.50 O.; 16.04 D.; 21.32 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.37 O. (Gorizia); 11.51 D.; 15.35 A.; 21.25 O.; 23.40 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Orario della linea aerea Trieste-Torino

Partenza da Portorose tutti i giorni alle 7.15; da Trieste alle 8, arrivo a Venezia alle ore 8.50; partenza da Venezia alle 9.10, arrivo a Pavia alle 11.30; partenza da Pavia alle 12.10, arrivo a Torino alle 13.10.

Partenza da Torino tutti i giorni alle 8, arrivo a Pavia alle 9; partenza da Pavia alle 9.40, arrivo a Venezia alle 12; partenza da Venezia alle ore 12.20, arrivo a Trieste alle ore 13.10; partenza da Trieste alle 13.15, arrivo a Portorose alle 13.25.

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Reumatizzati, ecco il vostro rimedio!

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

ECCO L'ESTATE

ATTENTI AI MALI DEI PIEDI!

Non scordate questo avvertimento e non continuate a soffrire di mali ai piedi, che vi fanno subire delle vere torture, mentre è così facile evitarle e rimediarvi: piedi gonfi, brucianti ed ammaccati dalla fatica e dalla pressione della calzatura, piedi riscaldati ed irritati da una traspirazione abbondante, calli, duroni ed altre callosità dolorose, tutti questi mali sono prontamente alleviati e guariti con dei semplici pediluvii d'acqua calda, addizionata d'una piccola manciata di Saltrati Rodell.

Basta immergervi i piedi per una diecina di minuti, perchè le peggiori sofferenze spariscano come per incanto. Inoltre calli e duroni vengono ramolliti a tal punto, che potete asportarli facilmente senza coltello nè rasoio, operazione sempre pericolosa. Siffatti bagni saltrati, resi medicamentosi e leggermente ossigenati, rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato.

NOSA: — Tutti i farmacisti vendono i Saltrati Rodell a prezzo modico. Diffidate delle contraffazioni, che non hanno, per la maggior parte, alcun valore curativo, ed esigete i veri Saltrati in pacchetto verde.

All'Italia! Imminente!

Un capolavoro di gusto, bellezza, emozione! Una film che manderà in visibilio donne e uomini:

MADAME ROULETTE

con

MARGARITE LIVINGSTONE

— e —

MAHLON HAMILTON

che — fra altre meravigliose scene — fa vedere per la prima volta la più bella corsa americana di cavalli, al galoppo!

Teatro Excelsior

Gestione «Anonima Pittaluga»

OGGI

il comico senza sorriso

Buster Keaton

nella superfilm comica della Metro Goldwyn

Il Navigatore

Serata d'addio di

Ileana Leonidoff

ed i suoi ballerini

POLVERI ALBERANI

PER ACQUA DA TAVOLA, DIGESTIVA, DIURETICA

FABBRICATE DAL 1889

L. 2,20 il pacco 10 dosi - G. ALBERANI - BOLOGNA

TAMARINDO ERBA

dissetante

CARLO ERBA - MILANO

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima, Capitale sociale L. 300.000.000, Interamente versato. Riserva ord. L. 30.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE:

BANQUE ITALO FRANCAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi — BANCO ITALO EGIZIANO, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico, Spalato — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

Situazione generale dei conti al 31 maggio 1926

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione L.	82.868.318.23	Capitale sociale L.	300.000.000.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero »	228.385.290.06	Riserva ordinaria »	30.000.000.—
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	974.175.104.20	Azionisti conto dividendo »	3.123.572.85
Portafoglio incasso »	130.937.547.30	Depositi fiduciari »	142.628.023.53
Titoli di proprietà »	153.867.149.59	Correntisti - saldi creditori »	1.415.796.674.92
Partecipazioni bancarie »	69.770.558.71	Cedenti effetti all'incasso »	130.937.547.30
Partecipazioni diverse »	54.423.148.31	Conti diversi - saldi creditori »	60.025.771.65
Partecipazioni «Roma» S. A. per Imprese e Costruzioni (Stabili ad uso della Banca) »	11.500.000.—	Assegni circolari »	62.309.945.75
Riporti »	110.122.242.50	Assegni in circolazione »	9.902.351.93
Conti correnti garantiti »	45.167.594.23	Accettazioni per conto terzi »	115.946.991.65
Correntisti - saldi debitori »	277.305.195.46	Avalli per conto di terzi »	178.960.695.08
Debitori per accettazioni »	115.946.991.65	Avanzo utili precedente esercizio »	747.439.71
Conti diversi - saldi debitori »	28.492.759.27	Utili del corrente esercizio »	11.544.521.22
Mobilio e impianti »	1.—		
Debitori per avalli »	178.960.695.08		
L.	2.461.923.595.59	L.	2.461.923.595.59
Conti d'ordine:		**Conti d'ordine:**	
Valori in deposito: Fondo Prev. Pers. L.	4.131.742.—	Depositanti di valori: Fondo Prev. Pers. L.	4.131.742.—
a garanzia »	130.890.046.—	a garanzia »	130.890.046.—
a custodia »	690.750.220.—	a custodia »	690.750.220.—
a cauzione-servizio »	5.821.834.—	a cauzione serv. »	5.821.834.—
Depositari di valori »	124.666.607.—	Valori presso terzi »	124.666.607.—
Totale L.	3.318.184.044.59	Totale L.	3.318.184.044.59

I Sindaci: rag. E. Balestrini, ing. G. Fachini, prof. E. Fonio, prof. R. Morattini, dott. S. Pozzi — La Direzione: Rossello - Parravicini — Per il Contabile Generale: PIZZOLI

MASSIMO LA TOUR — 93

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

Cercando di non avere nè l'aria timorosa, nè da gradasso, ingenuamente posava alla naturalezza, alla noncuranza. Egli solo doveva sapere come in quei momenti la gola può essere asciutta, il cuore batte violentemente e in tutti noi è un'invincibile inquietudine. Roberto Nanteuil spiava il suo amico con soddisfazione e un po' d'inquietudine.

«Ha un bell'aspetto... purchè tutto finisca bene per lui... e per l'altro!».

Quasi subito apparve Gilles des Islettes calmissimo, accompagnato dall'altro ufficiale assai rigido e dal buon Teodoro, pallido come un morto.

— Caro signor Valincourt, — aveva detto Gilles al momento di avviarsi — fatevi coraggio; sembra che vi conduca al patibolo.

— Eh, caro amico, dite bene, ma non mi sento a casa mia. E' per voi. Tremo solo quando si tratta degli altri, credetemi. Ho fatto la guerra ed ho fatto il mio dovere. Ma mi fa pena veder due giovani battersi perchè sono innamorati. L'amore vero è una cosa superiore, non si vede tutti i giorni e non vorrei che uno di voi dovesse cadere. Se penso che uno di voi potrebbe morire... penso naturalmente al signor Francoeur...

— Naturalmente — rispose Gilles, ridendo — ebbene cercherò di non ucciderlo, per farvi piacere.

Giunto presso l'avversario, il conte des Islettes salutò freddamente.

— Mi scuso di essere giunto il secondo.

— Non siete in ritardo. — ribattè Roberto Nanteuil.

Gilles guardò colui che parlava e parve seccato di riconoscere fra i padrini dell'avversario l'uomo che sua sorella amava.

— Quel nome di Blasius che mi è stato lanciato come un insulto... Questo Nanteuil che assiste al duello ed è amico del mio provocatore, mormorò, sento in tutto ciò un segreto, un tradimento o un malinteso. Mi sento cieco... Infine, per chi mi batto? per Elena o per Renata?

Il giovane era talmente assorto nei suoi pensieri e nelle sue riflessioni che non ebbe coscienza di ciò che intanto accadeva attorno a lui. Macchinalmente si lasciò condurre sul terreno scelto: ascoltò distrattamente le istruzioni del suo padrino, l'ufficiale di marina, che dirigeva il duello.

Misurata la distanza, i due avversari furono messi l'uno di fronte all'altro. Per Gilles tutto ciò era perfettamente indifferente.

«Fra un minuto o due sarà finito, pensava, e, salvo l'onore, potrò finalmente chiedere delle spiegazioni a Giacomo Francoeur».

— Signori, siete pronti? — domandò il direttore del duello — Conterò ad alta voce fino a tre. Al comando «uno» punterete, al «tre» dovrete aver sparato. Incomincio. Attenti. Uno...

Gilles guardò a sinistra dell'avversario e, un po' più vicino un merlo che saltellava sul ramo di un albero. Sorrise.

— Due!

Quasi simultaneamente i due colpi risvegliarono l'eco del bosco. Il merlo ucciso dalla palla di Gilles cadde come uno straccio ai piedi di Francoeur. Nello stesso momento il conte des Islettes sentì nel fianco destro l'impressione come di un violento pugno.

— Che cos'è? — disse volgendosi ai suoi padrini... — Sono ferito? Portò la mano ai suoi vestiti e sentì un'impercettibile strappo. Accorsero a lui. Teodoro l'aiutò a svestirsi. Sulla camicia si allargava sempre più una macchia rossa.

— Non abbiamo un dottore, — disse Valincourt — che imprudenza!

Roberto Nanteuil si avanzò verso il ferito.

— Volete accettare le mie cure? — disse cortesemente — Ho tutto quanto occorre per una prima medicazione.

Gilles guardò il dottore scrutandolo. Sapeva conoscere le persone al primo sguardo.

— Mi affido completamente a voi, benchè voi non mi abbiate dimostrata molta simpatia — mormorò — anzi pare io vi sia veramente antipatico.

— Grazie! — rispose semplicemente Nanteuil, che tosto si mise ad esaminare la piaga dopo averla del tutto scoperta.

Si rialzò con evidente soddisfazione.

— Non c'è nessuna gravità. Nessun organo colpito, nessun osso rotto. Fra una settimana, due nel caso peggiore, sarà tutto cicatrizzato. Faccio provvisoriamente una fasciatura. Così potrete camminare fino al restaurant dove vi farò una medicazione completa.

(Continua)

Rassegna finanziaria

La campagna ribassista

ed i mezzi per fronteggiarla

MILANO, 22

(*a. g.*) La giornata odierna dedicata alla sistemazione delle proroghe degli affari in corso per fine prossimo, ha confermato l'esistenza d'un certo scoperto per la maggior parte dei titoli speculativi e in notevole misura anche per il Consolidato, per il quale, in qualche Borsa del Regno, si è pagato soltanto il 4 percento. Senza commenti! La quota registra un'ulteriore contrazione, e ciò non allieta i portatori di titoli che ogni giorno vedono aumentare le loro perdite e si domandano a che cosa abbia finora servito la costituzione, pure assecondata dal Governo, della «S. O. F. T. I.» pure beneficiata da un finanziamento a tasso di favore.

La battaglia fra ribassisti e gruppi diretti a rimettere il mercato su via rispondente alla realtà della nostra situazione industriale, economica e finanziaria, battaglia già iniziatasi da qualche giorno e che avrebbe dovuto avere la sua fase culminante nella giornata di ieri, ha avuto invece una momentanea sosta per la decisione presa all'ultima ora dal sindacato di Borsa di Milano, di non accogliere le domande dell'esercizio del diritto di sconto per ben 100.000 azioni diverse, presentate dai gruppi interessati nel pomeriggio di sabato scorso. Tale decisione segna un successo della tendenza ribassista che anche ieri, come oggi, ha avuto agio di sottolineare la pretesa sua vittoria con depressione della quota.

In proposito il Sindacato di Borsa di Milano, di fronte agli apprezzamenti che corrono sulla motivazione della sua iniziativa di sospendere praticamente il diritto di sconto ammesso dalla legislazione sulle Borse, fa osservare che per disposizione dell'art. 15 della legge 20 marzo 1913, n. 272, la facoltà riconosciuta al compratore a termine di chiedere la consegna anticipata dei titoli, non può esercitarsi nei sei giorni antecedenti quello della liquidazione. Poichè, a sensi dell'art. 62 del Regolamento di questa Borsa, approvato con decreto ministeriale 23 agosto 1917, nel computo di tali giorni non può tenersi calcolo di quelli di Borsa chiusa, risulta che il giorno 21 giugno è compreso nei detti sei giorni precedenti alla liquidazione, essendo chiusa la Borsa nei giorni 24, 27 e 29. In tale stato di cose il Sindacato, giusta le citate disposizioni, non poteva dar corso alle domande che gli furono presentate per l'esercizio del diritto di sconto nella giornata di ieri 21 corr.

Comunque, secondo il parere di parecchi tecnici, pei ribassisti non v'è motivo per ora di ritenere definitiva la vittoria, in quanto la battaglia è appena incominciata, e se non ha avuto lo sviluppo che i gruppi si ripromettevano, ciò non significa che essi abbiano rinunciato ad insistere nelle loro direttive. Senza dare infatti soverchia importanza a tutti gli inevitabili inconvenienti che porta con sè la richiesta di diritto di sconto che, effettivamente, non è disciplinata da una norma chiara e sicura, si può ritenere che la maggioranza del pubblico e degli operatori segue non senza soddisfazione l'opera iniziata dai dirigenti contro le ingiustificate pressioni che turbano il mercato, seminando perplessità e incertezza anche al di fuori di esso.

In realtà l'opera della S. O. F. T. I. — creata in accordo per evitare il tracollo dei prezzi dei nostri migliori titoli — finora non è stata così efficace da paralizzare l'audace speculazione ribassista, dappoichè essa si è svolta in linea di semplice difesa passiva. La strategia finanziaria invece avrebbe dovuto consigliare già da tempo l'inizio del contrattacco. Ma questo si ripeterà e otterrà gradatamente ragione. Il pubblico da parte sua finirà per appoggiare — nel suo stesso interesse — l'opera intesa alle eque rivalutazioni dei titoli rappresentativi dei nostri grandi enti industriali, che colla loro azione e il loro sviluppo assecondano l'ascesa economica della Nazione.

Nel campo professionale poi, nel quale non prevale certamente l'ottimismo, si lamenta il diminuito lavoro, ma bisogna pur dire che non è col pessimismo che il lavoro può aumentare e il pessimismo non ha ragione di esistere: il diffonderlo con notizie non vere o con dicerie avventate, è colpevole. Non diremo che questo sia il momento in cui le circostanze permettono un grande risveglio. Lo spirito degli operatori non è alacre; non è però spento, è sopito. Ora non è col disfattismo che si può scuoterlo. Occorre la buona volontà e la fiducia, quale del resto la situazione generale del Paese pur sempre consiglia, ma cui interessate correnti contrastano di agire. Ancora una volta va rivolta un'esortazione ai gruppi dirigenti e ai più autorevoli esponenti della classe degli agenti di cambio, perchè considerino con ponderata attenzione le conseguenze del perdurare dell'attuale andazzo, anche per allontanare ciò che si prospetta come solo rimedio terapeutico possibile: la sospensione cioè del mercato a termine, mantenendosi cioè soltanto quello a contanti. Nell'interesse della vita finanziaria, in quello stesso dei professionisti, tale eventualità deve assolutamente essere evitata.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Agosto 1926	—	—	—	—	—	—	1170
Settembre 1926	—	—	1160	1165	1175	1185	1167
Dicembre 1926	—	—	—	1148	1159	1155	1150
Marzo 1927	—	1135	1125	1135	1135	1146	1130
Maggio 1927	—	—	1120	1125	1127	1135	1123

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

22 giugno ore 12.45

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
ottobre-dicembr	—	212	210
novembre-marzo	208	211	210
gennaio-maggio	211	215	213
aprile-agosto	220	224	222
luglio	—	208	206
agosto	—	208	206
novembre	—	210	208
dicembre	207	210	208
gennaio	208	—	209
febbraio	209	214	211
marzo	209	218	213

Transazioni in chiusa: quintali 5500. Tendenza irregolare.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 69.775; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 43; 5 percento netto 93.725; Obbligazioni Venezie 68.725.

CAMBI: Francia 78.62; Svizzera 538; Londra 135.063; Olanda 1113; Spagna 455.71; Belgio 79.87; Berlino 662.60; Vienna 394.50; Praga 82.37; Romenia 11.75; Argentina oro 25.48; Argentina carta 11.21; New York 27.785; Canadà 27.78; Oro 536.12; Belgrado 49; Budapest 0.0392; Russia 142.55; Albania 537; Norvegia 613.50.

Borsa di Milano. I riporti sistemati oggi prima della riunione, hanno anche questo mese rivelato abbondanza di denaro. In relazione con le ridottissime posizioni esistenti, alcuni titoli che dapprima erano stati ricercatissimi a riporto, segnando anche un lieve deport, hanno finito per essere offerti a condizioni normali. I tassi si sono mantenuti al livello pressochè uguale a quelli del mese scorso. La riunione odierna non è stata nè molto animata, nè brillante per quotazioni. Molti titoli per contro, anche quelli mantenutisi più calmi nei giorni scorsi, e che di solito non sono fra i più favoriti della speculazione hanno ceduto notevolmente a vendite di pressione. Iel mercato dei cambi: nuovamente deboli Parigi e Bruxelles; calme le divise pregiate.

Rendita 69.85; Consolidato 94; Banca d'Italia 2310; Commerciale It. 1310; Credito It. 865; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 502; Mediterranee 348; Meridionali 724; Rubattino 588; Libera Triestina 439; Cosulich 230; S.N.I.A. 280; Terni 460; Miani e Silvestri 122; Breda 215; Montecatini 219; Metallurgica It. 127; Reggiane 56; Fiat 528; Isotta 186; Ilva 281; Elba 42; Linificio Naz. 599; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 329; Cotonificio Cantoni 3850; Cotonificio Veneziano 285; Cotonificio Meridianale 104; Cotonificio Turati 780; Tessuti De Angeli 1205; Chatillon 192; Rossari Varzi 1040; Tosi 374; Bernasconi 173; Pirelli 930; Industrie Zuccheri 515; Raffineria Lig. Lomb. 530; Distillerie It. 126; Riseria It. 145; Eridania 473; Gulinelli 132; Edison 609; Adriatica di Elettricità 177; Elettrica Bresciana 231; Marconi 168; Vizzola 1024; Conti 402.50; Negri 215; Lig. Tosc. di Elettricità 265.50; Esercizi Elettrici 98; Esportaz. Italo Amer. 780; Costruzioni Venete 193; Beni Stabili 696; Grandi Alberghi 151; Fondi Rustici 252; Cementi Spalato 402; Cons. Mobil. Finanz. 680; Cascami Seta 1130; B. Naz. di Cred. 523.

CAMBI: Francia 78; Svizzera 538; Londra 134.90; New York 27 75; Berlino 661; Vienna 394.50; Bucarest 11.75; Belgio 79.75; Spagna 454; Praga 82.25; Budapest 0.039.

Borsa di Roma. Stamane con molta facilità, a tassi dal 7 e mezzo all'8 per cento, si sono conclusi riporti. Per la Snia, la Fiat e le Meridionali si è cominciato con «deport», per finire a riporto a tassi normali. Tutto ciò ha dimostrato che il mercato è sano e può lasciar sperare in un miglioramento. La riunione oggi non è stata animata. Cambi stazionari.

Rendita 69.70; Consolidato 93.50; Banca d'Italia 2310; Commerciale It. 1315; Credito It. 869; Banco Roma 119; Credito Marittimo 501.50; Meridionali 720; Cosulich 236 ex; Libera Triestina 443; Terni 464; Ilva 218; Montecatini 219.50; Gas 855; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 405; Isonzo 158; Fondiaria Vita 1320; B. Naz. di Cred. 522.

Borsa di Genova. Eseguiti i riporti che hanno rivelato anche questo mese la esiguità delle posizioni speculative, il mercato continua il suo solito andamento chiudendo pesante. Si notano però buone ricerche in Banca d'Italia, Rubattino, Bonifiche. La Cosulich è da oggi ex 15. Dopo Borsa ancora più debole, ed infine migliore.

Rendita 69.75; Consolidato 93.90; Banca d'Italia 2316; Commerciale It. 1312; Credito It. 865; Banco Roma 118; Credito Marittimo 500; Meridionali 729; Mediterranee 350; Libera Triestina 430; Cosulich 237; Ilva 218; Montecatini 218; Terni 464; Cementi Spalato 403; B. Naz. di Cred. 520.

Borsa di Torino. I riporti effettuatisi stamane palesarono posizioni relativamente leggere. Il denaro però si mantiene sempre caro, pur essendo abbondante. Il tasso praticato fu dall'8 all'8 e mezzo percento, ed i prezzi del listino sono tutti per fine luglio.

Rendita 70.20; Consolidato 93.55; Banca d'Italia 2315; Commerciale It. 1318; Credito It. 870; Meridionali 725; Mediterranee 362.

Borsa di Parigi. Chiusura, 22 giugno: Londra 173.10; New York 35.60; Belgio 100.72; Spagna 575.50; Italia 128.10; Svizzera 693.50; Olanda 1428.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 22 giugno: Italia 18.5875; Berlino 122.925; Vienna 73; Londra 25.1375; Parigi 14.6125; New York 5.16 9/16; Ungheria 72.225; Bulgaria 3.75; Praga 15.3125; Belgrado 9.125; Spagna 84.25; Belgio 14.90

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

BORSA DI TRIESTE

21-22 giugno 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	70.—	70.—	Lloyd T.	972	972
Cons. 5%	93.35	93.75	Lussino	340	340
Obbl. Ven	68.55	68.50	Martin.	185	185
B. Tes. set	95.80	95.25	Medit.	353	350
B. Tes. nov	95.40	95.—	Merid.	750	732
Bankitalia	2280	2305	Oceania	115	115
Comit	1315	1315	Premuda	475	475
B. C. T.	624	624	Tram	170	170
Credito	870	870	Tripcovich	266	263
B. N. Cred.	525	525	Ampelea	381	381
B. Roma	118	118	Cant nav.	140	140
Cred. Pop.	300	300	Cem. Dal.	900	900
Zivno	280	280	Isonzo	155	155
Generali	4770	4795	Spalato	404	404
Ass. It.	1330	1290	Kerka	300	300
Infortuni	2600	2575	Sicmat	200	200
Riun. A.	2370	2370	S. T. El.-G	93	93
Riun. B.	2325	2270	Gas Roma	851	858
Sigorta	480	480	Ilva	223½	237
Adria	210	211	Jutificio	480	480
Cosulich	253½	235½	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	190	190	Pastificio	270	270
Carol.	536	536	Pilatura	440	440
Libera T.	437	437	St. Tecnico	495	460
Istria-Tr.	285	285	Terni	475	460

Il mercato sotto i riporti si presenta depresso. Qualche vendita di liquidazione, ha fatto ripiegare notevolmente alcuni titoli.

I riporti si svolgono facili anche per la presenza sul mercato unicamente di posizioni limitate. I tassi che si praticano oscillano tra l'8 e l'8½%.

Migliore il Consolidato, notevolmente depresse le Riunione serie B. Nelle navigazioni le Adria sempre ben tenute. Le Cosulich vennero quotate oggi ex dividendo (16 lire).

Cambi pressochè invariati.

CAMBI: Amsterdam da 1110 a 1130; Belgio da 79 a 80.50; Francia da 78.50 a 80; Londra da 135.20 a 135.80; Norvegia da 600 a 700; Nuova York da 27.60 a 27.80; Spagna da 450 a 455; Svizzera da 534 a 539; Albania da 533 a 537; Atene da 34 a 35; Berlino da 655 a 665; Bucarest da 11 a 12; Praga da 81.30 a 82.50; Ungheria da 0.0385 a 0.0395; Vienna da 390 a 397; Zagabria da 49.20 a 49.55.

VALUTE: lire sterline b. n. da 134.80 a 135.20; dollari da 27.59 a 27.70; scellini da 387 a 395; dinari da 48.80 a 49.30; pezzi da 20 franchi da 106 a 109.

Cambio ufficiale dell'oro del 21-6-26: L. 534.25.

GIOVINETTE
QUESTA RICETTA DI BELLEZZA

vi procurerà una carnagione di cui andranno pazzi i vostri amici.

Combinando Spuma di Crema, ad alta temperatura, con preziosi ingredienti atti a ringiovanire l'epidermide, un famoso specialista parigino ha creato un prodotto meraviglioso, sotto forma di cipria, che può essere adoperato come cipria per il viso e, nel contempo, come vero prodotto di bellezza per la carnagione. La Spuma di Crema impedisce alla cipria di assorbire l'umidità naturale della pelle, di disseccarla, e per tal modo di produrre rughe, di rendere la pelle ruvida e scabra e generare imperfezioni del colorito. Essa fa pure aderire fortemente la cipria sulla pelle e di conseguenza elimina del tutto l'inconveniente d'un naso lustro e d'un viso grasso ed untuoso. Essendo aerificata, non contiene alcuna particella dura e granulosa che possa otturare i pori ed irritare l'epidermide. Adoperatela per un mese ed avrete una pelle ed una carnagione di cui ogni ragazza sarà gelosa, mentre ne andranno pazzi i vostri amici. Si garantiscono risultati soddisfacenti in ogni caso; ove ciò non avvenisse, il danaro vi sarà rimborsato. Chiedete la Cipria Petalia della Casa Tokalon di Parigi, che è ad un tempo uno straordinario prodotto di bellezza per la cura della pelle ed una cipria perfetta alla Spuma di Crema, aerificata. In vendita ovunque.

LAURA LA PLANTE
in
Amore..... al traguardo?
Un successone
d'irrefrenabile ilarità
anche ieri all'«**ITALIA**»!

CESSANO IL PRURITO E LE ERUZIONI

Gli Opprimenti e Deformanti Eczema, Psoriasi, Foruncoli Rapidamente Guariti.

Qualsiasi lettore che soffra per l'opprimente prurito dell'eczema, psoriasi, o foruncoli è caldamente pregato di usare la «Prescrizione D. D. D.» Senza la minima esagerazione il suo effetto calmante è assolutamente meraviglioso. Le affezioni eczematiche sono sempre più attive quando l'ammalato si corica, ma anche se la pelle sembra letteralmente infuocata, una piccola quantità di «Prescrizione D. D. D.» applicata con un fiocchetto di cotone arresterà completamente il prurito in due o tre secondi e permetterà all'ammalato di passare una nottata tranquilla. **La «Prescrizione D. D. D.» è un liquido, non una pomata, è invisibile quando applicato, e non sporca la biancheria.**

Soprattutto perseverando nell'uso della «Prescrizione D. D. D.» i microbi e le impurità irritanti, annidate negli strati più profondi della pelle, e che causano il male, saranno espulsi; l'eruzione decrescerà e la parte affetta sarà totalmente risanata.

Aquistate oggi stesso dal Vostro Farmacista una Bottiglia di «Prescrizione D. D. D.» Prezzo L. 6.50 l'una. Una bottiglia dura più di molte scatole d'unguento, ed è perciò di uso più economico.

ARCHIMEDE

Sono giunti dalla Svezia i motori fuori bordo «ARCHIMEDE» da 2½ e 5 HP. — col nuovo silenziatore. — Volete veramente godervi l'estate sul mare? Affrettatevi a prenotare un motore.
Soc. ind. italo-svedese, via Assarotti 42/5, Genova.
Rappr. per Trieste: **Ing. A. Machlig**, via Mazzini 8, Trieste

Granulati di marmo

bianchi e colorati, graniglie di madreperla, cubetti per mosaici, marmette, pietra molare, gessi, calce idraulica, calce aerea. Materiale refrattario nazionale ed estero. Refrattari da panifici e da fumisteria. Disponibilità costante a prezzi convenienti presso **Emporio dell'Edilizia - Udine.**

PILLOLE
RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI
PREPARATE NELLA FARMACIA ROVIS
TRIESTE PIAZZA GOLDONI.
DEPURANO IL SANGUE, CURANO LE EMORROIDI E LA STITICHEZZA
LIRE 2.50 LA SCATOLA
IN TUTTE LE FARMACIE
BADARE ALLA FASCETTA CON LA SCRITTA: FARMACIA GIOV. BATT. ROVIS

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

CAMERIERA stanze, trentina, parla tedesco, cerca posto albergo città o fuori. Rivolgersi Via Torricelli 7, presso Zoretto, p. II. 38277 A

CUOCA media età, con buoni attestati, offresi casa signorile. Scrivere «38209 A» Piccolo. 38209 A

DOMESTICA brava, con attestati, offresi. Felice Venezian 8, pianoterra. 8356 A

PRESTASERVIZI brava offresi tutto il giorno. Offerte «38261 A» al Piccolo. 38261 A

QINDICENNE offresi presso piccola famiglia, anche fuori. Barcola 85, villa Stolfa. 82095 A

SIGNORA distinta istruirebbe, condurrebbe passeggio fanciulli. Indirizzo Piccolo. 82133 A

SIGNORA seria, brava massaia offresi anche tutta giornata. Offerte Piccolo «82122 A». 82122 A

TOSCANA anziana, seria, provetta massaia, capace cuoca, tutto fare, offresi a distintissima famiglia od anche direzione cucina trattoria. Offerte urgenti Piccolo «13897 A». 13897 A

VEDOVA di cuore, buona cuoca, offresi piccola famiglia, miti pretese. Scrivere Piccolo sub «82157 A». 82157 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. DOMESTICHE sappiano cucinare, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, alte paghe Trieste fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 82165 B

A. RAGAZZA cercasi per tutti lavori di casa, che sappia cucinare, pulita. Via S. Maria Maggiore 1, II (dietro Municipio). 82094 B

A. CUOCA, sottocuoca, salatiera, domestica casa privata cerca Ebner, Torre bianca 41. 82146 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere case private, hotels, prestaservizi, altro personale, istitutrici cercansi Trieste fuori. Via Machiavelli 24, pt. 82160 B

BALIA asciutta per bambino sei mesi cercasi. Indispensabile ottimi attestati e referenze. Presentarsi dalle 9-11 Via Torrebianca 10, piano II, destra. 38260 B

CAMERIERA bella presenza per Trattoria (di lusso) cercasi. Indirizzo Piccolo. 38272 B

CAMERIERA per piccola famiglia cercasi. Piazza San Giovanni 1, III. 82149 B

CUOCA finissima, signori soli per castello vicinanze Trieste, cameriere, domestiche cerca Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 38348 B

CUOCA o cuoco e lavapiatti cercansi. Carducci 13. 38303 B

CUOCA, cameriera, bambinaia, prestaservizi, domestica mensile 160, uomo lavori cucina cercansi. Valdirivo 21, secondo. 82148 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Vico N. 2, III, Sandri. 82092 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Tor S. Piero N. 2. 38289 B

DOMESTICA con certificati cercasi. Gatteri 18, Fabretto. 82057 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi, ottimo salario. Giotto 9, II, destra. 82055 B

DOMESTICA capace, onesta cercasi. Via Cologna 2, porta 14. 82138 B

DOMESTICA cercasi. Pallotta, Via S. Francesco 9, I. 82162 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati trova buon posto presso Stepansig, Piazza Libertà 5, primo. 82137 B

DOMESTICA cercasi sappia cucinare, con attestati. Viale XX Settembre 16, porta 8. 38335 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Alessandro Volta N. 6 mezz. destra (dietro Giardino Pubblico). 38344 B

DONNA e giovanotto per cucina cercansi. Indirizzo Piccolo. 38300 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi dalle 8-10 e dalle 2-4. Via S. Michele 35 porta 12. 38317 B

PRESTASERVIZI onesta, per alcune ore mattina, cercasi. Parini n. 2, III, sinistra. 82075 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Giorgio Vasari 7, III, sinistra. 38338 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Imbriani 1, ultimo. Presentarsi dopo le dieci. 38324 B

PRESTASERVIZI ragazza, tutta giornata, cercasi. Viale Regina Elena 29, porta 11. 38356 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, sappia cucinare, cercasi. Gatteri 5, I, porta 4. 82076 B

RAGAZZA brava tutti lavori, per quattro persone, intenda cucina, buoni attestati, cercasi. Fabio Severo 5. 82116 B

RAGAZZA pratica cucina, buona paga, cerca Trattoria. Galatti 18. 82136 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 10 alle 12. Piazza Cavana 3, II. 38311 B

RAGAZZA pulita cercasi per signora sola, due ore mattina, buon stipendio. Canova 13, Colecra. 38244 B

RAGAZZA brava, onesta, con attestati, cercasi, Boccaccio 3, porta 10. 82141 B

RAGAZZETTA per aiuto lavori domestici cercasi prontamente. Kandler 6, Grossi. 38301 B

SIGNORINA tedesca, pratica, buone referenze, cerca famiglia signorile per due bambini. Indirizzo Piccolo. 81991 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano-tedesco, organizzatore, offresi posto fiducia, eventuale cauzione. Offerte al Piccolo «82102 C». 82102 C

CONTABILE, lunga pratica, offresi impianti, revisioni, bilanci, 2-3 ore pomeriggio, fisso. Richieste sub «35391 C» Piccolo. 35391 C

DATTILOGRAFO celere, italiano, tedesco e altri lavori ufficio, offresi; mitissime pretese. Offerte sub «38145 C». Piccolo. 38145 C

DOTTORE commercialista, ragioniere, conoscenza francese, inglese, tedesco, spagnolo, attivissimo, massime referenze, occuperebbesi ovunque anche fuori Europa, viaggiarebbe pure rimunerazione adeguata. Offerte dettagliate «13900 C» al Piccolo. 13900 C

GIA' impiegato bancario offresi direttore cinematografo. Persona energica. Offerte al Piccolo «82083 C». 82083 C

GIOVANE 26-enne, cognizioni sloveno e tedesco cerca posto quale magazziniere. Scrivere al Piccolo «38208 C». 38208 C

MARITO e moglie giovani, senza figli, offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 82105 C

PARRUCCHIERE signora, occupperebbesi subito presso buona casa, Trieste o fuori. Scrivere: Hotel Moncenisio, Umberto Bonfigli. 05184 C

PERSONA media età, celibe, colto, occuperebbesi in azienda signorile quale amministratore, segretario ecc. Primarie referenze, cauzione. Offerte Piccolo «82104 C». 82104 C

RAGIONIERE, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, pratico commercio ed amministrazione, offresi, miti pretese. Offerte al Piccolo «81935 C». 81935 C

SIGNORA offresi impiego fiducia, vicemadre, confezionare biancheria, vestiti, verso trattamento per sè e figlia durante villeggiatura montagna. Offerte Piccolo «82099 C». 82099 C

SIGNORA tedesca, pensionata, cerca posto quale donna di chiavi presso persona sola. Gentili offerte al Piccolo «38304 C». 38304 C

SIGNORINA distinta, cittadine, cerca occupazione, anche cambio dattilografia. Offerte al Piccolo «39295 C». 39295 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografa, conoscenza italiano, francese; tedesco, offresi presso seria Ditta. Scrivere al Piccolo sub «38271 C». 38271 C

SIGNORINA distinta, ventenne, conoscenza lingue, offresi dama compagnia o istitutrice, preferibilmente fuori Trieste. Offerte al Piccolo «38270 C». 38270 C

SIGNORINA dattilografa, praticante ufficio offresi. Offerte Piccolo «82047 C». 82047 C

VENTITREENNE, veloce dattilografo, perfetto corrispondente italiano, ottima cultura, bella presenza, disposto viaggiare, miti pretese, offresi commercio. Indirizzare offerte Piccolo «81812 C» 81812 C

VEDOVA 30.enne, parla diverse lingue, cerca posto presso signore solo o vedovo con bambino quale direttrice casa, pratica tutti lavori, disposta anche fuori Trieste. Scrivere «8350 C» al Piccolo. 8350 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR varie altezze, punto inglese, occhielli, ricami eseguisconsi con macchine speciali. Valcini, Ireneo Croce 10, pt. 38315 CC

A-JOUR, punto inglese, (attaccature bottoni), ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 8354 CC

CAMICIE uomo, biancheria personale, eseguisce prontamente Valcini, Ireneo Croce 10, pt. 38315 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni, massima garanzia. Arcata 16, II scala, destra. 81708 CC

MODISTA eseguisce modelli e rimoderna a prezzi mitissimi. Ferriera 7, II. 37855 CC

RITOCCATORE negativi e ingrandimenti a pezzo; miti condizioni. Scrivere: Romich, Via S. Slataper 1, IV. 38144 CC

SARTA abilissima, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 38132 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30, tailleurs prefettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo piano. 31352 CC

SARTA premiata con gran premio medaglia di oro, confeziona prontamente vestiti, mantelli, prezzi miti. Corso V. E. 45, III, destra. 38309 CC

SIGNORINA 17-enne, italiano sloveno, cerca posto impiegata per ufficio oppure magazzino. Indirizzo al Piccolo. 38247 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. Fabris, portineria 81632 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. MEDIATORE serio, onesto, pronta entrata, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 82165 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via Sanità N. 4 38278 D

APPRENDISTI meccanici automobili, cercansi. Garage Savoia. 8353 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via Machiavelli 20. 82118 D

APPRENDISTI elettro-meccanici principianti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 38290 D

ASSISTENTE pratico per cava di pietra in Istria, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38248 D

BARBIERE cercasi. Via E. Toti 12. 82110 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo, eventualmente signorina conoscenza francese, tedesco, eventualmente inglese, referenze, pretese, cercasi. Scrivere Casella 763 G, Unione Pubblicità Roma. 8535 D

DATTILOGRAFO serbo-croato per pomeriggio cercasi prontamente. Sub «82140 D» Piccolo. 82140 D

ELETTRICISTI, lavoranti, pratici installazioni interne, apprendisti cercansi. Manzoni 4. 82128 D

GARZONA sarta donna cercasi. Paduina 11, II piano, porta 12. 38306 D

GARZONA sarta donna cercasi. Viale XX Settembre 37, IV p. 38340 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38330 D

GARZONE calzolaio cercasi. Corso 43, II p. 82172 D

GIOVANE per macelleria cercasi. Via Cavana n. 10. 05198 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Paolo Vergerio 223. 82096 D

LAVORANTE per la riparazione pelletterie ed articoli affini cercasi. Pozzo del Mare 1. Valigeria. 38355 D

LAVORANTE calzolaio, abile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38266 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Ciamician 6, primo. 8355 D

MEZZA lavorante sarta che sappia fare occhielli, cercasi. Via F. Venezian 7, presentarsi ore 6. 38253 D

MEZZE lavoranti diverse e apprendiste sarta donna, con paga, cercansi. Zovenzoni 5, primo. 38353 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Vicolo Rose 7, IV, porta 25, Roiano. 82077 D

RAGAZZA capace consegne libri a domicilio, eseguire riscossioni cercasi. Presentarsi 9-10 Biblioteca, Corso 17. 38354 D

RAGAZZI e mezzi lavoranti pittori cercansi. Chiozza 67, Chermetz. 38345 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 38185 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Commerciale N. 21. 82073 D

RAGAZZO 15 anni per sarto uomo cercasi. Gritner, Madonnina 44. 38231 D

RAGAZZO o ragazza praticante ufficio cercasi. Ginastica 15, I. 82050 D

RAGAZZO per negozio, con attestati cercasi. Rigutti, Riborgo 36. 38346 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cavana n. 10. 05198 D

RAGAZZO per magazzino, lavori leggeri, cercasi. Via Scussa 2. 05199 D

RAGAZZETTA per fare a-jour a macchina cercasi. Commerciale 3, Rieger. 05203 D

SIGNORINA distinta, con pratica d'ufficio, che possa entrare subito in servizio quale cassiera presso primaria ditta industriale, cercasi. Indispensabili referenze primarie. Offerte al Piccolo sub «81992 D». 81992 D

SIGNORINA distinta famiglia, onesta, intelligente, laboriosa, assolse scuole commerciali, cerca prontamente primaria ditta. Indicare referenze. Indirizzo Piccolo. 82070 D

SIGNORINA giovane, francese cercasi pomeriggio per bimba. Navali 24. 82059 D

SIGNORINA praticante ufficio, nozioni dattilografia cercasi prontamente. Valdirivo 21, secondo. 82148 D

SIGNORINA tedesca, per educare, cercasi. Gatteri 5, I, porta 4. 82076 D

STENODATTILOGRAFE due, francese-tedesca e italiana-tedesca, pratiche del ramo spedizioni, cerca primaria ditta. Offerte con certificati e referenze «05210 D» Piccolo. 05210 D

VETRAIO abile cercasi prontamente. Via Galatti 11, deposito lastre. 82097 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina, cercano coniugi soli, pagando bene. Offerte sub «82166 E» Piccolo. 82166 E

AMMOBILIATA, elegante, possibilmente centrale, ingresso libero, anche non subito, cerca distinto bancario. Scrivere «82086 E» Piccolo. 82086 E

CAMERA ammobiliata per 1.o luglio cerca operaio. Offerte «82032 E» Piccolo. 82032 E

CAMERETTA vuota, semiammobiliata, paraggi Istituto, cerca signora pensionata, pagando 6 mesi. Offerte «82051 E» Piccolo. 82051 E

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli presso persona sola non mestierante, centro città. Offerte «8346 E» Piccolo. 8346 E

STANZA ingresso libero, vuota, ammobiliata, cercasi. Offerte «82078 E» Piccolo. 82078 E

STANZA pulitissima, presso piccola famiglia, cerca impiegata distinta. Offerte «82048 E» Piccolo. 82048 E

STANZA ingresso libero, vitto, cerca signorina, luglio. Offerte «82153 E» Piccolo. 82153 E

I collettivi continuano in VIII pagina

TEATRO FENICE

Gestione «Anonima Pittaluga»

OGGI
un
avvenimento artistico!

DIOMIRA JACOBINI
B. PAGANO (Maciste)
Cav. O. BILANCIA

nella brillantissima commedia
di G. Forzano

MACISTE e il nipote d'America

Altri interpreti:
Pauline Polaire
Mercedes Brignone
Cav. E. Rodolfi
Cav. G. Brignone

Produzione:
«Pittaluga - Fert» — Torino

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 25 la parola, Minimo L. 2.50 F

A. CAMERE matrimoniali, vuote, comodità cucina, altre per scapoli, garconnieres, diverse di una persona, lire 100 mensili, offre Sandri, Trenta Ottobre 17 pianoterra. 82170 F

A. AMMOBILIATA elegantemente, luce, ingresso scale, altra bellissima, indipendente, affittansi. Rossetti 43, porta 15. 38336 F

A. AMMOBILIATA, con vitto, affittasi a distinta impiegata. Corso Garibaldi 29, II, destra. 05206 F

A. DISTINTA famiglia affitta stanzetta, luce, vista mare, vitto. Indirizzo Piccolo. 8351 F

A. MATRIMONIALE, centrica, cucina, 120 mensili; altra scapolo, quattro uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 82160 F

A distinto giovane affittasi stanzetta ammobiliata, pulitissima. Massimo d'Azeglio 20, p. 10. 38284 F

A signorina oppure signora sola, darebbesi stanzetta, cambio piccoli lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 38255 F

ALLA Pensione Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto, ottimo, a sole 5 lire. Ambiente signorile. 38300 F

AMMOBILIATA affittasi a marittimo o viaggiatore solo. Indirizzo Piccolo. 82272 F

AMMOBILIATA, matrimoniale, con salotto, pulizia massima, lussuosissima, affittasi solamente a distinti signori. Via Torrebianca 23, terzo, sinistra. 33095 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, volendo pianoforte, affittasi. Cereria 12, porta 5. 12098 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi. Escluse donne. Udine 12, terzo, porta 18. 38299 F

AMMOBILIATA elegantemente, soleggiata, luce, stufa, massima cura vestiario, pulizia scrupolosa, eventualmente vitto ottimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82106 F

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso scale, affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 82090 F

AMMOBILIATA elegantissima, grande, luce, cura vestiario, affittasi distinto, anche provvisorio. Piazza Leonardo Vinci N. 4, porta 15. 82067 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, spaziosa, soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore. Ginnastica N. 40, porta 8. 38275 F

AMMOBILIATA, elegante, con vitto fino affittasi a signore distinto presso piccola, distinta famiglia tedesca. Via Giulia 11, terzo, 6. 38276 F

AMMOBILIATA elegantemente, grande, ariosa, massima quiete, affittasi a distintissimo. Salita Trenovia N. 6, porta 9. 38283 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi persona dabbene. Pietà 31, porta 20. 82045 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, affittasi. San Vito 9, porta 7. 38331 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi signore o signorina. Via Bonomo N. 1, I, porta 6. 38347 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi prontamente. Istituto 46, mezz., sinistra. 82053 F

CAMERETTA vuota, persona sola, affittasi. Via Fabbri 4, terzo, 15. 8349 F

CENTRALISSIMA, ingresso libero, uso ufficio, affittasi mobili vendonsi. Scrivere Piccolo sub «38307 F». 38307 F

LETTI due affittansi. Concordia N. 5, II, interno; volendo vitto. 38252 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, camera da pranzo, comodo cucina, presso persona sola, al mare, pure ingresso libero, per due signori, casa signorile, affittasi. Informazioni Genova 17, caffè 82119 F

MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, eventualmente uso camera pranzo, affittasi distinti. Indirizzo al Piccolo. 82126 F

SALETTA per società affittasi. Via Arcata 16, trattoria. 82175 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Rossetti 4, quarto, porta 16. 31302 F

STANZA elegante, casa signorile, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38254 F

STANZA ufficio, in magazzino, affittasi prontamente; centro, luce elettrica, telefoni. Indirizzo Piccolo. 82052 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi uno o due distinti signori. Venezian 4, porta 10. 82152 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola, uomo. Montfort 6, porta 11. 8348 F

STANZA ammobiliata affittasi per due mesi. Indirizzo al Piccolo. 8352 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 38327 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 82164 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 82159 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce, piazza Borsa, affittasi a signore serio. Indirizzo Piccolo. 82167 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata, comodo di cucina, luce, ascensore, affittasi. Piccolomini 3, porta 13. 82173 F

STANZA ammobiliata affittasi signora o signorina. Alfieri 9, porta 6. 38351 F

STANZE due per ufficio, II piano, luce, telefono, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 38279 F

STANZINO affittasi signorina distinta. Via della Pescheria 6, III, destra. 38286 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni 134 G

A. COPISTERIA a macchina, lavoro esatto, sollecito, traduzioni, eseguisconsi. Via Machiavelli 24, pt. 82160 G

APERTURA 1.o luglio dei seguenti corsi diurni serali (durata mesi 3): contabilità pratica, Stenografia nazionale. Corso preparatorio ammissione 1.o biennio ragioneria. Corso speciale ammissione: I corso sup. R. Istituto Industriale o IV.o Corso (preparatorio) R. Istituto-scuola commerciale; per questo corso, età minima 13 anni, II corso scuola media (quale titolo d'ammissione) o II corso integrativo. Prescolastico (giardino d'infanzia) estivo. Doposcuola estivo indicatissimo per coloro, ch'abbiano superato gli esami, ma sieno incerti della materia pertrattata. Corso collettivo di ripetizioni. Lezioni singole. Le lezioni vengono impartite da scelto corpo insegnante. Tariffa. Informazioni. iscrizioni dalle 9-20. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (Via Battisti 10). 05209 G

«BATTISTI»-«Galilei» (via Battisti 10) gli istituti sono aperti regolarmente durante le vacanze. Ripetizioni collettive. Doposcuola. Prescolastico. Contabilità-Lingue-Stenografia-Licenza cittadina (ultima e definitiva sessione). Scelto corpo insegnante. 05209 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata. 1 lira lezione. Stenografia. Gatteri 12. 82046 G

ESAMI luglio-ottobre! Preparazione accuratissima. Istituti Riuniti Privati «Battisti»-«Galilei» (Via Battisti 10). 05209 G

INSEGNANTE italiano, tedesco, desidera posto famiglia, viaggerebbe. Scrivere «37793 G» Piccolo 37793 G

INSEGNANTE italiano, tedesco, desidera posto famiglia, viaggerebbe. Scrivere «37793 G» Piccolo. 37793 G

MAESTRA insegna tedesco, italiano, lire 3 all'ora. San Michele 10, porta 3. 8347 G

MAESTRA diplomata offresi per lezioni e conversazioni; provetta italiano e tedesco. Via Commerciale 17, porta 9. 38314 G

MONSIEUR, bon causeur, distingué, cultivé, desire échanger conversation italienne contre française. Ecrire Piccolo «38322 G». 38322 G

VIOLINO (scuola giornalmente) istrumento, arco, metodi (senza affatto spesa). Indirizzo Piccolo. 8345 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE fulvo, muso nero, nome Leo, smarrito; 50 lire a chi lo riporta XX Settembre 93, mezzanino. 38260 H

MAIALE piccolo smarrito dalla via Fabio Severo al cavalcavia di Barcola. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia, portandolo in Gretta Serbatoio N. 63, famiglia Benevol. 38256 H

MERCOLEDI' smarrita borsetta-portafoglio nera contenente 400 lire più medaglione, con racchiusi due dentini e fotografia bambino. Pregasi rinvenitore restituire medaglione (valore nullo) e trattenersi denaro. Inviare Piazza Vico 2, «Caffè Giardini», Sandri. 82093 H

SCARPA donna smarrita, Piazza Barbacan, Cereria. Mancia portandola latteria, Piazza Barbacan. 82111 H

SPILLA oro con brillantino, smarrita domenica Grignano, ferrovia, Piazza Libertà, Santi Martiri. Mancia cento lire portandola Banca Nazionale Credito, S. Nicolò 6. 82053 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. A. APPARTAMENTO 2, 3, 4 stanze, alcuni piccoli diverse posizioni, offre Provveditorio via S. Lazzaro 23. 82165 I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, diverse posizioni, altri rilevando mobili, diversi scambi, dispone Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 82170 I

A. APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, altro 5 stanze, diversi vuoti, ammobiliati, 6 stanze ufficio, centro, villa, affittasi. Via N. Machiavelli 24, pianoterra. 82160 I

A. QUARTIERINO ammobiliata, affittasi a famiglia civile. Provveditorio San Lazzaro 23. 82155 I

APPARTAMENTINO due camere, altro tre, quattro in villa vuoto, cinque, sei, offronsi. Informazioni, Battisti 13, piano I. 82135 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, comfort, tre stanze, stanzino, cameretta bagno, luce, ascensore, fermativa tram, vicino Stazione centrale, affittasi prelevando mobilio nuovissimo. Visitare dalle 11 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 82103 I

APPARTAMENTO lussuoso, centro, 5 stanze, camera bagno moderna, completamente arredato. Offerte sub «38254 I», al Piccolo. 38254 I

APPARTAMENTO vuoto, 6 camere, centralissimo, primo piano, subaffittasi per ufficio o privati. Indirizzo al Piccolo. 8206 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, luce elettrica, piccolo affitto, scambiasi con appartamento tre stanze, camerino, cucina. Per informazioni, rivolgersi in Via San Nicolò 14, pianoterra. 81652 I

APPARTAMENTO, quattro stanze, cucina, comfort, arioso, soleggiato, rimesso a nuovo, affittasi rilevando mobili nuovi. Indirizzo al Piccolo. 37958 I

ATTENZIONE! Magazzino vasto, divisibile, con due ingressi, Roma-Ghega, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo 82023 I

BOTTEGA grande, vuota, Carducci 22, affittasi prontamente. Rivolgersi amministrazione stabili Arturo Trevisan. Mazzini 18. 38167 I

LOCALI grandi in via Ferriera, pianoterra, primo piano, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12 e 17-18. 38316 I

MAGAZZINO con vetrina e banco affittasi. Via Madonnina n. 40. 05201 I

MAGAZZINO paraggi Stazione Centrale, metri quadrati 60, affittasi. Via Giulia 94. 38265 I

MAGAZZINO centro, arredato, con ufficio, luce, eventualmente telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38229 I

NEGOZIO 6x4, con due fori, in posizione centrica, affittasi prontamente. Per informazioni rivolgersi via Cesare Battisti 25, piano II. 82139 I

QUARTIERE centralissimo, sette stanze, bagno, scambiasi con uno più piccolo, anche centrale. Offerte sub «82089 I», al Piccolo. 82089 I

QUARTIERE grande, vista incantevole giardino, scambiasi con uno di due camere, camerino in città, oppure affittasi verso acquisto del mobilio. Indirizzo al Piccolo. 82112 I

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, vuoto, comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 82091 I

QUARTIERE in campagna, tutto rimesso a nuovo, due bellissime camere, cucina, ripostiglio, affittasi prontamente, esclusi bambini; affitto un anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 82068 I

QUARTIERE due stanze, stanzino bagno, cucina, comfort, affittasi prelevando mobilio. Indirizzo al Piccolo. 38287 I

QUARTIERE tre stanze, camerino e cucina, comfort, bello, sano, arredato a nuovo, affittasi prelevando mobilio. Indirizzo al Piccolo. 82169 I

QUARTIERINO in Corso Garibaldi, camera e cucina, ammobiliato o vuoto, scambiasi con camera, camerino o due camere e cucina. Indirizzo al Piccolo. 39297 I

SALONE per società affittasi. Indirizzo Piccolo. 38300 I

UFFICIO due stanze, più una interna, entrata libera, secondo piano, vicino Posta Centrale, luce, closet, acqua, affittasi per agosto. Visitare pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 38312 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. A. APPARTAMENTI camere, negozi, ville, terreni, senza mediazione, cerca Provveditorio San Lazzaro 23. 82165 L

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, qualunque posizione, abbisognanmi, arrivo forestieri, pagando bene. Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 82170 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, matrimoniali con o senza comodo cucina, urgono. Prenotazioni gratuite. Nessuna mediazione dovuta. Informazioni Battisti 13, piano I. 82135 L

APPARTAMENTO con giardino, 4 stanze, comfort, cercasi pagando bene; trattasi direttamente. Offerte «38263 L», al Piccolo. 38263 L

APPARTAMENTO vuoto, centro, cercano distinti coniugi soli. Offerte sub «82072 L», al Piccolo. 82072 L

CAMERA camerino, o due camere cucina, possibilmente vuoti o semi-ammobiliati, paraggi Rossetti, XX Settembre, Corso Garibaldi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 39297 L

CAMERE due, vuote, paraggi piazza Goldoni, purchè parchettate, luce, ingresso indipendente, cercano coniugi soli. Offerte sub «38319 L», al Piccolo. 38319 L

QUARTIERE tre camere, cercasi, possibilmente centrico: esclusi mediatori. Disposto trattare. Offerte Platania telegrafo. 39296 L

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, vicinanze Corso Garibaldi, Istituto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 8314 L

QUARTIERE camera cucina, pagando anno anticipato e spese. Offerte «38339 L», al Piccolo. 38339 L

QUARTIERE vuoto, tre o quattro camere, centralissime, ovvero due stanze assolutamente indipendenti, cercansi. Offerte «81900 L», Piccolo. 81900 L

QUARTIERE due, tre stanze, comfort moderno, cercasi pagando due anni anticipati. Offerte «38343 L», al Piccolo. 38343 L

SALA vuota con pavimento bianco, cercasi. Offerte «38262 L», al Piccolo. 38262 L

VILLETTA, oppure appartamentino camera matrimoniale, salotto bagno, ammobiliato, Opicina o paraggi, cerca distinto industriale. Offerte sollecite sub «82134 L», al Piccolo. 82134 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. ALCUNI fanali artistici, altri per cimitero, vendonsi a prezzi bassissimi. Negozio «Regina», via Beccherie 13 13871 M

APPARATO fotografico obiettivo Vogtlaender 5.4-20 cent., vendesi a prezzo d'occasione. Foscolo 16, mezzanino: dalle 8 alle 12. 38258 M

ARREDAMENTO liquoreria, macchina per caffè espresso «Lombarda», funzionamento perfetto, vendesi 2000. Boccaccio 16, latteria. 82109 M

BARCA chiglia, ottima stagione balneare, vendesi. Rivolgersi ore 12-14, proprietario Ristorante «Rinascente». 82061 M

CARROZZELLA per bambini, vendesi. Via Giulia 37, porta 12. 82062 M

CARROZZELLA bambini grande, buonissimo stato, vendesi 150. Rossetti 20, I; dalle 15 alle 19. 38246 M

CASSETTE architettoniche Richter, meccano n. 4, Inventor, tutto quasi nuovo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 82080 M

CORTINAGGI panno due paia, copertore letto, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 82056 M

FORNIMENTO salotto, seta verde, vendesi. Via Giotto 9, I, sinistra. 82054 M

GATTINI bellissimi, regalansi a persona di cuore. Indirizzo al Piccolo. 82144 M

MACCHINA cucire e ricamare, vendesi a rate. Cervellini, via Muratti 4 (Cine Excelsior). 13778 M

MACCHINE due da scrivere «Esperie» quasi nuove, vendonsi prezzo irrisorio. Via Settefontane 14, Fabbro. 00039 M

MATERASSO lana poco usato, da vendere; esclusi rivenditori. Via Ponzianino 5, piano V. 82154 M

MOTORE marino (germanico), testa calda, 20 HP, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 82146 M

OBBIETTIVO Zeiss 3.6, fuoco 60 mm., vendesi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 38259 M

OCCASIONE: vendonsi stufe di maiolica e ferro rivestite in samot. Via Trenta Ottobre 15, presso Marcovich. 27347 M

POMPA fabbrica, 400 litri minuto, vendesi. Via S. Francesco 31, I. 82124 M

REMINGTON e cassa National, vendonsi per liquidazione azienda calzaturificio italiano. Piazza Borsa 1. 82071 M

SCALE imbarcazione, vendonsi occasionissima, custode canottieri Adria, molo Sartorio. 82156 M

SERVIZIO da tavola argentato (6 pezzi), culla di legno, e altri oggetti da regalo, vendonsi. Via Vincenzo Bellini 1, piano III, porta num. 55.

SERVIZIO piatti, specchio grande, libri antichissimi, vendonsi. Mazzini 46, I. 82150 M

TAILLEURS nero, elegante, camicietta bianca, vestito bleu, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 38288 M

VALIGIE tre, nuovissime, con fornimento per gita 4 persone, vendonsi. Via Gatteri 18, I, sinistra. 38323 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

A. A. A. COMPERO tappeti orientali, anche in disordine e comuni, oggetti antichi, porcellane varie, vasi giapponesi, grammofoni. Negozio «Regina», Beccherie 13 (Portizza). 13817 N

LIBRI antichi e usati, in grandi e piccole quantità; opere storiche, classici in tutte le lingue acquisto. Esclusi romanzi. Saba, presso Libreria antica e moderna. Via San Nicolò 30. 12602 N

MACCHINA da scrivere, cercasi. Offerte Comar, Fiumicello. 13871 N

PIALLA a spessore, acquistasi. Lavoratorio Nicolò Depangher, Capodistria. 1455 N

STATUE, santi legno, antichi, compero. Offerte Antiquario Volpi, Caffè Unità. 82058 N

VESTITI, soprabito uomo, ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38313 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. SCRIVANIE piatte ed a rullo, armadio a rullo, Cartelliere, tavolini, macchine scrivere, sedie, poltrone nonchè tutti mobili per uffici moderni vendonsi a veri prezzi d'occasione. Steiner. Via Geppa 17. 38268 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, attaccapanni vendo straoccasione. Gatteri 19. Colautti. 82125 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 82114 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, vendonsi camere letto matrimoniali 1850 poi, cucine, sale pranzo, attaccapanni comuni, lussuosi. Confrontate. 35864 NN

ARMADI, specchio, letto completo, sgabello, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82113 NN

ATTACCAPANNI, camera letto, pranzo, cucine comuni, lussuose, anche facilitazioni pagamento mensile, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 36865 NN

CAMERA matrimoniale, psyche, cristalli, vendo occasionissima. Ginnastica 15, porta 8. 38321 NN

CAMERA letto matrimoniale, nuova, 1200; altra mogano, quercia, faggio, rabes, pero, vendo rara occasione. Fonderia 12, I, destra 05202 NN

CAMERA matrimoniale solidissima, anche in pezzi separati vendesi. Parmeggiani, S. Giacomo in Monte 2. 82132 NN

CAMERA matrimoniale, cortinaggi, copertori, cucina, bagno zinco, scaldabagno parete rame, anche singolarmente vendesi. Torricelli 2, porta 4. 82074 NN

CAMERA pranzo moderna, divano, sedie pelle, vendo. Foscolo 37, porta 9. 82060 NN

CAMERA pranzo mogano, lavorazione artistica, perfetta, cristalli, specchi magnifici vendesi. Indirizzo Piccolo. 82143 NN

CAMERA pranzo moderna, massiccia, sedie pelle, occasione vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 82163 NN

CAMERE matrimoniali, Sale pranzo, Studi, Guarniture pelle, Cucine, letti di ferro ecc. vendonsi a prezzi riconosciuti i più vantaggiosi. Brod, Felice Venezian 7. 33323 NN

CASSEFORTI vendonsi, ottimi prezzi. Steiner, Via Geppa 17. 38268 NN

CUCINA solida, signorile, camera massiccia, vendonsi prezzo basso. Tommaso Luciani 12, corte, falegname. 82127 NN

CUCINA lussuosa, marmi, camera massiccia vendo prezzo occasione. Tesa 16. 82123 NN

CUCINE recentissimi modelli, solide, con garanzia, occasionissima. Via S. Maurizio 13, falegname. 81729 NN

CUCINE lussuose, solidissime, marmi, prezzo reclame. Via Ferriera 16, falegname. 82171 NN

DIVANO, armadio 6 cassetti, tavolo, vendonsi. Istituto 46, mezz., sinistra. 82053 NN

DIVANO-letto Machnich, tavolo, sedie pelle, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 82174 NN

FORNIMENTO club in bianco, diverse ottomane, vendonsi occasione. Tappezziere, Maurizio 9. 05197 NN

LETTI 3 da una persona vendonsi. Indirizzo: Vetta di Scorcola 341. 82082 NN

LETTI 2 con suste, pulitissimi; lettino, vendonsi causa partenza. Fabio Filzi 15, portinaio. 05204 NN

LETTI pesantissimi 115, suste 70, materassi crine 65, lanetta, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 05202 NN

LETTO completo e bilancia vendo. Cicotti 99, II. 38249 NN

LETTO, sgabello chiaro, susta, materasso, lavamano, libreria, divano, scrivania, basso prezzo vendonsi. Corso Garibaldi 29-I. 82163 NN

PARTITA sediame ricurvo, assortito, vendesi blocco transito. Visitare oggi pomeriggio. Punto franco, mag. 2 A, Steiner. 38269 NN

PIANINI nuovi vendonsi, scambiansi con garanzia. Via Scussa 8, Pecar. 82158 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Fabbri, Carducci 24. 600 NN

PIANINO nero «Lauberger e Gloss» 5200, rarissima occasione. Via Sanità 16. 81947 NN

PIANINO tedesco nero, incrociate, perfetto, lire 3600; pianino nuovo, tre pedali 4600; pianino germanico 2800; armonium 5 ottave, 10 registri, 2400. Via Sanità 16. 81947 NN

PIANINO vendesi. Via G. Vasari 2, porta 23, ore 2-7. 82117 NN

PIANINO Koch e Korselt perfetto, vendesi, scambiasi. Via Commerciale 13-II. 82129 NN

PIANINO finissimo, 3 pedali, incrociato, moderatore, massima garanzia scritta, vendesi prezzo favorevole. Solitario 25, III. 38267 NN

PIANO acquisterei pagando 300 lire mensili. Offerte «38245 NN» Piccolo. 38245 NN

PIANOFORTE Mignon, viennese, nero «Lauberger e Gloss», lire 6200: mezzacoda nero 2800. Via Sanità 16. 81947 NN

PIANOFORTE da concerto «Bechstein» vendesi lire 12.500, rara occasione. Via Sanità 16. 81947 NN

PIANOFORTE concerto, meccanica ripetizione inglese, tastiera avorio, piastra metallica palissandro, vendonsi grande occasione 4000. Indirizzo Piccolo. 82088 NN

PIANOFORTE vendesi occasionissima. Caprin 6, destra. 82061 NN

PREZZO irrisorio vendo 2 letti, suste, materassi, coperta, comò, armadio, comodino, quadri, tavolo, sedia vendo. Farneto 26. 81951 NN

PSICHE (toilette) singole, comodini, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino 38263 NN

SALONE in legno Mahagoni, 12 pezzi, con cortine per due finestre e due porte, tappeto Smirne, vendesi buon prezzo, Via Stoppani 5, I, dalle 11-12, esclusi mediatori. 38309 NN

SALOTTINO in ottimo stato vendesi. Commerciale 29, I, porta 7. 81827 NN

SCRIVANIA piccola, per famiglia, vendesi. Toro 1, porta 5. 82115 NN

SEDIE, tavolini, poltrone, vendonsi prezzo occasione. Steiner, Geppa 17. 38268 NN

STANZA da pranzo palissandro, lussuosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 82087 NN

STANZA pranzo grandiosa, studio monumentale, altro semplice, matrimoniale 1450, attaccapanni, vendonsi straoccasione. Piazza Vico 2. 82121 NN

STANZA pranzo lussuosa, nuova, lampadario bronzo, vendo. Indirizzo Piccolo. 38303 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. CORONE, fiorini, dentiere, oro, argento, compero pagando pezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43, accanto farmacia Zanetti. 38350 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. BRILLANTI, corone argento, oro, dentiere, compera oreficeria Signoretto, Corso V. E. N. 2. 05182 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta. Oreficeria portici Ponte Fabra. 05200 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

CAPPELLI signora, grande arrivo magnifici modelli, 25 lire in poi. Roiano Barbariga 2, IV. 82064 O

CLOROSI, anemia, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo e che trovasi in tutte le farmacie. 225 O

COLOMBI bellissimi, domestici, buona razza, vendonsi. Via Ferriera 21, corte. 82168 O

COLONIA «Ducale», prodotto nazionale, deliziosamente profumata Origano, Cipro, ecc., vendesi. Profumerie, drogherie. 37799 O

LEGNO abete vecchio, per fuoco, 2 armadi, abiti nuovi, vendonsi. Via Giulia 94. 39265 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 37956 O

VINO spunto, possibilmente forti partite, cerca L. Salvador, S. Sergio 4. 38041 O

VINO spunto acquisto. Via Gaspare Gozzi 7. 38329 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTI seri cerca ovunque Oleificio. Offerte «Oleificio», casella postale 124, Oneglia. 13200 P

AGENTI produttori bene introdotti clientela privata, cercansi ovunque, piazzamento articoli maglieria, confezioni. Indirizzare Maglieficio Veneziano, Malcanton 3440, Venezia. 5603 P

AGENTI rappresentanti, possibilmente tecnici, introdotti nell'ambiente industriale, cerchiamo ovunque: acquisizione pubblicità, illustrazione industrie, brevetti d'invenzione, abbonamenti. Scrivere indicando referenze: Direzione Rivista «Le Opere dell'ingegno», Viale Volta 165, Firenze 13827 P

PIAZZISTA pratico vendita stoffe presso privati cerca importante Casa rateale. Offerte, referenze, garanzie, «06211 P» Piccolo. 05011 P

PIAZZISTA introdottissimo vendita colori a provvigione, cerco. Presentarsi Buffa, via Massimo d'Azeglio 21, dalle 2-3. 82109 P

PIAZZISTA già introdotto ramo vini, liquori, cercasi. Manzoni 16. 82107 P

RAPPRESENTANZA importante fabbrica sapone neutro Oliva, cerca ditta S. Paolo (Brasile), garantisce ottimo giro affari. Referenze ineccepibili. Scrivere Monselesano, presso Picco e Campani, Sottoripa 57, Genova. 5624 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOFURGONCINO 9 HP, perfetto funzionamento, lire 3700; vetturetta due posti, lire 10.000 vendo, scambio motocicletta. Ostrovska, Villa Opicina 402 38360 Q

BIANCHI perfetta, sei gomme nuove, scambio Amilcar, 509, 4 posti. Chiozza 43, garage. 05203 Q

BICICLETTA lusso, marca Dei, vendesi occasione. Udine 26, II, sinistra. 82120 Q

BICICLETTA corsa, seminuova, vendesi. Via Carducci 35, III, sinistra. 38328 Q

BICICLETTA Alba, quasi nuova, vendesi. Giulia 5, negozio erbaggi. 82176 Q

HARLEY-Davidson 1926, speciale da corsa, con carrozzino siluro, vendesi o scambiasi con moto sciolta. Via Valdirivo 5, I. 39298 Q

HARLEY-Davidson, carrozzini 2 posti, noleggiansi qualsiasi destinazione, lire 1 al km. Motogarage, via Bosco 54, Telefono 41-25. 38251 Q

HARLEY-Davidson, carrozzino, impianto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38179 Q

MOTO Excelsior con sidecar, pronta, vendo qualunque prezzo. Bosco 28. 38326 Q

MOTOCARROZZELLA Indian e Bianchi seminuove, catena, vendonsi occasione. Bosco 54. 38282 Q

MOTOLEGGERE Harley-Davidson, Harlette, ultimi tipi, pronte consegne. Macchine seminuove, occasione; prezzi ricambio originali. Cremascoli, S. Giacomo 20. 38180 Q

PARCHETTI CON CERINE — PIALLATURE, RASCHIATURE, LUCIDATURE, SOLTANTO **PRIMA IMPRESA PULITURA «DUSTLESS», M. TORESELLA,** VIA N. MACHIAVELLI 8 — TELEF. 8

Quest'oggi, dopo brevissime sofferenze, chiudeva la sua intemerata e operosa esistenza

Augusto Lipizer

Affranti da indicibile dolore, la consorte **BICE** nata **DOSE**, i figli **RENATO, TINA, AUGUSTO, EUGENIO, MARIA, GIULIANA, EDOARDO, MARIO, GEMMA, LUCIA, BICE** e **GRAZIELLA**, a nome pure della sorella, dei cognati, zii, cugini e parenti tutti, partecipano l'irreparabile sventura.

I funerali dell'adorato Estinto seguiranno giovedì 24 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Cavana N. 13.

Trieste, 22 giugno 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Questa mane dopo lunga e penosa malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere la cara esistenza di

Carlo Polanetz

d'anni 59, trattore

Straziati da indicibile dolore, l'accasciata consorte **ANTONIA**, il fratello **GIUSEPPE**, le sorelle **ANTONIA** e **ANNA**, i cognati **GIOVANNI PACHER, ANTONIO ZAMT**, i nipoti **CARLO** e **MASSIMILIANO** e parenti tutti dànno parte di tale sventura a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 23 corr., alle ore 16.30, partendo dalla via Riborgo N. 22.

Trieste, 22 giugno 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Oggi, ad ore 22, dopo lunghe e atroci sofferenze, sopportate con animo stoico, troncavasi la cara esistenza di

Lodovico Piccoli

negoziante

I figli **OVIDIO, ALBERTO, NIVES**, il fratello **VITTORIO** e gli altri parenti, dànno la luttuosa partecipazione a quanti lo conobbero ed amarono.

Parenzo, 21 giugno 1926.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ed i congiunti del

dott. RODOLFO HANNAPPEL

nell'impossibilità di farlo distintamente, ringraziano commossi tutti coloro, amici, colleghi, associazioni, famiglie, che vollero rendere con fiori, oblazioni, scritti e con l'accompagnarlo alla tomba, l'estremo saluto al caro Estinto.

Ai dott. Fabiani e Mass. Brunner, che amorosamente lo curarono, ai dott. Gladulich, Sturli, Nordio, Cominotti, che amichevolmente cooperarono alle cure, la famiglia desolata esprime tutta la sua riconoscenza.

Trieste, 23 giugno 1926.

MOTOLEGGERE Nekarsulmer, Wanderer, cambio velocità, perfette, vendo straoccasione. Boeco 29. 82507 Q

MOTOCICLETTA Ariel, 500, seminuova, vendesi occasione. Bauzon, Commerciale 57. 82084 Q

MOTOCICLETTA Frera 3.5, ultimo tipo, Giorgio Vasari 17, officina meccanica. 81933 Q

MOTORINO nuovo di fabbrica per bicicletta, vendesi. Battisti 31, pianoterra. 82049 Q

MOTOSCAFO 8 metri, tuga, 10-12 persone, motore Austro-Daimler, 4 tempi, 4 cilindri biblocco, 25 HP, carburatore Zenith, magnete Bosch, lubrificazione forzata, apparato Bosch, 7.5 miglia, comando una persona, 12.500 lire vende Decarlo, Pola, Petrarca 11. 13899 Q

VETTURETTA moderna, 4 posti, vendesi in giornata, 20.000 irreducibili. Indirizzo Piccolo. 82065 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BAR-pasticceria, luogo cura, vendesi oppure cedesi consegna. Offerte «82101 R» al Piccolo. 82101 R

BOTTEGA vendo causa partenza, posizione centrica, 2 entrate. Raffineria 3, trattoria Luzzatto. 05205 R

CAPITALISTA disponga centomila, ottima iniziativa commerciale, ramo tessuti, cercasi prontamente. Offerte «05212 R» Piccolo. 05212 R

COMANDANTE motonave servizio costiero adriatico redditissimo, disponga 20-30.000, cercasi. Scrivere Casella 2 L, Unione Pubblicità, Roma. 5737 R

CON almeno 50.000 lire, persona intelligente, attiva, può crearsi posizione lucrosa, decorosa; lavoro principalmente con enti statali e comunali. Scrivere sub «82044 R» al Piccolo. 82044 R

DISPONENDO 60.000 coltura accetterei combinazione sociale o impiego decoroso. Scrivere sub «37779 R» Piccolo. 37779 R

GELATERIA marina adriatica, affollatissima, cerca 20-30.000, impiego personale. Scrivere Casella 2 L, Unione Pubblicità, Roma. 5635 R

NEGOZIETTO frutta cedesi occasione, eventualmente senza merce. Ind. Piccolo. 82142 R

NEGOZIETTO via Giulia vendesi. Via S. Lazzaro 10, magazzino. 82151 R

SPACCIO vini affitto, compero, purchè buona posizione. Offerte «38341 R» Piccolo. 38341 R

VECCHIA ditta alimentari, vastissima clientela, magazzini propri fiduciari rappresentanza esclusiva grandiosa casa, cede volendo anche bellissimo appartamentino. Guadagno netto annuo garantito lire 150.000. Causa morte unico figlio ritirasi dal commercio. Capitale occorrente 250.000. Indirizzo al Piccolo. 39243 R

20.000 cercansi con buon interesse su mutuo villa. Offerte «82155 R» al Piccolo. 82155 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA vastissima, stanzetta abitabile, alberi fruttiferi, parte coltivata, circa 1800 metri quadrati, più 180 m.2, con pozzo, vendesi occasione [illegible] lire. Istituto 26, latteria. 39257 S

CASA ambienti alti, con orto, lisciaia, vendesi. Via Pordenone 16, Udine. 82085 S

CASA buona posizione, città, acquisto. Accetto soltanto offerte serie. Indirizzo Piccolo. 39325 S

CASA uso villa o villino comprasi. Offerte «38342 S» Piccolo. 38342 S

CASA 9 stanze, giardino, vigneti, con trattoria, incantevole posizione, situata Montespino, vendesi. Rivolgersi Giordano, Montorsino 7. 81917 S

GRIGNANO vendesi occasione terreno. Vasari 10, porta 15. 38155 S

CASETTA 2 quartieri, 4 camere, 2 cucine, orto recintato, acqua, gas, pronta entrata, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38349 S

LIDO. Villetta sulla Laguna, esenzione tasse venticinquennio, vendo 60.000. Scrivere «39294 S» al Piccolo. 39294 S

STABILE rendita, qualunque posizione, 300.500 mila acquistasi. Offerte «82161 S» Piccolo. 82161 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-13. 38316 S

VILLA Barcola 5 locali, grande giardino, vendesi lire 40.000, entrata agosto; casetta 7 locali, paraggi Ginnastica, lire 45.000. Indirizzo al Piccolo. 39292 S

VILLA Banne, vicino trenovia, vista mare, 5 vani, pronta abitazione, vendesi prezzo irrisorio. Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 82131 S

VILLA 4-5 stanze, più accessori, comodità moderne, acquistasi. Offerte dettagliate «38332 S» al Piccolo. 38332 S

VILLINO Erpelle, elegante, vuoto 45.000; villa Opicina, lussuosa, 140.000, vendonsi. Toro 14, Leban. 38333 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

ALBERGO Marcora con Dependance, S. Vito di Cadore, posizione incantevole, tennis, garage punto di partenza per le ascensioni delle Dolomiti. Apertura a tutto settembre. 5554 T

AMPEZZO Carnico. Villeggiatura, Albergo Alle Alpi, preferito dai triestini. Cucina casalinga. Prezzi modici. 13966 T

VILLA Marasca presso Casa Rossa, affittasi. Rivolgersi Agenzia Piccolo, Pirano. 1972 T

VILLEGGIATURA: Affittansi Muggia 2 stanze, ammobiliate e cucina, stagione estiva, vicino mare. Indirizzo Piccolo. 38266 T

VILLEGGIATURA Opicina, in villa, affittansi 4 stanze, cucina, ammobiliato, acqua, gas, luce elettrica, giardino, più diverse stanze. Pistoria Hribar, Opicina. 38283 T

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. A. BIANCHERIA elegantissima, propria confezione, vende Mirti, Corso V. E. 45. 38318 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, telerie e cotonerie, calzature, materassi, orologi da parete, quadri litografici, ingrandimenti fotografici. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, Trieste, piazza San Giovanni 3 80485 U

A rate vestiti da uomo su misura, tela di seta rigata, crèpe de Chine, crèpe marocaine, ultime novità per vestiti da signora, camicie colorate, presso Jeralla, via Mazzini 22, primo piano. 38305 U

A rate vestiti, soprabiti, impermeabili, stoffe, calzature, telerie in genere, ecc. Sartoria primo ordine, via XXX Ottobre 3, primo. 38337 U

ARRESTATE la caduta dei capelli, togliendo la forfora al cuoio capelluto, con la Pilotrix della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 U

CIMICI, scarafaggi (bacoli), si distruggono col Cimiton. Stabilimento disinfezioni, Rossetti 2. 32100 U

DISTINTA trentadnenne affettuosa, priva conoscenze, relazionerebbe distinto posizione assicurata, preferibile ufficiale marittimo, scopo matrimonio. Scrivere «39291 U» Piccolo. 39291 U

GIOVANE commerciante sposerebbe benestante signorina o vedova. Scrivere esibitore porto d'armi 412757. 82579 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), tel. interurbano 20-64. 37713 U

SIGNORE straniero cerca signorina seria, graziosa, scopo matrimonio. Offerte «82147 U» Piccolo. 82147 U

SIGNORINA seria, posizione sicura, conoscerebbe impiegato quarantenne, scopo matrimonio. Offerte «38274 U» Piccolo. 38274 U

Ieri a mezzogiorno dopo brevi sofferenze, all'età di 63 anni, spegnevasi la santa esistenza di

ANTONIO CORNERETTO

pensionato

La moglie **Luigia**, i figli **Amedeo** e **Alba**, a nome pure dei parenti assenti, partecipano tanta sciagura a quanti lo amarono e conobbero.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 giugno 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Addì 19 corrente, munita dei conforti religiosi, spegnevasi santamente come visse la cara esistenza di

Ida Palme nata Mitri

Le afflittissime figlie, a nome anche degli assenti padre e fratello, nonchè degli altri congiunti presenti ed assenti, ne danno il triste annunzio.

La S. Messa in suffragio dell'amata estinta avrà luogo nella cappella della sacrestia della chiesa di S. Antonio Nuovo, giovedì, ore 8.30.

Trieste, li 21 giugno 1926.

CARLA LONGO

d'anni 15, rese la sua bell'anima a Dio ieri, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel dolore i genitori **Rodenta** e **Ruggero**, le sorelle **Lina**, Rita, nonchè gli altri congiunti, i quali danno parte di tale sventura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 giugno 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Il **CONSORZIO TRIESTINO FRA ALBERGATORI, TRATTORI ED OSTI** comunica la morte del consortista

Carlo Polanec

I funerali seguiranno oggi alle 4.30 pom. partendo dalla propria abitazione di Via Riborgo 22.

Si pregano i soci di intervenire alle esequie.

Il giorno 21 corr., alle ore 23, dopo lunga malattia si spense serenamente

Rocco Polvari

d'anni 47

Ne danno il triste annunzio la desolata moglie **Maria**, i figli **Edea, Armando, Giovanni** e **Adorato**, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 23, alle ore 17, partendo il mesto corteo da via dei Cerei n. 19 Muggia.

Muggia, 23 giugno 1926.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la spontanea e larga partecipazione al nostro immenso dolore, ci sentiamo in dovere di porgere sentite grazie a tutti coloro che in varia guisa vollero inviare un tributo d'affetto e di compianto alla nostra amata

MAMMA

Trieste, 23 giugno 1926.

Famiglie LENARDON-SCHERLING

SIGNORE 42.enne, splendida posizione, diritto pensione, sposerebbe signora, signorina benestante. Anonime respingonsi. Offerte «38250 U» al Piccolo. 38250 U

SIGNORINE e giovinotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'Acqua antifelidica preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 225 U

TINTORIA, Corso 39. Tinge vestiti uomo lire 25, pulisce secco, lavaggio, vestiti uomo, lire 18; calzoni 8; giacca 10; giacca calzoni 16; impermeabili 25, nonchè pulitura tintura vestiti donna, prezzi bassissimi. Pronta esecuzione. 82066 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenza, asma, enfisema e grippe, si migliorano e si combattono col «Guaiatim» antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 225 U

TRENTENNE distinto desidera fare conoscenza con signorina, scopo matrimonio. Scrivere sub «38334 U» Piccolo. 38334 U

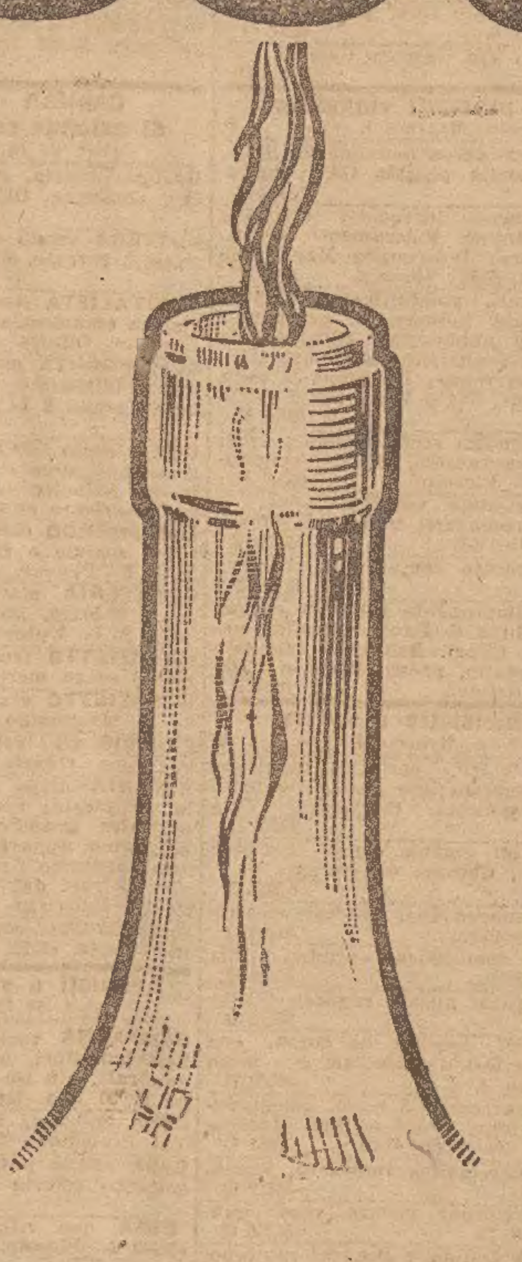
Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

UVA

SUCCO D'UVA

Fassati

BIBITA
deliziosa
naturale
nutriente
rinfrescante
non fermentata
senza alcool.



la BIBITA IDEALE
dei
Bambini
e delle
Signore

Fassati
Poggibonsi

Agente: **LORENZO TRINCHERO** - L. T. Casella 248 - Centrale via della Geppa 8, angolo via Trento 17, telef. 29-74

AGENZIE FASSATI: MILANO - via G. Carducci 17, telef. 28681, telegr. Cantine Fassati. - ROMA - via in Arcione 102 (Largo Tritone) telef. 1127